QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI'

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via 9, Tomaso 32, tel. 42-039, 43-900, 43-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una co... Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): ...

La congiuntura oggi in Italia

Si sta intensamente lavorando, in questi giorni, per dar gli ultimi tocchi alla *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, per il 1957. Entro il 31 marzo, a norma di legge, questo documento verrà presentato al Parlamento. Tutti allora potranno giudicare di quanto sia aumentato il reddito nazionale nell'annata scorsa; quale percentuale di reddito sia andata ai consumi, quale agli investimenti; in qual misura sia stato realizzato il cosiddetto Schema Vanoni.

Temo, tuttavia, che queste discussioni saranno seguite dai più con una certa indifferenza. Si dirà: l'annata 1957 fu buona. Ma che potete aggiungere per quanto riguarda il 1958? In particolare, la recessione economica statunitense, ormai fermamente diagnosticata, getta forse la sua ombra anche sul nostro sistema economico?

Una risposta esatta a questo interrogativo, per ora non si può dare. Alcuni segni premonitori di lieve recessione furono già da noi segnalati in passato: minor ottimismo tra gli uomini d'affari; una certa diminuzione nel carico di ordini, per talune imprese; una certa contrazione nel fatturato, per le poche società che pubblicano codesti dati, e via dicendo. Altri sintomi, sopraggiunti, depongono purtroppo nella stessa direzione. Li commenteremo tra poco. Però premettiamo: non si possiedono dati sufficienti a sostenere, per quanto riguarda il '58, una valutazione sull'andamento del reddito nazionale lordo. Una diagnosi economica precisa, dunque, non è per ora possibile; né lo sarà per parecchio tempo.

* * *

Tra i primi dati, ampi e significativi, che giungono ad abbracciare il gennaio '58, sono da annoverarsi quelli che riguardano le correnti commerciali con l'estero. Nel gennaio del '58 le nostre importazioni furono pari a 161 miliardi, con una diminuzione di quasi il 15% rispetto allo stesso mese del '57. Le esportazioni furono pari a 123 miliardi, con un aumento di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo del '57. Ne discende: il disavanzo commerciale si contrasse a soli 38 miliardi, la metà di quello toccato nel primo mese dello scorso anno.

Non affrettiamoci a rallegrarci. Per certo, la nostra bilancia dei pagamenti continua a mostrare saldi attivi: come conferma la situazione mensile della Banca d'Italia. Tuttavia, volendo discutere di congiuntura economica, non possiamo limitare la nostra attenzione a cifre globali. Analizziamo le correnti di importazione. Si constaterà allora che la diminuzione delle importazioni totali è, bensì, in parte dovuta alla diminuzione nei *prezzi* dei prodotti, da noi acquistati; ma per il resto è dovuta anche a una diminuzione nelle *quantità* importate. Si constata infatti che, nel primo mese del '58, abbiamo importato in misura considerevolmente minore del '57: carbone, cotone, lana lavata e relativi cascami, stracci, legno comune; i tre principali metalli non ferrosi: rame, stagno e nichelio; pasta per carta; ferri ed acciai laminati; infine i principali tipi di macchine utensili (mentre le maggiori importazioni, in questo quadro di materie prime e beni strumentali, si limitano a pochissime voci, tra le quali i rottami di ferro e le pelli conciate, relative ad industrie in situazione particolare). Quando si constata tutto ciò, ci si chiederà se, per avventura, la diminuzione dell'importazione globale non stia a significare anche minori approvvigionamenti industriali, per il sospetto di minori vendite future di prodotti finiti. Ecco, forse, l'ombra della recessione! Si sa infatti che le imprese sogliono regolare il volume delle materie prime acquistate, sul volume delle vendite previste; e che, quando temono una recessione, sono meno propense ad aumentare od a mantenere immutate queste loro scorte, anche per ragioni di liquidità monetaria.

* * *

Questo sospetto di recessione (poiché di altro non si tratta) è avvalorato in primo luogo dall'indice fin qui noto della produzione industriale, depurato dalle variazioni stagionali. Esso si spinge soltanto sino al dicembre del '57; ma mostra via via incrementi sempre più ridotti, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno scorso. Inoltre, questo sospetto è rafforzato da un altro sintomo, tratto dalla situazione della Banca d'Italia, pubblicata in questi giorni pel gennaio '58. In tal mese, si ebbe una fortissima contrazione nella circolazione, discesa di 163 miliardi sino a 1750 miliardi di lire, superando la scontata variazione stagionale. A che si deve ciò? Non ad operazioni del Tesoro; non ad operazioni con l'estero — ché anzi, come abbiamo visto, le disponibilità dell'Ufficio Italiano dei Cambi si accrescono; ma, per contro, a un minor fabbisogno di circolante da parte dell'economia italiana; il quale, analizzato, può soprattutto attribuirsi ad un forte incremento nei depositi vincolati dalle Banche presso l'Istituto di emissione. Si dice allora: i depositi vincolati dalle Banche presso la Banca d'Italia, sono in relazione ai depositi ricevuti dalle Banche. Non solo la collettività produttrice dimostra un maggior desiderio di liquidità, col suo comportamento; ma anche allo stesso modo opera il sistema bancario, tendendo a diminuire il rapporto fra impieghi e depositi.

* * *

Null'altro di significativo saprei oggi aggiungere. Una diagnosi esatta sulla situazione congiunturale italiana, nel '58, non si può ancora stendere. Tuttavia i timori avanzati sul finire dell'anno, non sono ancora scomparsi.

Ferdinando di Fenizio

Il programma della difesa alla Camera tedesca

Il Governo di Bonn deciso a dotare l'esercito di armi atomiche

Il ministro Strauss afferma: "I mezzi convenzionali non bastano più a fronteggiare la minaccia„ - Adenauer dice: "Se intendiamo rimanere nella NATO dobbiamo accettare gli impegni posti dall'alleanza„ - Violenti attacchi dell'opposizione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 marzo

Il governo di Bonn è risoluto a contribuire con ogni mezzo allo sviluppo dei programmi difensivi dell'alleanza atlantica compresa il riarmo della Bundeswehr con armi atomiche tattiche, impegnandosi però a collaborare con gli altri Paesi liberi al disarmo mondiale controllato. In conseguenza Bonn respinge come inopportuni e pericolosi accordi parziali per il disarmo, quali il piano polacco per una zona europea sgombra da armi atomiche.

Questa è la sostanza delle dichiarazioni rese dai governanti di Bonn — da Adenauer a Strauss — durante il grande dibattito sulla politica estera tedesca svoltosi quest'oggi al Bundestag.

La discussione parlamentare sul riarmo dell'esercito tedesco con mezzi atomici, cominciata stamattina alle 8 e protrattasi fino a tarda sera, ha avuto momenti di alta tensione. I violenti attacchi dei liberali e dei socialdemocratici alla politica di Adenauer e le non meno pesanti repliche degli oratori governativi, hanno dato luogo a frequenti incidenti e tumulti. Il deputato socialista Erler ha paragonato il ministro per la Difesa, Strauss, a Goebbels (« che voleva anche lui la guerra totale »); e i deputati democristiani sono usciti dall'aula in segno di protesta.

Il personaggio di questa agitata giornata parlamentare è stato Strauss, che in un forte discorso durato due ore e mezzo, spesso interrotto dai clamori dell'opposizione, ha affermato la necessità di una Germania forte e strettamente legata al blocco atlantico. La forza della Nato, questo è stato il concetto illustrato con estremo vigore dal ministro, è l'unico mezzo per scoraggiare le mire aggressive dell'Unione Sovietica. « Se nel 1939 — ha detto — Hitler fosse stato convinto che un'aggressione dell'Europa sarebbe finita in una catastrofe, egli per quanto criminale non avrebbe osato sostenere la guerra; lo stesso vale oggi per i sovietici ». Al pederoso riarmo dell'Unione Sovietica con armi nucleari e missili si può opporre soltanto il *deterrent* atomico. Le armi convenzionali non bastano più a fronteggiare la minaccia. E come si può pretendere, ha aggiunto Strauss rispondendo all'opposizione, che i nostri soldati in caso di conflitto si battano con le sole armi convenzionali contro un'Armata rossa provvista dei più spaventosi mezzi di distruzione? ».

Il munizionamento atomico destinato agli eserciti europei — ha precisato il ministro — resterà nelle mani degli americani, e questa è la migliore garanzia contro un abuso dei mezzi nucleari da parte di qualsiasi membro dell'alleanza.

Per Adenauer, che a semplificare estremamente ogni problema e ad evitare la cavillosità degli avversari, il tema dell'odierno dibattito si può ridurre a questi termini: deve la Germania restare nell'Alleanza Atlantica? Se si ammette questa necessità, come fa appunto il governo federale, si devono anche accettare gli impegni imposti dall'Alleanza nel suo interesse: e poiché la naturale evoluzione della strategia atlantica comporta il riarmo atomico, allora l'esercito tedesco dovrà essere modernamente riarmato. Se invece un Paese come la Germania — parte essenziale dell'Alleanza — mancasse ai suoi doveri, la Nato andrebbe in pezzi. Resterebbero a guardia dell'Occidente soltanto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, mentre la Germania e l'Europa diventerebbero un « oggetto » della politica mondiale, perdendo il diritto di decidere con gli alleati sui maggiori problemi. Gli oppositori, ha continuato il Cancelliere, obiettano che armandosi con mezzi atomici la Germania va incontro alla propria rovina. Ma io vi dico, ha soggiunto con tono grave Adenauer battendo ripetutamente la mano sul banco degli oratori, che in caso di conflitto atomico nessuno — armato o inerme — verrebbe risparmiato dai belligeranti.

Noi, ha aggiunto Adenauer, viviamo in un difficile momento della storia che ci impone di riflettere seriamente. Per questo il governo non si stancherà mai di lavorare per il disarmo mondiale garantito ed un efficace sistema di controllo. Il governo è sempre disposto a trattare con la Russia per il disarmo e l'unità tedesca, se la Russia darà prova di buona volontà. L'unità del Paese non è un'istanza nazionalistica, ma un problema morale ed umano: i diciassette milioni di tedeschi che vivono oltre il sipario di ferro, hanno diritto di vivere come uomini liberi!

Sul tema del Trattato di pace con l'Unione Sovietica che secondo i liberali offre una chance per la riunificazione tedesca, Adenauer è stato esplicito: la Russia, come gli disse ieri sera l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, consegnandogli un memorandum del suo governo, vuole stipulare un trattato di pace con la Germania chiamando al tavolo dei negoziati internazionali un rappresentante dei due governi tedeschi. Il delegato di Bonn a quello di Berlino dovrebbero riunirsi in un organismo « confederale », il che significherebbe però altro che al riconoscimento del regime comunista, anche il consolidamento dello stato quo.

Gli argomenti dei liberali esposti tra gli altri dal deputato Mende, possono essere così riassunti: il governo tedesco deve avviare negoziati con Mosca per un trattato di pace preoccupandosi soprattutto di stabilire in anticipo il futuro *status* militare del Paese riunito.

Una partecipazione di Berlino Est alle trattative non significherebbe necessariamente il riconoscimento di quel regime che potrà essere evitato con « espedienti giuridici ».

I socialdemocratici invece hanno impostato la discussione sul riarmo atomico della Germania. I loro oratori hanno accusato il Governo ed in particolare Strauss di condurre una politica di forza e di preparare dopo il riarmo atomico la revisione dei Trattati di Parigi, che vietano alla Germania di costruire armi atomiche, chimiche e batteriologiche.

I socialisti pertanto hanno chiesto al Governo di rinunciare insieme con altri Paesi alla costruzione e al possesso di mezzi nucleari, avviando nel contempo trattative per la zona europea senza atomiche, proposta da Varsavia.

Massimo Conti

Il capo dei ribelli indonesiani

Il Primo ministro del governo ribelle indonesiano, Siafruddin Prawiranegara, segue le operazioni di guerra a Sumatra da una casa di montagna insieme con i suoi collaboratori più stretti. Sono con lui la moglie e il figlio (Vedere un servizio a pag. 10) (Radiof.)

Pubblicata dalla rivista americana "Life„

Severa inchiesta sull'efficienza dell'attuale scuola negli Stati Uniti

I difetti del metodo "progressista„ rivelati da esperti e insegnanti - Occorre impegnare i giovani in studi più severi - Troppo tempo viene dedicato allo sport

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 marzo.

« E' tempo di smetterla con questa carnevalata ». Con questo titolo il settimanale Life, quasi tre milioni di copie, inizia un'inchiesta dedicata all'esame dei mali inflitti al sistema educativo americano dalle cosiddette teorie « progressiste ».

L'inchiesta è fondata sugli stessi dati ufficiali citati in un articolo recentemente apparso su questo giornale, integrandole con un tentativo di raggruppare in poche categorie le denunce e le giustificazioni più diffuse. Dopo aver detto che i più seri educatori americani provano un senso di repulsione firmando i diplomi di licenza di scuola media ed elementare automaticamente e obbligatoriamente rilasciati a studenti « che sanno a malapena leggere e scrivere », la rivista ricorda che il ministro della Educazione, Marion Folsom, ha chiesto esplicitamente almeno la riduzione delle infinite « materie » non scolastiche, che gli scolari sono liberi di sostituire a studi ben più impegnativi e formativi. E ricorda che l'ammiraglio Rickover, il padre del settomarine atomico, ha denunciato la Nazione che la Russia e le nazioni europee superano con ottimi risultati l'antico ma ottimo sistema di premiare e lasciar avanzare solo quegli studenti che superino annualmente prove difficili e impostate tutte su studi davvero formativi, anche se non « utili » socialmente o economicamente: i corsi cosiddetti vocazionali sono lasciati al dopo-scuola o al tempo libero.

Accade così che mentre ogni anno solo un terzo degli studenti europei o russi si rivela capace di superare gli esami finali, fornendo alle università ed alle università rispettive un costante rifornimento di studenti capaci di proseguire negli studi e mantenere un alto livello professionale o impiegatizio o tecnico, negli Stati Uniti si è arrivati all'assurdo che gli studenti volenterosi sono derisi e abbandonati a loro stessi e quasi sempre « tenuti indietro » dagli stessi maestri, ormai convinti che sia preferibile produrre elementi « ben integrati al livello della massa che individui capaci di pensare con la loro testa ».

Occorre notare che un indice non irrilevante della serietà delle preoccupazioni americane sul problema è data proprio dal fatto che una rivista come Life che ha tanto contribuito al trionfo dei modi e delle tendenze attuali americani, ha sentito la necessità di scuotere i suoi lettori dalla pericolosa autocompiacenza secondo la quale nessun sistema educativo è migliore, più ricco, più ammirato di quello americano.

Le critiche più diffuse contro il sistema vengono raggruppate in tre ordini. La colpa è dei maestri, si afferma, che sono « poco intelligenti » e permettono, come l'ammiraglio Rickover denuncia, che fra le « materie » di studio di scuola media inferiore venga inclusa anche l'amore. E' tempo di dire che si potrà imparare a fare l'amore fuori di scuola, al buon modo antico. La colpa è degli scolari che sono pigri e si incoraggiano reciprocamente a ridicolizzare l'applicazione agli studi ed a esaltare le attività extra-scolastiche e sportive.

Una famosa antropologa, Margaret Mead, scrive: « I giovani di oggi eliminano l'aritmetica dai loro studi perché non attribuiscono nessun valore e nessun prestigio alle carriere. Gli basta un impiego e sanno che un impiego sicuro lo avranno ». Un altro direttore di scuola li accusa di essere preoccupati solo di desiderare oggetti lussuosi, di riuscire « popolari » con i compagni, di essere ipernutriti, incapaci di studiare e lavorare, preoccupati eccessivamente di attività sessuali. Un terzo gruppo riverte tutta la colpa sui genitori (sono essi stessi frutto delle prime leve di educazione progressista) perché non si curano affatto degli studi della prole, prendono le sue difese contro i rari maestri seri e severi, impongono anzi (poiché le scuole sono mantenute con il denaro pubblico e con i contributi individuali di ogni membro della comunità) gran parte dei corsi « vocazionali » come danze moderne, cura degli elettrodomestici, preparazione al matrimonio, prevenzione al divorzio, « arte dell'applauso », e « genio della pubblicità ». Di fronte a queste critiche, occorre riconoscere che la scuola americana si è trovata di fronte ad una popolazione scolastica sempre in aumento e che quest'anno ha raggiunto i 34 milioni di scolari. Ma invece di adottare un criterio selettivo e di favorire e far progredire chi studia ed i più meritevoli ha disperso le sue forze in attività ridicole e evidentemente dannose. L'alto e assai preoccupante indice di criminalità giovanile, di ragazze madri sotto i quindici anni, e la enorme massa di pseudo-letterati servono di conferma.

La rivista riflette però una distorsione tipica, generata appunto dal fatto che ormai gran parte della popolazione adulta americana è stata più o meno « educata » nei decenni passati in base a teorie « progressiste » anche se non così avventate come quelle trionfanti ora. L'inchiesta è infatti tutta impostata sul paragone con la Russia: è il criterio dell'utilitarismo dell'insegnamento che costituisce il metro dell'esame. Gli educatori invece si battono per il criterio formativo dell'educazione.

Secondo la rivista che riflette le idee generalmente accettate come valide, la scuola americana è fallita perché non produce un numero sufficiente di tecnici e impiegati preparati ai loro mestieri. Secondo gli « educatori, è fallita perché non ha sviluppato le attitudini, ed il rispetto, allo studio ed alla applicazione; l'abilità professionale, dicono gli educatori, è una conseguenza di attitudini personali risvegliate e tenute vive da solidi e seri studi.

In una serie di impressionanti fotografie prese contemporaneamente o nella stessa settimana a Mosca ed in America, la rivista segue le attività personali e gli studi di un ragazzo sovietico e di uno americano: mentre il primo impiega i suoi dieci del suo tempo allo studio ed è sprovato ad impegnarsi da maestri severi ed esigenti, il secondo è mostrato mentre non sa risolvere un elementare problema di geometria e se ride senza preoccupazioni con i compagni di classe, ma segue con abbandono un corso di Cha-cha-cha e di Rock and roll; mentre il primo impiega le ore libere giocando a pallacanestro, leggendo, giocando a scacchi o corteggiando timidamente la sua ragazza, il secondo spende sedici ore settimanali ad allenarsi nella piscina della scuola. Mentre il primo è destinato ad essere promosso ed a lasciarsi indietro i compagni di classe meno capaci e brillanti, il suo coetaneo americano è destinato ad essere promosso automaticamente con tutta la classe, ed incoraggiato e consigliato persino dai maestri a scegliersi le « materie » che gli procureranno un diploma, il cui valore è ormai praticamente nullo. Perfino Life conclude, però: « Non dovremmo aver bisogno della minaccia sovietica per convincerci che è tempo di metter fine a questa carnevalata e di lavorare ». E poiché, come notano altri educatori, alcune nazioni dell'Europa occidentale, per provincialismo o credendo di accelerare una sterile « modernizzazione » stanno copiando o si propongono di copiare il sistema « progressista » americano, è dovere dell'America mettere in guardia i troppo volonterosi imitatori dai forti disinganni culturali, tecnici, psichici e morali che li attendono.

Gino Tamajuoli

Il tasso di sconto in Inghilterra diminuito dal 7 al 6 per cento

Il Cancelliere dello Scacchiere afferma che si è attenuata la tendenza inflazionistica - Insignificante disoccupazione e crisi dei noli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 marzo.

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ufficialmente diminuito oggi dal 7 al 6%, esattamente sei mesi dopo le energiche misure prese dal Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft per diminuire la forte pressione inflazionistica che veniva esercitata sulla moneta inglese.

Nell'annunziare questa decisione alla Camera dei Comuni, il nuovo Cancelliere dello Scacchiere Heatcote Amory ha spiegato che il provvedimento è possibile perché la pressione è svanita. Egli tuttavia ha anche avvertito che la misura finanziaria — che diminuisce la disparità tra il tasso di sconto americano e quello inglese — non significa che sia possibile abbandonare tutta la serie dei provvedimenti restrittivi che sono stati presi per rallentare, arginare e addirittura sospendere la tendenza inflazionistica. Il 7% deciso da Thorneycroft era il più alto tasso di sconto che l'Inghilterra avesse avuto da quasi quaranta anni, ed era destinato a durare soltanto finché la situazione rendeva necessario un provvedimento tanto eccezionale.

Negli ambienti della City tuttavia si diceva oggi che la diminuzione dell'1% è un buon segno. Molti uomini di finanza osavano soltanto sperare — ormai da qualche settimana — in una diminuzione dello 0,50%. Non è escluso, d'altra parte, che il Cancelliere dello Scacchiere abbia preso un provvedimento alquanto più liberale del previsto anche allo scopo di parare gli effetti della depressione americana.

Per il momento la Gran Bretagna, nonostante un aumento della disoccupazione di circa cinquantamila uomini — su un totale che va oltre i quindici milioni — continua a godere, almeno tecnicamente del pieno impiego, in quanto la disoccupazione è di appena l'1,5%. Si comincia però a notare una stasi preoccupante in alcuni settori, specie in quello marittimo. Ormai da una settimana, quasi quotidianamente si vedono sui giornali fotografie di navi alla fonda: gruppi di cinque, sei, dieci navi da carico fra le cinque e le diecimila tonnellate, che sono inattive e che hanno gettato l'ancora alla foce dei fiumi in prossimità dei porti che fino ad un anno fa erano sempre attivissimi. I marinai disoccupati, per il momento, sono oltre cinquemila, il che corrisponde ad almeno cento equipaggi di grosse navi da carico.

Un altro settore in crisi è quello del carbone. L'industria ha ora 20 milioni di tonnellate di carbone invenduto; una riserva dei magazzini assai più grande di quanto sia desiderabile. La direzione dell'ente nazionalizzato del carbone ha perciò deciso di sospendere i turni straordinari del sabato — un anno fa supplicava i minatori e farli —; procederà al licenziamento dei minatori meno efficienti, sospenderà il reclutamento di nuovo personale. Dal canto loro i Sindacati minatori hanno deciso di lanciare una campagna per chiedere che vengano ridotte le importazioni di nafta, sospese le attività delle miniere di superficie (tanto più economiche di quelle di profondità, ma che non usano mano d'opera nella stessa proporzione) e persino che vengano di nuovo recuperati i mercati di esportazione in Europa, che negli anni scorsi si sono rivolti all'America. Per il momento, non si hanno altri segni preoccupanti di crisi economica in Gran Bretagna. Da mesi i negozi — grandi magazzini e piccoli emporietti — notano tuttavia una notevole flessione nel volume delle vendite al minuto, e si pensa che l'effetto di tutto ciò possa cominciare a farsi sentire nell'industria all'inizio dell'estate. Come misura di economia, il governo ha deciso oggi di ridurre di una quindicina di milioni di sterline le sue sovvenzioni all'agricoltura.

r. a.

Consultazioni tra gli alleati per la conferenza al vertice

Londra, 20 marzo.

(r. a.) Non passa ormai giorno senza che alla Camera dei Comuni venga fatto qualche riferimento a un incontro di Primi ministri. Anche oggi, perciò, il Primo ministro Macmillan ha dichiarato ai Comuni — in seguito a interrogazioni laburiste — che le Potenze occidentali sono in consultazione per studiare un nuovo passo per organizzare l'incontro con i russi.

« Io desidero che l'incontro avvenga — egli ha detto —; ma voglio che si svolga in condizioni che offrano speranza di qualche risultato, anche se si tratta di risultati non eccezionali, in qualche campo limitato ». Egli ha poi dichiarato di non sapere, per ora, se il suo viaggio in America, previsto per il prossimo giugno, « precederà o seguirà gli incontri dei Primi ministri ».

Un deputato laburista gli ha fatto osservare che l'annuncio della sua visita a Washington è considerato da qualcuno come un passo per rinviare l'incontro con i russi.

Sputnik II cadrà in aprile

Mosca, 20 marzo.

L'agenzia sovietica di notizie Tass ha comunicato oggi che lo *Sputnik II* — il secondo satellite artificiale lanciato dai russi il 3 novembre 1957 — dovrebbe disintegrarsi verso la metà del prossimo mese.

Contrasti nei partiti per le candidature

Una larga epurazione nelle file del P.C.I. - Giolitti ha rifiutato l'offerta di un collegio senatoriale ad Alessandria e vuole ripresentarsi deputato a Cuneo - L'attività della D.C.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 marzo.

C'è tempo per la presentazione delle candidature elettorali sino al 10 aprile, ma i partiti hanno già sollecitato le organizzazioni locali a fare pervenire al centro, al più presto possibile, le loro proposte. Per quanto ogni gruppo abbia, per la preparazione delle liste, i suoi particolari sistemi, nella fase decisiva tutti finiscono per comportarsi allo stesso modo: i dirigenti centrali si riservano sempre l'ultima parola per l'accettazione o il rifiuto delle candidature proposte. Di qui un'infinità di piccoli e grandi contrasti, di difficili casi, da risolvere pazientemente, cercando di scontentare il minor numero possibile di persone.

La Commissione centrale di controllo dei democristiani inizierà mercoledì prossimo il vaglio delle proposte che, nel frattempo, sono arrivate dalla periferia. Le proposte sono accompagnate dai verbali delle Commissioni provinciali e dalle graduatorie con cui sono state accettate le candidature. I poteri della Commissione centrale non sono molto ampi, ma in questo genere di faccende si può sempre contare su un margine di discrezionalità.

Il freno, come già abbiamo avuto occasioni di osservare, sarà dato soltanto da considerazioni di opportunità. Fanfani ne sa bene che l'apparato del partito può controllare soltanto una parte dell'elettorato democristiano. Il rapporto tra iscritti ed elettori è all'incirca di uno a dieci: il più alto che esista in Italia. La battaglia per la composizione delle liste, ha, perciò, una importanza relativa di fronte a quella che sarà la battaglia delle preferenze: è qui che fanfaniani ed antifanfaniani misureranno le loro forze. Ed è qui che si vedrà quanto effettivamente continuino i vari movimenti fiancheggiatori — dai Comitati civici alle congregazioni mariane, dai coltivatori diretti ai sindacati. Pastore ha dichiarato che i candidati della CISL nella Democrazia Cristiana andranno da un minimo di venti ad un massimo di trenta e, naturalmente, si augura che rieseano tutti eletti. Una quindicina di sindacalisti della CISL si presenteranno invece — sempre secondo Pastore — nelle liste socialdemocratiche.

A proposito di movimenti fiancheggiatori: Padre Messineo, autorevole esponente della Compagnia di Gesù, ha compiuto nelle settimane scorse una specie di sondaggio elettorale tra i vescovi di tutta Italia, per conoscere gli umori del clero e delle organizzazioni cattoliche, sia sulle prossime elezioni che sugli orientamenti politici da seguire nella nuova legislatura. Padre Messineo tornerà sabato e preparerà una relazione informativa.

La Commissione elettorale del PCI si riunirà il 26. Le indiscrezioni sulla larga « epurazione » di primo e secondo grado (la seconda che il cacciano del tutto dalle liste o che il boicottino in sede di preferenze) che i dirigenti si ripromettono di fare negli attuali gruppi parlamentari risultano confermate. Con qualche particolare in più, anzi: l'incontro nel corso del quale Amendola e Ingrao chiesero a Corbi di firmare una dichiarazione di autocritica, fu tanto tempestoso che alla fine stava per passare a vie di fatto. Teresa Noce ha fatto pesare tutto il proprio prestigio per ottenere di essere mantenuta nelle liste. Verrebbe presentata a Bergamo, dove Giancarlo Pajetta sarà capolista e farà il possibile per farla cadere attraverso il meccanismo dei voti preferenziali.

I socialisti stanno esaminando la possibilità di presentare candidati concordati con i comunisti in qualche parte e con i repubblicano-radicali in qualche altra. Gli accordi avrebbero una portata puramente tecnica, imposti dalla legge elettorale, per evitare di regalare seggi alla D.C. ed ai gruppi di destra: le trattative con i comunisti riguardano la Sardegna, la Lucania e l'Alto Adige; quelle coi radicali-repubblicani (e possibilmente i socialdemocratici) il Lazio, la Romagna, le Marche e la Liguria. I repubblicani questa sera non hanno respinto tale eventualità, favorendo anzi esplicitamente il caso di un'intesa per il collegio senatoriale ligure, dove si presenterebbe l'avv. Piccardi o il conte Nicolò Carandini, entrambi del partito radicale.

Sarebbe risolto, invece, il « caso » Giolitti: l'ex-dirigente comunista, rifiutando l'offerta di un collegio senatoriale ad Alessandria, sarebbe accettato di ripresentarsi come deputato a Cuneo. (E' partito oggi per definire *in loco* la propria posizione). A Giolitti ha offerto una candidatura anche la federazione romana. Sarebbe, però, una partecipazione puramente simbolica: i saggi disponibili saranno conquistati probabilmente da Nenni, Lizzadri, Venturini e Vecchietti.

Il segretario del PRI ha aperto oggi la riunione della Direzione del suo partito, dedicata all'esame delle liste e della piattaforma propagandistica, con una relazione nella quale ha ribadito che i repubblicani ed i radicali manterranno il tema laico al centro della loro campagna. « Il nostro laicismo — ha detto — non può essere confuso con l'irreligiosità. Tutt'altro. Non combattiamo per cacciare il prete dalle chiese, ma per farvelo ritornare ad occuparsi delle anime ».

Per i gruppi di estrema destra c'è poco da riferire. Lauro prepara personalmente le liste del PMP e, al di fuori dei suoi collaboratori diretti, neppure i parlamentari ne sanno molto. I neo-fascisti presenteranno il figlio di Ciano, Fabrizio, a Livorno. Una lotta serrata per il controllo della lista si sta svolgendo a Roma tra Almirante e Michelini.

Enzo Forcella

Referendum tra soli uomini per il voto alle donne svizzere

La Camera ha approvato il rapporto della Commissione parlamentare - Applausi delle signore

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 marzo.

Nonostante che nella seduta di ieri una ventina di deputati del partito cattolico-conservatore e di quello agrario abbiano preso nettamente posizione contro l'ammissione della donna alla politica, la Camera ha approvato oggi con 95 voti favorevoli e 37 contrari il rapporto della Commissione parlamentare sull'introduzione del voto femminile. Ciò significa che le donne svizzere hanno fatto un passo innanzi, sia pur piccolo, verso l'uguaglianza dei diritti politici.

L'ultima parola toccherà, per quanto paradossale possa sembrare, all'elettorato maschile. In altre parole, saranno gli uomini a decidere dell'ammissione o no dei gentil sesso all'attività politica. Ma prima che si faccia questo referendum, passerà ancora parecchio tempo, in quanto il governo deve ora elaborare il relativo progetto di legge.

Nell'odierna votazione, i rappresentanti dei partiti cattolico-conservatore e agrario si sono pronunciati contro il voto femminile. Per contro, i socialisti, che in seno alla Camera svizzera sono i più forti, avevano avuto l'ordine di approvare il rapporto della Commissione parlamentare. Quando il presidente della Camera ha reso noti i risultati dello scrutinio, dalle tribune — gremite di donne di ogni età — si sono levati fragorosi applausi.

Nei loro primi commenti, i giornali si mostrano soddisfatti della decisione della Camera, che viene considerata saggia e corrispondente alle esigenze dei tempi moderni. Si ammonisce tuttavia le donne dal cantar già adesso vittoria, poiché il referendum cui, come s'è detto, saranno ammessi soltanto gli uomini, potrebbe riservar loro brutte sorprese. Si rileva che in molti Cantoni, e specie in quelli della Svizzera primitiva, l'opinione pubblica è ancora nettamente contraria al voto femminile.

l. f.

Annullata la condanna a morte di due algerine sedicenni

Parigi, 20 marzo.

La Corte di cassazione francese ha annullato oggi, per vizi di procedura, la condanna a morte di due giovanissime algerine, entrambe sedicenni, ritenute responsabili di atti di terrorismo, ed ha rinviato gli atti alla Corte d'assise di Algeri perché sia celebrato un nuovo processo.

Due vizi procedurali sono stati ravvisati dalla Suprema Corte: l'irregolarità della nomina di uno dei giudici d'assise e la violazione della norma di legge che per i minorenni prescrive la celebrazione del processo a porte chiuse. Le due giovani, delle quali non è stato rivelato il nome conformemente alla legge che vieta l'identificazione pubblica di imputati minorenni, erano state rinviate a giudizio e condannate alla ghigliottina per aver collocato alcune bombe in due stadi sportivi di Algeri, lo scorso febbraio. Le bombe, esplodendo, uccisero undici persone e ne ferirono altre quarantacinque.

Avevano già ottenuto dal Presidente della Repubblica Coty la commutazione della pena di morte nell'ergastolo.

CRONACA CITTADINA

Battaglie nei partiti per i candidati

Due parlamentari esclusi dalla lista dei comunisti

Scomparsi i nomi degli on. Ravera e Moranino - Roveda, Montagnana e Pastore assegnati a collegi senatoriali senza speranza - Una rosa di nomi per i socialisti - La lista della Scopa si è alleata con Villarboito

Nelle segreterie dei partiti prosegue intenso il lavoro di preparazione delle liste. Riunioni, assemblee e incontri sono ora dedicati alla scelta dei candidati. E' una fase che suscita fatalmente «contrasti tra le correnti».

I socialisti mercoledì hanno tenuto un convegno provinciale per designare una rosa di nomi tra i quali domani il direttivo provinciale del partito sceglierà i candidati alla Camera: la città di Torino avrà diritto ad otto candidati, la Provincia a dieci. Per raggiungere il totale di 28 ne verranno poi designati cinque da Novara e cinque da Vercelli. La riunione di mercoledì nei locali del p.s.i., in corso Palestro, a quanto risulta, è stata molto animata. Al termine è stato formato questo elenco di torinesi per la Camera e il Senato: Foa, Filippa, Pastoni, Passoni, Carli, Castagno, Trinchero, Lamberto, Battù, Carla Calcatelli, Tosi, Segre, D'Amelio, Carbonero e Velabrega.

Per la provincia i nomi tra cui i socialisti sceglieranno i candidati per la Camera e il Senato sono: Giua, Conti (sindaco di Alpignano), Enrietto, Nicoletta, Poet, Picat, Dughera, Lo Magno, Stucchi, Casalegno ed Antonioli. Le designazioni sono avvenute a votazione segreta. A quanto risulta, Foa (uscito in testa) ha riportato oltre 2000 voti. La consigliera comunale Matilde Di Pietrantonio (il suo nome è stato uno dei motivi di vivace contrasto tra gli elementi della «base» che volevano inclusderla nella lista ed alcuni «funzionari» che lì opponevano) ha riportato 600 voti e non è stata designata. Due candidati possono considerarsi sicuri al di fuori di ogni votazione. Sono stati designati ufficialmente dalla federazione provinciale del p.s.i.: Frida Malan (in rappresentanza del gruppo di Unità Popolare che ha aderito al p.s.l.) e Bertino (per i socialdemocratici dissidenti asserbiti dai nenniani). Altra notizia ufficiale è che il sen. Parri sarà presentato dal p.s.i. per il Senato nei collegi di Torino-Centro, Novara e Pinerolo.

Tra i socialdemocratici ieri vi sono state «animate discussioni» perché l'on. Bonfantini ha parlato mercoledì al teatro Carignano, aprendo la campagna del p.s.d.i., senza attendere il comizio di apertura ufficiale che l'on. Saragat terrà domenica 30 marzo alle ore 10 al teatro Alfieri.

Difficile avere notizie di quel che accade tra i comunisti. Da indiscrezioni sembra che sia in corso una operazione di svecchiamento dei quadri. Dei quattro parlamentari uscenti saranno «riprezentati» solo l'on. Togliatti (capolista) e l'on. Coggiola. Verranno esclusi l'on. Camilla Ravera e l'on. Moranino (che si trova tuttora all'estero). Le preferenze dei comunisti questa volta verrebbero concentrate oltreché su Togliatti, Coggiola e Negarville, anche sul segretario della Camera del Lavoro, Sulotto, e sull'operaio della Fiat Vacchetta, che negli ambienti del partito vengono già considerati come «onorevoli sicuri». I senatori «sicuri» del p.c.i., invece, dovrebbero essere il segretario federale on. Roasio (che sarà presentato nel collegio di Lucento) e l'on. Colla. Tra i sacrificati cui verrebbero assegnati collegi senatoriali in cui i comunisti sono molto deboli e nelle precedenti elezioni hanno ottenuto percentuali bassissime di suffragi, sarebbero il sen. Roveda ex-sindaco di Torino, l'on. Ottavio Pastore e l'on. Mario Montagnana.

Nella circoscrizione per la Camera formata dalle provincie di Torino-Novara-Vercelli si è aggiunta ieri la dodicesima lista di candidati alle undici sicure. Gli undici partiti che hanno già deciso di partecipare alle elezioni, com'è noto, sono: democrazia cristiana, liberali, socialdemocratici, radicali e repubblicani, Comunità, Marp, comunisti, socialisti, monarchici (Covelli), monarchici (Lauro), missini. La dodicesima lista è nata ieri da un incontro fra i novaresi della «Scopa» e il «fondatore» Villarboito.

La «Scopa» è un movimento d'ispirazione poujadista promosso da artigiani e commercianti di Novara che in occasione delle elezioni amministrative del 1956 raccolsero 500 voti. La sigla «S.C.O.P.A.» significa: Sarvire Coscienziosamenta Ogni Pubblica Amministrazione. Il simbolo consiste in una figura geografica dello «stivale d'Italia» attraversato da una casalinga scopa da cucina. I promotori della «Scopa» (il geom. Umberto Cristina, l'artigiano Paride Barberis titolare di un biscottificio e il negoziante Arcangelo Di Maiolo che commercia in frutta secca all'ingrosso) si sono incontrati ieri a Torino con Villarboito. Questi, nei giorni scorsi, dopo aver fatto affiggere sui muri della città il manifesto intitolato «Tradimento», contro i dirigenti del Marp, ha «fondato» il suo quarto partito denominandolo «Autonomia Piemontese - Movimento Villarboito».

Il «simbolo di lista», che sarà depositato entro domenica all'ufficio centrale di Roma, è formato da un cerchio diviso in due parti uguali: da un lato ci sarà il «profilo con barba di Villarboito», dall'altro «l'Italia con la scopa». Villarboito ed i novaresi non si dimostrano preoccupati per la raccolta delle firme di presentazione della lista: «Nel mio quartiere generale (in un albergo) — ha detto Villarboito — in questi giorni affluiscono centinaia di aderenti e simpatizzanti. Anche per i candidati — ha proseguito — non avremo difficoltà perché decine di persone si offrono di entrare in lista ed i posti sono solo 28». Concluso il «patto di alleanza», Villarboito ed i poujadisti novaresi hanno subito coniato il loro primo *slogan* elettorale: «Con la barba di Villarboito faremo una scopa nuova».

Il Marp aprirà domenica la sua campagna elettorale, alle 10,15 al cinema Vittoria, con un comizio dei dott. Benzi e del prof. Palenzona.

Giovani e vecchie, belle e brutte tutte baciavano il divo canterino

Claudio Villa assalito dai suoi fanatici ammiratori - La polizia deve intervenire per proteggere il cantante in un negozio di via Nizza - Il «reuccio», stanco e affaticato, ringrazia

Claudio Villa travolto dalle effusioni: le ammiratrici non si accontentano degli autografi

Claudio Villa — di passaggio a Torino per i suoi impegni con la Rai-tv — aveva invitato i suoi amici per le 16 di ieri in un negozio di dischi in via Nizza. E gli amici (o, per essere esatti, i *fans*) del celebre cantante non si sono fatti ripetere due volte l'invito: già un'ora prima, sotto i portici di via Nizza si circolava a fatica. Centinaia di ammiratori del divo fremevano nell'attesa, facevan ressa, cercavano di incunearsi tra gli agenti che piantonavano il negozio in cui il «reuccio della canzone» avrebbe elargito ai suoi adoratori un sorriso ed una foto con autografo.

Quando, scortato da alcuni giovani che avevano il difficile incarico di difenderlo dall'entusiasmo esasperato, Claudio Villa scese dalla macchina e tentò di avviarsi verso i portici, la folla si scatenò: anziane signore gareggiavano con le adolescenti nell'invocare il loro idolo. Allungavano le braccia per accarezzargli i riccioli corvini, rischiavano di scomparire tra la calca, si sforzavano di richiamare la attenzione con gridolini di gioia e schioccar delle dita.

Con il palato aguzzicchi, il viso sudato e la cravatta di traverso, Claudio Villa riuscì finalmente a sottrarsi ai tifosi. Poco dopo, inseditatosi dietro il banco — alla sinistra un grammofono che diffondeva i suoi recentissimi gorgheggi, a destra qualche chilogramma di fotografie da distribuire — diede inizio al rito: la polizia faceva entrare i *fans* a piccola dozzina per volta, vecchi e giovani si accostavano un poco esitanti all'eroe dei loro sogni, prendevano in fotocopia dedica e uscivano da una porta secondaria sventolando il trofeo. Le ragazze più timide si limitavano a sfiorare con lo sguardo il sorridente Claudio, le più esuberanti gli chinavano verso di lui per abbracciarlo e baciarlo. I fotografi, dopo aver immortalato la scena, distribuivano i biglietti con il recapito; chi non comprerebbe una foto così?

Qualcuno non si contentava delle foto che era in distribuzione nel negozio: ne cavava di tasca altre cinque o sei, comperate dal tabaccaio, e supplicava Claudio Villa di firmarle. Erano destinate alla fidanzata, alla zia, al cugino militare, alla cognata residente a Mestre. Ad un certo punto, la ressa all'esterno si fece allarmante e dovette intervenire la Volante. Mentre il «reuccio» firmava autografi dentro il negozio, in strada un vigile urbano lo emulava con altrettante zelo: appioppando contravvenzioni a garzoni di macellai o a fattorini di negozi che intralciavano il traffico o lasciavano biciclette a furgoncini in sosta vietata. A sera, tornò la calma. Villa se ne andò stanco ma felice, rincorso da alcune «tifose» sedicenni. Due signore di mezz'età, piuttosto grasse, uscirono per ultime dal negozio facendosi aria con la foto del divo. E si accomodarono nella vicina rosticceria per dar tregua al cuore turbato.

Alle 3 di notte al ponte Regina: tornavano da un banchetto

Quattro amici si sfracellano con l'auto contro un autocarro

Uno ha perduto un occhio ed è in condizioni disperate: gravi anche gli altri - Incidente sulla ferrovia: una donna urtata dal treno e gettata giù per la scarpata si rialza illesa

Una «1100 A» recante a bordo quattro giovani si è andata a schiantare ieri notte alle tre e mezzo contro un autocarro che procedeva in senso contrario. L'incidente è accaduto in fondo a corso Regina, all'imbocco del ponte sul Po, ed è stato causato, probabilmente, dalle eccessive libagioni cui si era abbandonato, assieme ai suoi compagni, di ritorno dalcune della macchina. I quattro — Alberto Ponzo di 34 anni, abitante in via La Salle 17, Carmine Pisapia, 32 anni, piazza Consolata 6, Antonino Frassica, 24 anni, via Lessolo 22, Marco Piazzo, 33 anni, via Palazzo di Città 14 — avevano cenato in un ristorante di Porta Palazzo.

Alle tre, quando il proprietario del locale li aveva invitati ad uscire per chiudere, essi se ne erano andati a malincuore. Il Ponzo, proprietario della macchina, aveva fatto la proposta di andare a fare una scampagnata ad Alba, di vendere colà l'automobile e di fare poi un altro gran pranzo. Qualcuno dei suoi amici non era d'accordo ma lui e proponeva di andare a casa, ma il Ponzo li ha dimostrato ofese e allora tutti erano saliti sulla macchina che era partita velocemente. Di fianco al Ponzo, che era al volante, sedeva il Pisapia, dietro erano il Piazzo e il Frassica.

La «1100» abbordava le curve a velocità sostenuta facendo stridere le gomme sull'asfalto. Al fondo di corso Regina il guidatore si rese conto che non avrebbe potuto compiere la curva per imboccare il ponte e frenò. La macchina sbandò, andò a urtare contro il marciapiedi di destra, fu sbalzata dall'altra parte della strada dove, in quel momento, stava arrivando un autocarro della ditta Fissore di Cuneo, carico di sacchi. Al volante del grosso automezzo era l'autista Giuseppe Camia abitante a Saluzzo in corso Piemonte 41; egli bloccò subito il freno, ma la «1100» stava già piombando contro il muso dell'autocarro. Il Camia e il suo secondo autista, Lorenzo Basis, si precipitarono intorno alla macchina per cercare di estrarre i feriti che gemevano imprigionati tra le lamiere contorte. In questo difficile e penoso compito furono poco dopo aiutati anche da alcune persone abitanti nelle case vicine che erano state svegliate dal fragore dello scontro ed erano scese per vedere cosa fosse successo. Qualcuno provvedeva anche a chiamare un'ambulanza della Croce Verde che accompagnava i feriti all'Istituto Maria Adelaide.

Carmine Pisapia di 32 anni

Alberto Ponzo ha riportato la frattura della base cranica, Carmine Pisapia ha avuto un occhio trafitto da uno sperone di lamiera, il Frassica ha riportato la frattura dell'omero sinistro e il Piazzo la frattura della gamba sinistra e della mano destra. Tutti sono stati giudicati con prognosi riservata.

— Paurosa avventura a lieto fine, quella vissuta ieri dalla signora Domenica Balma di 58 anni, abitante in corso Vercelli 379. La sua casa è all'estrema periferia della città, tra il corso Vercelli e la massicciata della ferrovia Torino-Milano, a breve distanza dalla Stura. Ieri pomeriggio verso le 14 la Balma era sola con la nipotina e s'accorgeva di non aver legna piccola per accendere la stufa. Perciò decideva di andare a raccoglierne sulle rive del fiume.

Diceva alla bambina: «Tu resta qua a giocare. Fra mezz'ora, anche meno, ritorno». Attraversava la sede ferroviaria e rapidamente arrivava sul lungo ov'è solita far legna. Radunava una fascina di una certa consistenza e la trasportava reggendola sulle spalle. Alle 14,20 circa riattraversava i binari della ferrovia, quasi davanti a casa; ma avendo la visuale fortemente impedita dalla fascina, non s'accorgeva del veloce sopraggiungere dell'automotrice A-14 della Canavesana. Il manovratore azionava la sirena e la Balma si voltava di scatto.

Restava per un attimo immobile, annichilita dallo spavento; poi, con un balzo, indietreggiava; ma non poteva evitare che la fiancata del convoglio urtasse con estrema violenza la fascina che aveva a spalla: era sufficiente quest'urto per scaraventarla giù dalla scarpata.

Alla stazione di Torino Dora il manovratore dell'automotrice dava l'allarme: «Ho investito una donna... temo che sia rimasta sfracellata...». Sul posto accorrevano agenti della Polizia Ferroviaria al comando di un sottufficiale. La pattuglia ispezionava minuziosamente il tratto di scarpata indicato dal manovratore, ma non riusciva a trovare nulla. Eppure c'era il segno di un corpo sul terriccio... Chi aveva portato via il cadavere? Poco dopo il mistero aveva una lieta spiegazione. All'incidente aveva assistito una vicina di casa della Balma, che non cessa inorridita, sicura di vedere la donna in condizioni orribili. Invece la Balma era viva e vegeta e lamentava solo alcune graffiature in faccia e un indolenzimento ai ginocchi e alle gambe. Aiutata dalla vicina si rialzava abbastanza speditamente e tornava a casa.

Giornate umide e fredde per l'inizio di primavera

Oggi comincia la primavera. Quella che ubbidisce alle leggi del calendario, ma non della meteorologia. Infatti, i torinesi la primavera l'hanno avuta nei mesi scorsi, quando il termometro segnava temperature da Riviera. Da qualche giorno, sembra invece di essere all'inizio dell'inverno: nevicate sulle colline intorno alla città, cielo coperto, freddo e umidità.

Il prof. Baria, direttore dell'Ufficio meteorologico regionale, spiega che il ritorno alla brutta stagione è dovuto ad un «fronte freddo», che sta ora allontanandosi dal Piemonte. Il tempo dovrebbe mantenersi stazionario per alcuni giorni, un residuo di «fronte caldo» in transito sull'Europa non avrà conseguenze peggiori di qualche pioggerella.

Preoccupante è la situazione idrica, a causa della eccezionale siccità che stiamo attraversando. Neppure la neve ha fatto, quest'inverno, il suo dovere: normalmente, sulle Alpi piemontesi ne cadono ogni anno dai 90 centimetri ad un metro. Quest'anno, ne sono caduti appena 30 centimetri.

L'inizio della primavera sarà celebrato stamane a Superga con la tradizionale «festa degli alberi». Alle 10,30 le autorità salivano sul colle per la «messa a dimora» di centinaia di piantine.

Il delitto di Diabolich in via Pontanesi

Preziosa testimonianza del giovane che bussò alla porta della vittima

Per il delitto di via Pontanesi le indagini proseguono con grande alacrità. Un funzionario e due agenti della Mobile sono partiti ieri per Lucera, in Puglia: interrogheranno alcuni parenti di Mario Gilberti, che era nativo di quella città, e soprattutto ricercheranno un amico, il quale lasciò Torino pochi giorni dopo il delitto, per motivi non ben chiari. In Questura ieri è stato sentito un altro amico del defunto, un giovane che, avendo bisogno di parlare con il Gilberti per chiedergli del denaro e non trovandolo in casa gli lasciò un biglietto sotto la porta. Non sapeva che già era morto.

All'inizio delle indagini, il giovane aveva dichiarato che, non riuscendogli di parlare con il Gilberti al suo rivolto per telefono ad un comune conoscente: costui gli disse di trovarsi il mattino seguente in un caffè, dove egli già aveva appuntamento con il Gilberti. Ma all'ora fissata il giovane non trovò nessuno: non il Gilberti, perché era stato ucciso, e neppure il comune conoscente.

Quando le indagini branconano nel buio, si torna a risentire tutti i testimoni per rivedere la posizione di ciascuno, anche se è stata esaminata una prima volta: da questo controllo può uscire la traccia, l'indicazione che porti a scoprire il colpevole.

La direzione delle indagini è stata assunta direttamente dalla magistratura, in quanto per il delitto è ormai aperta una istruttoria formale. L'intervento della polizia fin dopo che essa inviò un rapporto alla Procura della Repubblica, denunciando come autore dell'omicidio di via Pontanesi (come sempre, non come sospetto autore) Aldo Cugini.

Qualcuno si potrà chiedere: ma se si sta cercando l'assassino, colui che uccise il Gilberti, perché si tiene in carcere Aldo Cugini sotto l'accusa di essere l'assassino? Il suo caso dimostra la verità del proverbio: «Né a torto né a ragione, non lasciarti mai mettere in prigione». Perché per ordinare la cattura del Cugini, è bastato che fossero raccolti indizi sufficienti di colpevolezza (la somiglianza della sua grafia con quella della lettera scritta di pugno da Diabolich). Ora che egli è alle «Nuove» e sottoposto a un formale procedimento, si richiede per la scarcerazione che siano raggiunte prove convincenti della sua innocenza. Perché sia presa una decisione nei confronti del giovane di Bergamo, si dovrà attendere che il perito nominato dal Tribunale esprima un motivato parere sulla identità fra la prima e l'ultima lettera inviata da Diabolich a «La Stampa». E' evidente che se le due lettere risultano vergate dalla stessa mano, l'assassino si trova tuttora in libertà ed il delitto non può essere imputato al Cugini.

Non è una violazione di segreto istruttorio se diciamo che il magistrato ha sollecitato il perito a dare una risposta al più presto. Però dopo il gran parlare che si è fatto sulla mano Diabolich, la risonanza che il delitto ha avuto in Italia ed all'estero — due case cinematografiche, una italiana, l'altra francese, si contendono i diritti di trasdurre in film la vicenda — si comprende come il perito vada con i piedi di piombo. Ogni giorno è lungo per chi attende in carcere, specialmente se sa di essere innocente: ma il giorno sembra breve per chi deve svolgere un lavoro pertinente di grande responsabilità.

La risposta della Cisl all'Unione Industriale

I comitati elettorali dei 28 stabilimenti Fiat hanno ripreso ieri (dopo la parentesi festiva) l'esame delle liste che dovranno essere convalidate per lunedì prossimo.

Ieri il segretario provinciale della CISL, Borra, ha inviato all'Unione Industriale una lettera nella quale ribadisce le note posizioni assunte dalla CISL e dall'on. Pastore in merito alle elezioni Fiat. Nella lettera si continua a parlare genericamente di «intimidazioni» e si ribadisce il proposito di intervenire direttamente, come sindacato, nella questione aziendale comprese le elezioni per le commissioni interne del 2 aprile.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che è stata rubata una «500 C» verde, TO 80468

«Volete ricevere la piastrina a domicilio?»

Un referendum del Municipio fra 18 mila possessori di cani

Finora solo quattromila hanno ritirato la medaglietta dall'ufficio di via Giolitti A giorni per gli altri 14 mila fioccheranno le multe - Le imposte: 6.680 lire annue per i cani di compagnia, e sono i più; 2.620 lire per quelli da guardia

Mancano ancora dieci giorni e poi i vigili cominceranno a tener d'occhio i 18 mila cani che sanpettano per le vie di Torino. Dal 30 marzo fioccheranno le contravvenzioni per tutti quei proprietari che non avranno ancora appesa al collo del loro fedele amico la piastrina con la data 1958. Se il cane sarà solo, il vigile compilerà regolare verbale che sarà trasmesso al padrone rintracciato attraverso il numero della vecchia piastrina: contravvenzione lire mille. Se il cane sarà accompagnato, la multa sarà cancellabile «in via breve» con 300 lire.

Finora soltanto 4 mila proprietari di cani, nemmeno un terzo del totale, si sono recati al quinto piano di via Giolitti 2, per ritirare le targhette. Gli altri o se ne sono dimenticati, o pigramente rimandano da un giorno all'altro. Passati i dieci giorni, diventeranno inadempienti: allora potrà loro arrivare di ricevere a casa una cartolina che li avverte della contravvenzione e li ammonisce a pagarla entro dieci giorni pena la denuncia all'autorità giudiziaria, o di essere fermati per strada da un vigile non meno gentile che inesorabile.

Fino all'anno scorso al ritiro della medaglietta, necessaria a rintracciare il padrone del cane per ogni evenienza dallo smarrimento dell'animale ai temuti casi di rabbia, si pagavano 2 lire. Quest'anno il prezzo della piastrina è già compreso nella cartella delle imposte. Il provvedimento è stato preso dal Comune perché ogni anno l'operazione piastrine si inscriveva a passivo nel suo bilancio. Non tutti, anzi pochissimi, la ritiravano e il comune si trovava ad aver esposto una cifra di circa mezzo milione senza neanche rimborsato. Per legge le targhette vengono fornite ai municipi dall'Istituto Nazionale dei Ciechi di Firenze, che le recapita in genere entro la metà di gennaio.

Per rimediare alle dimenticanze il Comune ha deciso d'includere l'importo della piastrina nella cifra dell'imposta e ha avvertito i vigili di controllare diligentemente i cani perché la legge sia osservata da tutti. Ritirando la piastrina ora non si paga più nulla: ma i proprietari di cani sono pregati di rispondere per iscritto ad una domanda: preferirebbero ritirarla a casa, dietro pagamento di 100 lire? Al referendum la stragrande maggioranza dei 4 mila diligenti cinofili che hanno già ritirato la medaglietta hanno risposto di sì.

E' probabile che, come già avviene a Milano e in altre città, dal prossimo anno il sistema sia adottato anche a Torino. Si eviterà in questo modo la fatica che per molte persone anziane costituisce il salire cinque piani di scala e si eviterà anche l'antipatico sistema delle multe che tra l'ottobre e il novembre del '56 hanno colpito parecchie migliaia di torinesi.

Per molte vecchiette, per molti pensionati, il cane è l'unico affetto, la sola compagnia. Con casi divideno lo scarso cibo e la solitudine. E la tassa per molti è fenomenale: è sulla lire all'anno per i cani di prima categoria (detti di lusso, perché servono di compagnia), 2 mila per quelli di seconda (da guardia), 600 lire per i cani da pastore. Soltanto i cani dei ciechi sono esenti da imposta. Con gli aggi, il premo della medaglietta ecc., si arriva a 6662 lire per la prima categoria, a 2268 per la seconda. E non si bada alla razza. Per le imposte conta soltanto l'uso a cui sono adibiti. I cani da compagnia anche se «bastardi» sono sempre di prima categoria. Può accadere che il pensionato a 16 mila lire al mese, che non se privarsi dell'unico mezzo che condivide la sua miseria paghi per lui una tassa tre volte superiore a quella del lupo di razza che è di guardia alla villa di un ricco signore.

In auto uccise un pedone tra le banchine del tram

Condannato a quattro mesi

Imputato in un processo di omicidio colposo ieri in Tribunale era un giovane turista tedesco Ernesto Brendel Verner di 27 anni, residente a Bajreuth di Baviera. Per interrogarlo e per comunicargli la sentenza il Tribunale si è servito di un interprete giurato. Il 26 aprile 1957 il giovane era venuto in Italia ed aveva raggiunto Torino. Seguendo via Nizza si avviava verso corso Vittorio. All'altezza di corso Marconi entrò nello spazio dove scorrono i binari, tra le due banchine che servono per i passeggeri in attesa dei tram ed investì ed uccise un operaio, Benito Occhiuppo di 28 anni, che attraversava correndo i binari per salire su una vettura del 21.

L'imputato si è difeso affermando che non gli fu possibile frenare in tempo perché l'operaio, non avendolo visto, gli si era gettato praticamente contro, tanto è vero che venne colpito con il lato sinistro del parafango anteriore e non investito frontalmente.

L'avv. Romagnoli di parte civile ha chiesto la condanna del Brendel Verner sostenendo che egli aveva violato l'art. 43 del regolamento di circolazione urbana. «Nelle vie divise da rialzi centrali (come le banchine nel caso in esame) i veicoli devono percorrere esclusivamente la carreggiata corrispondente alla loro destra». Quale l'auto doveva rasentare tra il marciapiedi e la banchina, non tra banchina e banchina sulle rotaie dei tram. Il patrono di parte civile ha aggiunto che l'auto andava troppo veloce: sui 50 chilometri secondo alcuni testi, sui 40 chilometri secondo l'imputato.

L'avv. Obert, difensore, ha chiesto invece l'assoluzione poi il suo difeso dicendo che l'incidente era accaduto per colpa dell'Occhiuppo. Questi si era gettato da una banchina per raggiungere l'altra senza prima accertarsi se in via era libera e non arrivavano veicoli e poi aveva attraversato in direzione diagonale senza servirsi della zona riservata ai pedoni, tratteggiata in bianco. Il regolamento prescrive che è d'obbligo ai pedoni servirsi delle speciali zone di attraversamento se non si trovano entro la distanza di trenta metri.

Il Tribunale ha condannato il Brendel Verner a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge imponendogli di pagare un milione 300 mila lire di provvisionale alla parte civile in attesa che in sede civile sia precisato l'ammontare dei danni. Ha stabilito che dall'incidente i due terzi di colpa siano addebitati all'imputato, ed un terzo alla vittima. Il P. M. dott. Ribet aveva chiesto 8 mesi di reclusione. Presiedeva il dott. Pucci.

Specchio dei tempi

L'ergastolo è necessario? - Per i vecchi è un'epoca senza pietà - I figli unici sono pessimi scolari - Critiche ad un articolo di Salvatorelli - Un calcio al cane che guastava la festa

Un lettore ci scrive:

«Risalti a Firenze giuristi e direttori di case di pena si sono pronunciati per l'abolizione dell'ergastolo. Si è cominciato a sopprimere la pena di morte e sta bene: siamo tutti convinti che la vita non bisogna togliergliela a nessuno, tanto più che un errore giudiziario è sempre possibile; ma che si vada avanti ancora e si chieda anche la soppressione dell'ergastolo, mi sembra un po' forte.

«La separazione definitiva dell'individuo dalla società nella quale s'è dimostrato inadatto a restare mi sembra l'unica pena degna di un uomo che ha commesso una grave colpa e trova giusta che gli sia inflitta di altri uomini, i giudici, in difesa della collettività. Ci sono geni così bestiali, orrori così grandi nella storia giudiziaria che soltanto una sentenza irrevocabile il può giustamente punire, in attesa del giudizio di Dio. Hanno detto: che il rieduchiamo a fare, gli ergastolani, se poi questa rieducazione non può loro servire che nell'interno della prigione? Ebbene anche questa degli ergastolani è una società, se pure triste. Insegnare a ciascuno dei condannati a comportarsi da uomo tra i suoi compagni è dovere nostro.

«Ma nessuno, io credo, può assumersi la tremenda responsabilità d'inserire nuovamente tra gli uomini quello che ha rinnegato la sua qualità d'uomo. Io, lo confesso, ho rimpianto le forche di Norimberga: scontare con un attimo di sofferenza la spaventosa dolore inflitta a milioni di uomini mi è sembrato poco. Avrei preferito che tutti fossero rinchiusi nel carcere a vita. Ma non è Spandau, dia cui ad una ad una tornano a uscire le belve umane, flaccate da qualche anno di galera ma certo non riabilitate. Così il regolamo tutti gli ergastolani?».

Mario Caudiero

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«C'è un problema di cui *La Stampa* non si occupa mai volentieri: è quello dei vecchi. Avete detto voi stessi che la durata media della vita si allunga, che i vecchi sono adesso assai più numerosi di un tempo. Ma perché noi non possiamo avere il bene di veder scritto in quali condizioni ci costringe a vivere la società d'oggi? Lo sappiamo, non è un discorso piacevole, ma bisogna pure che qualcuno lo faccia. Vecchi negli ospizi, vecchi nelle soffitte e nelle panchine o sotto i ponti.

«Sono pochi, sapete, i vecchi che vivono serenamente, circondati dall'affetto e dalle cure. La misura di una civiltà è proprio nel modo in cui si trattano vecchi e bambini. Da noi per i bambini di tenera età si fa qualcosa, ma per i vecchi? A voi la parola».

Un vecchio
(Sandro Merlini)

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Il numero è miserin dico un lettore. Voglio proporgli una considerazione di vita vissuta.

«Da quarant'anni sono insegnante nelle scuole elementari ed ho constatato che i migliori miei alunni sono sempre stati quelli appartenenti a famiglie numerose ma oneste, operose. Scarsissimi risultati nella scuola (ed anche nella vita pratica) ha genere hanno dato i figli unici; quasi sempre malviesti, indisciplinati, indolenti.

«Non il numero — a parer mio — è causa di miseria, ma l'egoismo, la disonestà. Se nell'animo dell'uomo, cioè di ogni individuo, c'è il senso di responsabilità, lo spirito di sacrificio, viva fede in Dio, tutto si risolve per il bene proprio e della umanità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«L'articolo di fondo "Bilancio di 5 anni", contiene alcune frasi che fa meravigliare siano state tracciate dalla penna di uno storico del valore di Luigi Salvatorelli.

«Non è obiettivo fare di tutti gli oppositori alla "legge truffa" un solo mazzo, e lasciar credere al lettore sprovveduto che un Calamandrei, un Parri, uno Jemolo, un Corbino siano da annoverarsi tra *"coloro che esaltarono il sistema sovietico del-l'unico candidato e tutto il resto di un regime che ignora il significato stesso della parola libertà"*.

«Ed è proprio certo l'illustre articolista che, qualora la "legge truffa" fosse scattata, si sarebbe fatto un passo avanti verso l'*unità morale* degli italiani? O non piuttosto che da una parte il più o meno latente integralismo del partito di maggioranza la avrebbe fatalmente spinto a divenire regime, mentre dall'altra parte il "contrasto confessionale risorgente per l'invadenza dell'attivismo clericale" avrebbe finito col creare nel nostro Paese, le condizioni per il nascere di un fronte popolare, con tutte le deprecabili conseguenze proprie per quella "unità morale"?».

Prof. Emilio Trua

Bruno Marchiaro ci scrive:

«Ho seguito alla tv l'arrivo della Milano-Sanremo. Ad un certo punto, un bel cane lupoide della folla e si mise a correre sulla strada tenuta sgombra. Arrivò a tagliare il traguardo tra la curiosità divertita del pubblico e bene hanno fatto ad inquadrare con le telecamere l'episodio: forse uno dei più divertenti della ripresa.

«Più tardi, quando già il grosso dei corridori era arrivato e si attendevano soltanto i ritardatari, apparve sulla via Roma un altro cane. Agenti e carabinieri, limitandosi a fare gesti con le braccia, cercarono di farlo uscire dal percorso dei ciclisti. La bestiola, spaventata, stava cercandosi un varco quando a lunghi passi le arrivò addosso un addetto al servizio d'ordine (e dalla divisa sembrava un graduato) che le sferrò un violento calcio. La reazione era assolutamente ingiustificata e non sto a commentarla. Considerando però che l'avvenimento sportivo era trasmesso in Eurovisione, c'è veramente di che preoccuparsi dei commenti di questi all'estero hanno assistito all'episodio».

Bruno Marchiaro

Per l'infelice padre di Asti

«Specchio del tempo» lire 50 mila; N.N. lire 2000; a memoria di Cerrina Giuseppina, 1000; Lunetta, 3000; una nonna, 1000; Antonio Terlizzi, 500; Maresa M., 1000; Bianca e Nerina, 2000; Teresa Massaero, 2000; M.E.F., 4000; N.N., 200; una lettrice affezionata ma purtroppo povera, 1000; in onore del suo angelo custode N.C., 500; G. Gavardi, 1000; Gianlorenzo, 1000; V.F.V., 5000; Nella, 1.100; Roberto, 500; A.G., 2000; in memoria di Boria Gustavo, 1000; N.E., Acqui, 5000; gli inquilini della casa di corso Q. Sella 92 in memoria del compianto avv. Giuseppe Morandini, 2000; due operai, 200; E.A.E., 4000; A.G., 3000; due ragazze, 1000; Enalino P., Novara, 1000; Pier Angera F., Novara, 500; Ricardi, 5000; una mamma partigiana di Biella, 500.

Totale L. 185.700. Totale precedente L. 36.500. Totale generale L. 172.200.

Gli studenti di legge sono convocati in assemblea alle 15,30 di oggi nell'Aula Magna di via F. Amedeo 8. Saranno discusse l'istituzione di corsi serali e la riforma dei piano di studi.

Manifestazioni proposte dal Comune per celebrare il centenario del '61

Una Esposizione Internazionale e il Palazzo delle Nazioni - Opere permanenti: ostello della gioventù, due alberghi, un ponte sul Po, il Regio, trafori e autostrade

I membri della Giunta per le manifestazioni del '61 si riuniranno oggi per esaminare i vari progetti proposti e preparare il programma definitivo delle celebrazioni centenarie. Del piano di Torino-Esposizioni abbiamo già detto. Abbiamo appreso ieri il progetto presentato dal comune ed elaborato, a suo tempo, da una commissione di assessori. Eccolo in sintesi:

Opere temporanee — Un'esposizione internazionale che dovrebbe sorgere lungo la radiale di corso Polonia, fino alla confluenza con il Sangone. Titolo: *Il progresso in ogni campo nell'ultimo secolo*. L'E. I. '61 dovrebbe essere divisa nei seguenti settori: 1) città di Torino; 2) città italiane, con particolare riguardo a Roma, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, Palermo; 3) mostra internazionale con particolare riguardo all'Inghilterra e alla Francia. Inoltre il Palazzo delle Nazioni. E in concomitanza: un francobollo commemorativo; adeguata sistemazione alberghiera e dei trasporti urbani; congressi.

Opere permanenti — Raddoppio della radiale di corso Polonia; un ponte sul Po all'altezza di corso Caduti sul Lavoro (Lingotto); un palazzo delle Esposizioni per la mostra permanente delle industrie torinesi; un palazzo dello Sport in nord del nuovo ponte sul Po); un Ostello per la gioventù, all'inizio di corso Polonia, angolo corso Maroncelli; un Villaggio balneare sul Po con imbarcadero; un elliporto; una circolare interna e una esterna che collegherebbero i luoghi dove sono previste le nuove costruzioni con la radiale e l'albergo ausiliario previsto nel nuovo ponte di corso Polonia. La costruzione di questo albergo sarebbe a carico del fondo «scuole» del Municipio, perché potrebbe dopo l'esposizione essere trasformato in scuola media.

Una Mostra del Mobile dovrebbe trovare posto nel castello di Stupinigi, o in quello di Rivoli o di Venaria. Un albergo turistico dovrebbe sorgere nell'area di piazza Castello, sinistra dalla Guerra, compresa tra via Garibaldi, via Palazzo di Città, via Porta Palatina, via XX Settembre. Oltre all'Ostello per la gioventù in corso Polonia, un altro se ne costruirebbe in strada del Nobile, in prossimità del capolinea del 23 (viale Thovez).

Le altre opere permanenti concernono in questi punti: finivia per il Monte dei Cappuccini e il Parco della Maddalena; funivia per il parco di Cavoretto; museo della città di Torino (in via Verdi, accanto al futuro palazzo delle facoltà umanistiche); ricostruzione del Regio; della Biblioteca Civica, della Mole; «trafori» (senza più precisa indicazione); autostrade: Ceva-Savona, Torino-Ivrea valli d'Aosta.

Tra le opere pubbliche che il progetto del Municipio elenca come attuabili ci sono ancora: un sanatorio in territorio di Pecetto (Bric della Croce); un Asilo notturno per 150 uomini e 100 donne sull'area del carcere militare in corso Massimo d'Azeglio; una «Casa per coniugi indigenti» in via Botticelli angolo piazza Sofia.

Sotto il titolo: «Eventuali altre iniziative», il Comune propone al comitato: l'ostensione della Sindone; la rievocazione storica a Stupinigi della vittoria di Torino del 1706; l'organizzazione di un congresso agrario in commemorazione di Cavour; il potenziamento del museo cavouriano di Santena; l'istituzione di un Aquarium; un diorama che illustri le tappe risorgimentali; la pubblicazione di una storia di Torino ecc.

Quanto alle fonti possibili di finanziamento indica: un contributo dello Stato, della Provincia e uno del Comune a fondo perduto; sottoscrizioni di enti e di privati; mutui e stanziamenti straordinari di bilancio per le opere pubbliche a carattere permanente.

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO, *Portici Barberone 5 (p. Castello) telefono 42-627.* Stasera alle ore 21 prosegue la vendita all'as

Due concetti di letteratura

Ogni scrittore ha una sua immagine di letteratura e tende ad annullare le immagini fissate da altri, screditando proposte e calcoli del passato. In tal modo egli finisce per avere due immagini distinte, anzi opposte di letteratura: due concezioni, una concezione di purezza e di rigore e l'altra negativa che risponde all'idea di letteratura deteriore, di letteratura vinta e dominata dalla retorica. Inutile ripetere qui la carica peggiorativa che si dà comunemente alla parola «letteratura» quando di un libro o anche di un'azione umana si dice: «è letteratura». Così quando si intende esaltare un libro si dice: «non è letteratura» o «non è soltanto letteratura», volendo alludere a una parte di verità eterna, a una zona di purezza. Ad ogni modo il difficile sta nel distinguere bene i due movimenti, vedere dove comincia la parte attiva, dove invece si stacca quella della ripetizione e delle semplificazioni rettoriche. Accade infatti di sbagliarsi e di definire rettorica quella che è naturale, autentico quello che è frutto di applicazione rettorica.

La lotta fra i due termini o meglio fra i due aspetti fondamentali del termine letteratura è vecchia di secoli, ma, come si sa, soltanto alla fine dell'ottocento è stata ripresa con maggior attenzione e resta viva ancor oggi. Ora Claude Mauriac ha voluto centrare meglio il problema del superamento della letteratura dall'interno della letteratura studiando un certo numero di scrittori nuovi che obbediscono alla bandiera della *letteratura*. Nel nostro caso, l'alfa privativa assume un valore del tutto inedito e sta a indicare una qualità, intende sottolineare lo sforzo di purezza intellettuale, di assoluto rigore, il bisogno di dare al lavoro letterario un privilegio di incorruttibilità. In parole povere si tratterebbe di fare della letteratura senza letteratura, opere senza parti deteriori, senza debolezze, senza indulgere al gusto, alla moda, al peso morto della tradizione. Naturalmente si tratta di una questione piuttosto complessa, soprattutto occorre vedere fino a che punto propositi e risultati coincidono: tutti a un certo punto hanno sentito il bisogno di rinnovarsi e sono andati contro un'immagine di letteratura stanca e abusata ma poi col tempo anche le voci nuove hanno acquistato una patina d'usura, diventando «letteratura» nel senso spregiativo, per le nuove generazioni. Concludendo, si potrebbe dire che l'aletteratura non vuole essere una negazione della letteratura *tout court* ma al contrario una purificazione, un'esaltazione della letteratura stessa.

A ben guardare, è una forma più acuta, più agguerrita criticamente dell'eterno contrasto fra letteratura e vita. I futuristi, tanto per tenerci a un esempio di una stagione, preferivano parlare di antiletteratura e si sa che nei loro propositi non tutto derivava da improvvisazione e da desiderio di giuoco, almeno il centro delle loro insofferenze e delle loro proteste riguardava proprio l'usura delle vecchie formule e dei vecchi metodi della letteratura. Dada pochi anni dopo andava ancor più in là, faceva *tabula rasa* di tutto il passato e voleva ricominciare da zero. Infine venne il surrealismo, e il suo odio della letteratura — nel senso negativo — era tale da rifiutare in pieno la definizione di «movimento letterario». Ma dal 1924 — data del primo manifesto — sono passati più di trent'anni e le cose non sono migliorate sulla scena della letteratura mondiale e penso che si giovani d'oggi i tentativi fatti dal Breton per restituire un po' di vita al surrealismo, in modo particolare i primi tre numeri della sua rivista *Le surréalisme, même* appaiono proprio come atti di un'accademia letteraria, frutti di una rettorica molto datata e fitta di grosse rughe.

E' la sorte di tutti gli scrittori che cominciano all'opposizione e non la polemica e del resto non potrebbe essere diversamente. O finire nel silenzio e nel rifiuto (ma i casi si contano sulle dita di una mano) o arrivare al compromesso fra i primi desideri e i risultati.

Claude Mauriac per definire l'aletteratura contemporanea (ed. Albin Michel) si basa su diciassette scrittori d'invenzione, romanzieri sperimentali e saggisti. Troviamo Antonin Artaud, Michel Leiris, Georges Bataille, Camus, Michaux e Simenon e tre stranieri Kafka, Miller e Beckett. L'indagine prosegue su Weidlé, sul biologo Jean Rostand, su Caillois, Barthès, Mascolo, su Cooran e sui due profeti del nuovo romanzo astratto, scientifico, del romanzo di stretto rigore, A. Robbe-Grillet e Nathalie Sarraute. L'Italia, come al solito, è dimenticata, eppure anche da noi questo problema del miglioramento, della purificazione della nozione letteraria è stato sentito e calcolato dai migliori. Non si dimentichi inoltre che al tempo del fascismo l'accezione negativa di letteratura era aggravata in bocca ai teorici della rettorica del momento. La letteratura veniva contrapposta alla vita e condannata come un inutile esercizio di vanità, se non come una prova di viltà. Non per nulla, proprio nel momento imperiale del regime, dopo l'avventura etiopica, un gruppo di giovani dette vita a Firenze a una rivista che si intitolava appunto *Letteratura*: era una protesta e insieme un atto di fede. Ora se Claude Mauriac avesse allargato le sue ricerche alla nostra letteratura, avrebbe trovato nei primi numeri della rivista il nome di uno scrittore che oggi è conosciuto e tradotto anche in Francia, quello di Tommaso Landolfi.

Anche Landolfi ha cominciato — sia pure nell'ambito della sua rettorica costruita secondo le regole classiche — inseguendo un ideale di aletteratura o bene o male oggi, dopo tanti anni, non ha rinunciato o meglio non ha rifiutato quello che è il dramma della sua vita, cercare di mettere d'accordo sentimenti, passioni e parole. L'ultimo suo libro, *Ottavio di Saint-Vincent* (ed. Vallecchi) che riporta una delle sue prove più alte, *Le Due Zittelle*, costituisce un piccolo problema di identificazione letteraria per il lettore. Fino a che punto c'è giuoco e da che momento le parole in Landolfi acquistano un altro colore e toccano il senso stesso della nostra vita? Naturalmente Landolfi non tradisce la sua natura di giuocatore assoluto e in una stagione di avventure e di gratuite speculazioni al margine non perde il suo tono di distacco: probabilmente protesterebbe vedendosi messo insieme alla famiglia dei rinnovatori e degli sperimentatori. Chi legga certe sue cronache letterarie su un settimanale romano ha la riprova costante di quelli che sono i suoi gusti: un Mallarmé lo disturba e non lo convince ma può succedere il *Diavolo* di Papini e via di seguito. Ora anche questi suoi gusti — pur facendo la dovuta tara al rispetto del personaggio che Landolfi ha costruito di sé — ripropongono i dati del suo dramma: in parole povere, Landolfi è assediato dall'insufficienza della letteratura, dalla fragilità dei mezzi di cui dispone lo scrittore, spesso è a dirittura prostrato da un'acidia superiore di fronte al suo mestiere e allora o forza il giuoco o nei casi più fortunati batte alle ultime porte della conoscenza umana.

Non è questo l'unico caso che denunci l'*impasse* in cui si trova la nuova letteratura: l'estraneo di Camus, la nausea di Sartre, la disperata solitudine di Beckett (è uscito in italiano *Molloy*, nelle edizioni Sugar), il senso di colpa di Kafka, sono altrettanti termini, altrettanti nomi dello stesso male. Lo scrittore moderno si sente sprovvisto, a dirittura incapace di fronte al suo compito di restituire la realtà: oggi sono scomparsi i gesti clamorosi di protesta (i colpi di rivoltella di Jarry), le chiassate dei futuristi, i processi dei surrealisti, anzi in apparenza la città letteraria esteriormente ha sposato la strada dell'ordine, ciò non toglie che tutti avvertano il male e cerchino vie d'uscita, correzioni e miglioramenti. Il nostro Landolfi è uno degli esempi più probanti di questa difficoltà di composizione, di adeguamento della lette. tura alla realtà quotidiana: Landolfi entra nel giuoco dell'aletteratura per la sua eccessiva ricchezza di mezzi, per la dose eccezionale di «letteratura»: il suo rigore nasce dalla stanchezza, dalla sfiducia, dalla mancanza di fede che ha nel mondo così com'è e nella sua letteratura, che è pure la più bella, quella in cui è stato educato, la letteratura dei Nerval, dei Baudelaire e dei Gogol.

Carlo Bo

PER SFUGGIRE LA PUBBLICITA'

L'ereditiera inglese Tessa Kennedy e Dominic Elwes, che si sposarono contro la volontà dei genitori e del Tribunale britannico, sono giunti a Miami senza un soldo, hanno dichiarato di essersi rifugiati a Miami per sfuggire ogni pubblicità, e infatti appena giunti si sono fatti fotografare e le loro fotografie faranno il giro del mondo (Telefoto)

REZA PAHLEVI ALLA RADIO DI TEHERAN

Lo Scià con voce commossa dice d'amare ancora Soraya

«Il futuro del Paese e le sorti della corona mi hanno costretto a separarmi dalla mia adorata sposa» - L'atto di separazione finora non registrato - L'imperatore sta tentando di revocare il divorzio?

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 20 marzo.

In un appassionato discorso al suo popolo, lo Scià dell'Iran ha dichiarato di aver sacrificato il suo amore per il Paese. Il sovrano, che parlava alla radio sulla rete nazionale, non ha lasciato alcun dubbio sulla sincerità dei suoi sentimenti verso Soraya.

«E' stato il futuro del Paese e le sorti della monarchia che mi hanno costretto a separarmi dalla mia amata consorte», ha detto Reza Pahlevi. La sua voce era debole e malinconica. Ad un certo momento, parlando della infelice regina, lo Scià si è commosso, la sua voce usciva dalla gola stentata. Chi l'ha osservato bene, ha potuto notare che i suoi occhi erano umidi di pianto.

Si celebra oggi nell'Iran l'Anno Nuovo. L'imperatore, con tristezza profonda, ha detto: «Sono spiacente di non poter partecipare alla gioia della nazione in questa ricorrenza... Per assicurare il futuro al Paese e per salvare la monarchia ereditaria io ho dovuto separarmi dalla mia adorata sposa, che nei tempi più difficili dei sette anni trascorsi insieme ha condiviso con me le mie pene ed i miei dolori, e mi è sempre stata compagna fedele al fianco».

Lo Scià ha quindi aggiunto: «Fin dai primi giorni del mio regno, io mi sono proposto, ed è stata questa la mia norma di condotta costante, di dimenticare me stesso nell'interesse del Paese. E anche in quest'ultima occasione, una delle più difficili che abbia mai sperimentato, non ho considerato che l'interesse del Paese».

Le parole dell'imperatore hanno gettato una nuova nota di mestizia in tutto il Paese, già rattristato per la sorte di Soraya, ch'era simpatica a tutti e a cui tutto il popolo voleva bene.

Dopo il discorso hanno ripreso consistenza le voci secondo le quali Reza Pahlevi starebbe tentando di revocare il divorzio. Le formalità di registrazione dell'atto notarile non sono state ancora espletate ufficialmente, perchè mancano alcuni documenti ritenuti indispensabili. Esperti di diritto fanno notare che, anche se le formalità saranno portate a termine, il divorzio potrebbe essere «singolo», cioè, secondo quanto prescrive la legge islamica, i coniugi potranno di nuovo risposarsi tra di loro, senza richiedere formalità particolari.

Accettando le raccomandazioni dei suoi consiglieri, l'imperatore ha deciso intanto di trascorrere un periodo di vacanza sulle spiagge del mar Caspio. Reza Pahlevi partirà domani. Durante questo periodo lo Scià risiederà a Palazzo Babol.

u. p.

I vent'anni di Manige che succederebbe a Soraya

Firenze, 20 marzo.

Domani 21 marzo, ricorre il compleanno di Manige Azan Zangheneh, figlia di un noto diplomatico persiano e probabile candidata alla successione di Soraya. Manige (così continuano a chiamarla la direttrice e le professoresse dell'Istituto della Ss. Annunziata, al Poggio Imperiale, dove la giovane ha trascorso tre anni) compie domani 20 anni, essendo nata il 21 marzo 1938.

Dall'istituto, dove Manige è stata ospite dal dicembre 1946 a tutto il 1950 e dal novembre 1952 al marzo 1953, stasera sono partiti numerosi telegrammi di augurio: per il 20° compleanno dell'ex-alunna e perchè la notizia del probabile matrimonio con lo Scià, possa divenire, per Manige, realtà. Manige — ha detto la sua professoressa d'italiano — appartiene ad una delle famiglie più aristocratiche della Persia. E' una ragazza carina, dall'aspetto molto distinto, intelligente e di carattere buono.

Si è saputo che la giovane frequentava assiduamente la reggia persiana poichè era amica intima di una damigella di corte. In occasione di quelle visite, Manige si è più volte incontrata con lo Scià di Persia, e si è anche intrattenuta con la bella Soraya, non supponendo neppure che, forse, un giorno, ne avrebbe potuto prendere il posto.

CONDIZIONE DEI RICCHI IN UNA CITTA' FORTEMENTE DEMOCRATICA

Il buongustaio paga caro a New York

Per cinquecento lire si può mangiar bene - Ma se uno vuol fare l'elegante, abbandonarsi ai piaceri della tavola, deve subire il salasso - In realtà egli paga allora la soddisfazione di essere "servito„ - In tutte le altre occasioni della vita americana nessuno "serve„ nessuno: ci si aiuta a vicenda in quello che si deve fare - Non è un lato del costume, ma la conseguenza di un'economia che tende a livellare una vasta e variatissima popolazione

(Dal nostro inviato speciale)

New York, marzo.

E' molto difficile entrare nella vita economica spicciola e quotidiana di una città come New York. In tutti i suoi abitanti c'è un segno di forza, che può velare ogni giudizio. Che cosa mai significa guadagnare una certa somma, molto elevata ai nostri occhi, se poi ci vogliono 25 lire per una telefonata che da noi costa 25 e se la multa per aver messo l'auto in sosta vietata è di quasi diecimila lire invece che mille? Infine ci sono le punte estreme della ricchezza e della povertà, che possono colpire, ma che non servono ad un esame generale.

In questi giorni sulla vita americana grava l'ombra di una crisi economica, che a New York ancora si avverte a malapena. Ne parla con una persona colta, ricca, proprietaria di una rivista di peso politico. Questa persona abita in un punto delizioso di New York, nella parte sud di Gramercy Park, in una casa privata, quasi una villa, che è forse il segno della massima distinzione economica. E' la residenza d'un signore vero, che mi riceve nello studio-biblioteca e ad un certo punto aprendo un pannello vedo che tra le belle edizioni europee ed americane ha un frigorifero e nel pannello vicino un bar con ottimi liquori. Allora la crisi economica diventa una disquisizione sulla fase industriale in cui si trovano gli Stati Uniti e sulle possibilità che il governo ha nelle mani per fronteggiarla: lavori pubblici, riduzioni delle tasse, aumento dei sussidi.

Ma possono capitare anche altri incontri. Uscendo da un ristorante cinese, in una stradetta vicina alla Bowery, luogo nel quale ancora vivono gli sciagurati di New York, mi capitò che un tale chiedesse la carità d'una sigaretta. Offrendogliela mi ringraziò con un sorriso perché era di una marca che non aveva mai fumato. Ero con amici e cercammo di sapere se avesse sentito parlare di recessione, di crisi, di momento difficile. Rispose, con l'inventiva del povero, sempre pronta a non perdere un'occasione, come il gatto quando fa la posta al Pucellino, se potevamo dargli ancora tre sigarette. Sembrava il pedaggio per avere un suo giudizio ed infatti ce lo disse: «Crisi? Ma io, per il momento, l'ho superata».

Uscendo da tali punte estreme, in cui la ricchezza e la povertà godono degli stessi ripari, a loro congeniti, chiedo ad un amico il suo giudizio. Non può rispondermi nulla di preciso, lui insegna e, soltanto, s'accorge che la vita aumenta di costo a poco a poco; poi nella memoria pesca un episodio. Questo amico per prepararsi all'estate vicina si era recato in un negozio per vedere i nuovi apparecchi condizionatori d'aria. Gli avevano chiesto trecento dollari. Ma ieri una telefonata del venditore gli proponeva lo stesso apparecchio con cinquanta dollari di sconto. La casa produttrice, che sino al giorno precedente aveva preteso dai suoi rappresentanti la vendita a prezzo fisso, il nuovo autorizzati «a fare come volevano pur di vendere».

Ho riferito questi episodi per dire soltanto come a New York sia ancora fluida la sensazione del momento economico, che colpisce invece già più decisamente altri Stati dove la disoccupazione ha preso aspetti rilevanti. Quel che l'operaio disoccupato perde si fra tanta varietà di locali riesce a mangiare per cinquecento lire quel che in Italia gli costerebbe molto di più. Deve ricorrere ad un automatic, locale dove cibi e bevande scaturiscono da rubinetti e da sportelli che si aprono introducendo una moneta; deve accettare alti pesi, magari quello del self-service, prendere cioè piatti, posate e la tazza del latte, portarsi tutto al tavolino, stare seduto in mezzo a chi lo preme da una parte e dall'altra; non avere tovaglia né tovagliolo. E quando ha finito deve alzarsi subito perché altri alle spalle premono. Ma (ed è qua il divario) se uno vuole fare l'elegante, se vuole distinguersi, abbandonarsi ai piaceri del buongustaio, deve adattarsi al salasso. Un pranzo che da noi, in un locale di lusso costerebbe sulle tremila lire, qua costa più del doppio, si sfiorano le settemila lire e, tutto sommato, il bè di meno.

Un americano mi ha detto (sono le piccole frasi che poi restano nella memoria) con meraviglia: «Sì, ho viaggiato in Italia. Ma che città buie avete». Avrei potuto rispondergli: «Ma voi, che usate ed abusate della luce, perché avete tutti i locali di lusso nella penombra?». La penombra accompagna la ricchezza americana e non vorrei troppo facilmente dare un significato a simile osservazione: darle, cioè, parvenza di pudore o, peggio, di moralismo. Fatto è che frequentando quei locali li trovo immersi in luci velate, soffuse, insomma da cripta; ed uno, oggi giustamente famoso, è italiano.

Esiste, e non mi si venga a dire il contrario, un formalismo americano. E' quello legato alla propria condizione economica. Ogni mutamento di tale condizione obbliga formalisticamente a cambiare di casa, ad acquistare un certo tipo d'auto, a dare alla moglie la pelliccia di visone e a frequentare determinati locali dove è richiesto il pedaggio pagato al lusso. Anche in Italia e altrove si fa così; ma da noi resta arbitrario, mentre qua è come se scattasse una macchinetta ed è inesorabile. Il lusso di questi locali rientra poi in un'altra meccanica dove le preferenze o le distinzioni sono fatti al punto d'essere ridicole. E in definitiva che cosa vi dà questo lusso? Quel che in Italia tutti hanno quando entrano in trattoria o al ristorante: d'essere «serviti», di recitare per un attimo due parti nella stessa commedia. Anche a New York diventate finalmente un cliente individuato, individuabile, che beve vino invece di latte, che aspetta una pietanza invece di servirsela da solo, che paga al «suo» cameriere, invece di depositare i soldi alla cassa come qua facciamo, noi per più, quattro milioni di persone ogni giorno.

In tutte le altre occasioni della vita americana nessuno «serve» nessuno; ma tutti, dal portiere dell'albergo all'impiegato di banca, dal guidatore di taxi al commesso di negozio vi aiutano a fare quel che dovete fare; ed è chiaro che voi, qualsiasi posto occupiate, renderete a vostra volta aiuto a qualcuno in quel che deve fare. Ho condotto il discorso sino a questo punto non per dire che soltanto nei locali di lusso il ricco ed il buongustaio possono avere ancora la sensazione d'essere «serviti», ma per mostrare anche un aspetto della vita americana, uno dei pochi sui quali è possibile generalizzare. Non è, come si potrebbe credere, un lato del costume, ma è la conseguenza di una vita economica che tende a livellare e ad uniformare una vasta popolazione d'origini razziali, di religioni, di abitudini diverse.

Le direi una economia educativa, che si estende agli alti e bassi di quell'altra economia, nazionale e generale, ai cui gli esperti in questi giorni tengono fissi gli occhi.

Enrico Emanuelli

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Civile e Penale di Torino, sezione I, costituito nelle persone dei sigg. ill.mi Dott. MERLO BERNARDO, presidente; dott. LOVERA DI MARIA ERNESTO, giudice; dott. CANNATA GIOVANNI, giudice relatore, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile N. 2013/1949 R.G. avente per oggetto «Concorrenza sleale» promossa da Soc. Industriale LUIGI COZZI DELL'AQUILA di Milano in persona del suo Presidente comm. rag. Aldo Cingolani rappresentata dal dr. proc. dom. avv. Giovanni Galdini di Torino, via Barbaroux 29, e difesa dall'avv. Giuseppe Righetti di Milano per delega in atti — attrice —

CONTRO

TRIMOLI NICOLA proprietario della ditta Recofix, residente in Torino ed ivi elettivamente domiciliato presso l'avv. Germano Genti, via Barbaroux 46 che lo rappresenta per delega in atti — convenuto —.

OMISSIS — F.Q.M.

Il Tribunale, reietta ogni diversa istanza, eccezione, deduzione,

DICHIARA

che l'uso del marchio RECOFIX da parte del convenuto Nicola Trimoli, per contraddistinguere i forni di sua produzione, costituisce contraffazione del marchio RECOFIX N. 45830, depositato dalla società industriale LUIGI COZZI DELL'AQUILA e trascritto, per contraddistinguere forni per famiglia e forni a campana e relativi accessori;

DICHIARA

che la produzione e la vendita di forni con marchio RECOFIX da parte del convenuto Trimoli costituiscono concorrenza sleale in danno della soc. ind. COZZI, inibisce al Trimoli l'uso del marchio RECOFIX quale segno distintivo di forni di sua produzione e ordina la distruzione dei forni in commercio muniti di detto marchio e prodotti dal Trimoli;

CONDANNA

il Trimoli al risarcimento del danno in favore della Soc. ind. COZZI, da liquidarsi in separato giudizio.

ORDINA

la pubblicazione del dispositivo della presente sentenza, per una volta, sui quotidiani «La Stampa» di Torino e «Il Corriere della Sera» di Milano a spese del soccombente Trimoli, autorizzando la società attrice a provvedervi e statuendo che le quietanze relative abbiano efficacia di titolo esecutivo ai fini del ricupero delle spese, condanna il convenuto Trimoli nelle spese di causa, che liquida in favore della Soc. COZZI nella complessiva somma di lire centocinquantamila, oltre a quelle relative alla presente sentenza e successive occorrende.

Dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutiva fra le parti nonostante gravame e senza obbligo di cauzione.

Così deciso in Torino dal Tribunale, sezione prima civile, riunito in Camera di Consiglio il 28 ottobre 1957. In orig. f.to B. MERLO-ERNESTO LOVERA DI MARIA-CANNATA; estensore LA GANGA LIBORIO, cancelliere.

Depositata nella cancelleria del Tribunale di Torino il 18 dicembre 1957. Il Cancelliere: f.to La Ganga Liborio; Registrata a Torino Ufficio del Registro Atti giud. il 3-1-1958 n. 3440 vol. 413; esatte lire 2760. Il Cancelliere sottoscritto certifica che avverso la presente sentenza non è stato interposto appello nei termini di legge e perciò è passata in giudicato.

Il Cancelliere: CARUGNANO

IL LIBRO DEL GIORNO

Leggendo l'Alfieri

Più si frequenta l'Alfieri e più lo si ama. Ad ogni nuova lettura o di spettacolo, affetto e venerazione crescono. Già lo scrivemmo: e le riconferme sono varie, vive e cangianti. Anche i giovani. Quante case storte si dicono dei giovani, senza conoscerli veramente; ebbene, molti giovani hanno dimostrato in questi ultimi tempi di preferire l'Alfieri a tutti i «cappelli pieni di pioggia» che umiliano e avviliscono l'uomo. Nella tempra eroica e sovranamente romantica dell'Alfieri essi hanno di che pascere il loro desiderio di dignità, di civiltà, di concreta virtù; nell'Alfieri essi trovano i più alti motivi di dolore e di libertà che possano irrobustirci in un'età di incertezze e di terrore, qual è la nostra. Debbiamo il riaccostamento all'Alfieri soprattutto ad alcuni eminenti studiosi, al Centro di Studi Alfieriani di Asti, alle felici rappresentazioni delle tragedie; insomma al coraggio e alla freschezza critica e interpretativa di professori, attori, registi.

Tra quegli studiosi, fervidissimo e acuto è Pietro Cazzani. Va curando, ora, una edizione dell'Alfieri nei «Classici Mondadori»; ne è uscito il primo volume, *Le Tragedie*. Ottimo ci pare, per completezza, documenti, note. E soprattutto ci ha interessato la prefazione: non molte pagine, ma nella limpidità dense e chiare. Il Cazzani illustra l'Alfieri con sensibilità moderna, vogliamo dire con perfetta aderenza, e tuttavia senza uscire mai dalla misura classica, semplice e sobria, che ai classici si addice. Penetrante, egli espone e chiarisce gli argomenti, di psicologia e d'arte, di moralità e di fantasia, del grande tragico. In tutta l'opera dell'Alfieri è sempre presente e decisiva la sua intima storia umana, sofferta legata sciolta in magnanime angosce, in immense solitudini, in pugnaci sogni di libertà; è una autobiografia in moto, è quel suo stato d'animo incontentabile, strenualismo, incompiuto, quel sentirsi circondato, oscuramente, da forze che stanno oltre il limite della vita, ed è, lì versi furenti, lo agomento e l'ardire, lo stimolo a spezzare la fatalità e l'inadeguatezza. E' l'estremo, sublime desiderio di morte che suscita e dilata, nelle sue funebri tragedie, la solennità dei personaggi. Se le operette politiche dell'Alfieri sono un'espressione del suo romanticismo, se l'odio politico ai tiranni ne è l'aspetto esteriore o balzante, si può tuttavia essere sicuri che in nessun regime, con nessuna società l'Alfieri si sarebbe trovato mai. Il suo distacco è morale, la sua insofferenza è psicologica, il «tiranno» non è che una delle tante possibili rappresentazioni del destino, spietato e tremendo, che grava sull'uomo, che soffoca l'uomo, e dal quale l'uomo vuol liberarsi. Perciò l'Alfieri si ispira alla libertà, ma la sua libertà è chiusa stellare.

E dice il Cazzani: «I due motivi, il dolore e la libertà, si uniformano nello stesso risentimento morale. Così si può dire che sia nata la nuova arte, che seguiterà nel Foscolo, nel Leopardi, nel Manzoni con caratteri diversi, ma dal medesimo principio di penetrazione dolorosa della realtà...». E' un'esatta prospettiva di storia letteraria; riguardato così, dalle cime dei tre poeti ottocenteschi, l'Alfieri ci appare anche più alto, più pieno, più ricco di accenni, profezie, risonanze. E' il Dio del *Saul* che lampeggia alle soglie del dirompimento romantico, è il grido di Mirra: *Abbandonata io son dai Numi*. Condizione tanto audace e straziante che ancor ci investe e commuove. Il Dio del *Saul* non è «un dio specificamente inteso, cristiano ebraico o di altre specie», ma è un atteggiamento paurosamente naturale, un moto impetuoso, esigente dell'anima sotto un imperio presentito e pur sconosciuto; e in quel sentirsi abbandonati dai Numi è stupendamente suggerito e detto tutto il dolore dei moderni, che ancora cercano, in un cielo spopolato e spietatissimo, un'arcana, perduta presenza. Questo il dolore, e la solitudine, e la libertà dell'Alfieri: se il «tiranno», ossia la vita e l'oscuro destino minacciano e trionfano, rimane ad accoglierci severa, ultima dea, la morte. Non è poi difficile al Cazzani dimostrare in lucidi tratti che a così violenta e funebre visione della vita e dell'arte, non potesse corrispondere altro stile che quello originalissimo dell'Alfieri, e il suo tono epico-tragico, e il verso dilaniato e irto, e il dialogo fremente, che solo rispecchiano appieno il pessimismo, e l'entusiasmo poetico, e la luce di quel grande spirito.

f. b.

Rapisce la donna che lo respinge per farsi consegnare due milioni

La vittima è una giovane signora di Trieste - E' stata sequestrata in auto ed ha dovuto firmare due assegni

Trieste, 20 marzo.

Un corteggiatore respinto ha fatto vivere drammatiche ore ad una giovane signora triestina, Claudia Bolullo, di 28 anni: non corrisposto lo spasimante — Giusto Martini, di 29 anni — ha rapito la donna in auto e si è fatto consegnare 2 milioni di lire.

Attesa la Bolullo all'uscita dello studio di amministrazione di cui è titolare, il giovane l'ha minacciosamente avvicinata nell'attimo stesso in cui alla stava per mettere in moto la sua auto in sosta nella centralissima piazza Tommaseo, e dopo averla afferrata per il collo e schiaffeggiata ripetutamente, le ha ingiunto di consegnargli mezzo milione, se voleva salva la vita. Vani gli stratagemmi escogitati dalla donna per sottrarsi al violento: prima con il tentativo di telefonare alla polizia da un vicino bar, dove si era fatta accompagnare con il pretesto di vergare l'assegno; poi con una tentata fuga a bordo di un camioncino di passaggio.

Raggiunta, la signora ha dovuto rassegnarsi a risalire nella macchina, che il Martini ha pilotato fino all'isolata riva Traiana. Lì il Martini, con la minaccia di buttare a mare il Bolullo, aumentava le sue pretese ad 1 milione e successivamente, ottenuto l'assegno richiesto, a 2 milioni di lire. Finalmente, il Martini non ha potuto impedire la fuga della vittima, che del resto se l'era guadagnata procurando all'aggressore lesioni guaribili in alcuni giorni.

L'uomo è stato arrestato e — pienamente confesso — denunciato all'autorità giudiziaria per sequestro di persona, estorsione e per aver guidato un autoveicolo senza la prescritta patente.

Un carro armato precipita in una roggia presso Vercelli

Vercelli, 20 marzo.

Due militari del 131 reggimento artiglieria corazzata di stanza a Vercelli sono rimasti feriti piuttosto gravemente in un incidente stradale accaduto stamane poco dopo le 9 sulla provinciale Vercelli-Biella nei pressi dell'abitato di Quinto Vercellese.

Un carro armato pesante del tipo M. 7 105/22 condotto dall'artigliere Luciano Benozzi, di 22 anni, precedeva in una colonna di mezzi corazzati in marcia da Vercelli a Villanova Biellese per le normali esercitazioni. Ad un tratto, per un improvviso guasto alla leva di guida il marra è sbandato: dopo aver abbattuto il parapetto in cemento armato che fiancheggia la strada, è precipitato nella roggia Rio Finale.

Per fortuna la roggia si trova in periodo di magra e nessuno dei quattro soldati a bordo del mezzo corazzato ha corso pericolo di annegamento. Due di essi però sono rimasti feriti gravemente in seguito al violento sbalzo: e cioè il ventiduenne Franco Olivieri, da Roma, che ha riportato la probabile frattura dello sterno e il ventiduenne Vito Martinelli, da Trani, che ha riportato la frattura della gamba destra.

Il mezzo corazzato è stato ricuperato nel pomeriggio dal carro attrezzi del reggimento.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA recente nevicata ha reso molto belle le piste dal Colomion al Pian del Sole e praticabili sino alle Smith

GITE Pasquali in pullman 6/7 aprile: Venezia, Gardesana, St. Moritz L. 19.800; 5/6/7 aprile: Nizza L. 13.500, Ginevra L. 14.300; Firenze, Venezia L. 24.800. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 5, Torino, tel. 47-088

GITE di Pasquetta in pullman a: Lugano L. 2000, Monte Carlo 3000, Rapallo 2000, Sanremo 2200, Stresa 1400, Alassio 2000, Como 1850, Locarno 2300, Cervinia 1800. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 5, Torino, t. 47-088

MONTI della LUNA Oltre 3 km. di seggiovie. Incantevoli distese di neve nel più suggestivo scenario dell'Alta Valle di Susa. Sci fino a tutto maggio

SICILIA giro completo 7 giorni L. 56.000. PARIGI in treno 7 giorni L. 40.000. Magnifici viaggi per Pasqua! - MALAN VIAGGI - Via Accademia delle Scienze 1 - Telef. 51-677 - Torino

MELANI-SPORTS Via Cavour 6, tel. 50-291. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

Lunga serie di processi per un lanificio incendiato nel '43

Sei anni per calunnia ad un industriale biellese

La condanna di Francesco Faudella riconosciuto colpevole anche di concorso in autocalunnia e diffamazione continuata - Pene minori ad altri tre imputati

Milano, 20 marzo.

L'industriale biellese Francesco Faudella è stato condannato a sei anni di reclusione e 180 mila lire di multa per calunnia, autocalunnia e diffamazione continuata; tre ex-partigiani Antonietti Mario, Meranino Luigi e Zanchi Isidoro sono stati condannati: i primi due ad otto mesi di reclusione ed il terzo ad otto mesi e dieci giorni di reclusione per autocalunnia (il Meranino e lo Zanchi con i benefici di legge). Alla condanna segue l'obbligo di risarcire i danni nonché di pagare le riparazioni pecuniarie e le spese ed onorari di rappresentanza e difesa alle quattordici parti civili.

Il processo, che si è iniziato il 3 dicembre scorso davanti la prima Sezione del Tribunale di Milano presieduta dal consigliere Biotti, ha le sue origini nell'incendio divampato la notte del 9 dicembre 1943, nel Lanificio di Pavignano (Biella) dei fratelli Faudella provocato da un gruppo di persone armate. Dell'incendio — che suscitò grande impressione nella zona — si occuparono tanto i giornali fascisti che quelli clandestini, attribuendolo ai «ribelli»; quindi le Compagnie assicuratrici *Soc. Incendio e Rischi Diversi*, «*La Pace*» *Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino*, «*Reale*» *Mutua Assicurazioni*, «*La Cattolica*», *Commercial Union*, *Il Mondo* e la *Mutua Assicurazioni Cotoni* presso le quali il Lanificio di Pavignano era assicurato, respinsero la richiesta di indennizzo, ritenendo trattarsi di atto di guerra compiuto allo scopo di evitare la consegna di panno e coperte ai tedeschi e perciò escluso dal rischio contrattuale. Ma intervenne un comando tedesco, il «Rustung Kommando», che convocò i rappresentanti delle Compagnie assicuratrici e queste dovettero pagare al Lanificio di Pavignano 22.450.000 lire per danni diretti ed indiretti.

Dopo la Liberazione le Compagnie assicuratrici citarono il Lanificio di Pavignano davanti il Tribunale di Milano sostenendo che la transazione stipulata nella sede del «Rustung Kommando» fosse nulla perché viziata da violenza morale e da minaccia; chiesero quindi la restituzione dei 22.400.000 lire più interessi. Il Lanificio di Pavignano non solo si oppose a tali richieste, ma chiese il pagamento della differenza tra questa somma ed il maggior danno, a suo dire, subito mediante la rivalutazione monetaria nella misura di venti volte. Identica domanda fu allora proposta dagli Istituti assicuratori i quali ottennero, in base a tre sentenze del Tribunale, della Corte d'Appello e della Cassazione, che il Lanificio di Pavignano pagasse complessivamente 330 milioni.

Ma il Faudella non disarmò e denunciò il direttore generale della Compagnia delegataria italiana Incendio e Rischi diversi ing. Alessandro Ancona per falsa testimonianza. Questi però fu assolto con una prima sentenza del consigliere istruttore «perché i fatti non sussistono».

Successivamente il Faudella presentò altra denuncia, sostenendo che tutte le prove testimoniali e documentali utilizzate dalle Compagnie fossero false; in particolare attribuì all'ing. Ancona di aver creato o comunque utilizzato un falso rapporto dei carabinieri all'autorità giudiziaria, nel quale si segnalava che l'incendio era stato appiccato da un gruppo di sconosciuti armati di fucili, pistole e bombe a mano; ma la denunciata falsità fu recisamente esclusa da una perizia calligrafica ordinata dal consigliere istruttore.

Durante l'istruttoria, protrattasi per molti anni, furono interrogati numerosissimi testi, avvennero sopralluoghi dall'autorità giudiziaria, confronti e colpi di scena. Quattro ex-partigiani, che avevano deposto nella causa civile di essere stati con altri compagni gli autori dell'incendio e allo scopo di sabotare le forniture del Lanificio di Pavignano ai tedeschi, ritrattarono — uno dopo l'altro — tali deposizioni e furono incriminati per autocalunnia. L'on. Franco Moranino, a Budapest dove si era rifugiato in seguito alle note traversie giudiziarie, smentì di aver rilasciato una dichiarazione nella quale si affermava che l'incendio era stato ordinato da lui, dichiarazione che era stata prodotta in causa.

Il consigliere istruttore di Milano, con una seconda sentenza, assolse nuovamente l'ing. Ancona con formula piena e poiché questi — che aveva fermamente respinto tutte le accuse — aveva denunziato il Faudella per calunnia, rinviò a giudizio quest'ultimo per tale reato nonché per concorso in autocalunnia, ed i tre partigiani pure per autocalunnia (un quarto ex-partigiano, Quinto Antonietti, fu assolto per amnistia).

A questo processo venne riunito per connessione un altro processo che si era iniziato davanti il Tribunale di Torino nel maggio del 1953 per un «avviso di pagamento» fatto pubblicare dal Faudella su vari giornali ed in base al quale, preannunziando il pagamento delle somme dovute in base alle sentenze civili, accusava le Compagnie assicuratrici d'avere ottenuto tali sentenze con documenti e testimonianze false. Di qui l'incriminazione dei direttori dei tre giornali, in base all'art. 57 C. P. per diffamazione a mezzo stampa. I querelanti — peraltro — non si costituivano parte civile né prendevano conclusioni contro i tre direttori.

Le Compagnie d'assicurazione cinematografico-sportive e gli enti turistici della Riviera dei Fiori. Il nuovo percorso di 885 km. porterà invece i concorrenti da Roma a Venezia, con tappe intermedie a San Benedetto del Tronto e a Riccione. Il Rallye si svolgerà dal 1° al 6 aprile, in quanto a Venezia sono previste delle gare supplementari di regolarità e velocità in circuito chiuso al Lido.

Un bel lotto di «nomi» si sono iscritti in questi giorni: Alessandra Panaro, Lorella De Luca, Rossella Como, Lucia Bosè che sarà in gara a fianco del marito Miguel Dominguin, Gino Bechi, Marisa Del Frate, Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino, Giulia Rubini, Pina Renzi, Aurelio Fierro, Enzo Tortora, Alberto Bonucci, Silvio Noto, Alba Arnova, Emma Danieli, Gabriella Pallotta, Luciano Tajoli.

L'interesse del Rallye è aumentato dai numerosi premi in palio, fra i quali, per l'equipaggio primo classificato, è una Fiat «Nuova 500».

Parte fra dieci giorni il «Rallye del Cinema»

Roma, 20 marzo.

Il Rallye del Cinema, alla sua quinta edizione, muta quest'anno il tradizionale itinerario da Roma a Sanremo. E' evidentemente mancato l'accordo degli anni scorsi fra gli organizzatori della manifestazione cinematografico-sportiva e gli enti turistici della Riviera dei Fiori. Il nuovo percorso di 885 km. porterà invece i concorrenti da Roma a Venezia, con tappe intermedie a San Benedetto del Tronto e a Riccione. Il Rallye si svolgerà dal 1° al 6 aprile, in quanto a Venezia sono previste delle gare supplementari di regolarità e velocità in circuito chiuso al Lido.

Un bel lotto di «nomi» si sono iscritti in questi giorni: Alessandra Panaro, Lorella De Luca, Rossella Como, Lucia Bosè che sarà in gara a fianco del marito Miguel Dominguin, Gino Bechi, Marisa Del Frate, Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino, Giulia Rubini, Pina Renzi, Aurelio Fierro, Enzo Tortora, Alberto Bonucci, Silvio Noto, Alba Arnova, Emma Danieli, Gabriella Pallotta, Luciano Tajoli.

L'interesse del Rallye è aumentato dai numerosi premi in palio, fra i quali, per l'equipaggio primo classificato, è una Fiat «Nuova 500».

Un malfattore in una casa di Casteggio

Accoltella una cameriera e s'impadronisce di novemila lire

Voghera, 20 marzo.

Un'impressionante rapina è stata commessa a Casteggio in via Roma 2 nell'abitazione della benestante Carlotta Daglia, di 56 anni. Verso le ore 0,35 di stanotte un individuo sconosciuto, col volto coperto da una sciarpa, bussava alla porta della Daglia, la quale dopo la morte del marito vive sola con una cameriera, Isella Silvotti di 38 anni, da Retteureno.

Ad aprire si recava la Silvotti, poiché la Daglia era costretta a letto da una forma di arteriosclerosi. Lo sconosciuto, che s'era qualificato per nipote dell'inferma, appena introdotto nell'alloggio si avventava sulla Silvotti cercando di immobilizzarla. La cameriera reagiva energicamente, sostenendo con il bandito una furiosa colluttazione, durante la quale il malfattore la colpiva al seno con un'arma da taglio, producendole una ferita fortunatamente non grave.

Il rapinatore riusciva alla fine ad avere il sopravvento e, minacciando di morte la donna, le intimava di consegnargli tutto il denaro che si trovava in casa. La Silvotti prendeva allora un borsellino contenente 9 mila lire, affermando che quello era tutto il denaro che la Daglia possedeva in quel momento. Il malvivente si riteneva soddisfatto e, intascata la somma, si allontanava, intimando alla cameriera di non denunciare il fatto ai carabinieri. Soccorsa da alcuni vicini, la Silvotti veniva accompagnata presso l'ambulatorio di un sanitario che le medicava la leggera ferita riportata, giudicandola guaribile in una settimana.

L'Arma dei carabinieri di Casteggio ha iniziato indagini per identificare l'autore della rapina, del quale, purtroppo, la cameriera non ha saputo fornire precisi connotati.

SPETTACOLI

Rivista messicana ieri sera all'«Alfieri»

Apprezzabile intento, quello di Chelo La Rue e della sua Compagnia: far conoscere in Europa con uno spettacolo di danze, musiche e canzoni una parte del cospicuo patrimonio folcloristico messicano. Lo spettacolo ha per titolo esplicitamente: «Ecco il Messico» ed è stato rappresentato ieri sera, con buon successo, al teatro Alfieri.

Non ci sentiremmo di affermare che la rivista riprenda con assoluta fedeltà storica e con criteri d'alto livello artistico tutti i motivi consegnati dall'antica tradizione: elementi originali esistono senz'altro, riteniamo però che ad essi si sovrappongano spesso rielaborazioni e adattamenti di gusto moderno per ottenere più facili ed immediati effetti. D'altra parte non ci sembra che lo spettacolo abbia grosse pretese: mira a divertire e bisogna dire che entro certi limiti ci riesce compiutamente: ha un ritmo disinvolto, un ritmo veloce, scoppiettà d'allegria e di vivacità. Graziose le donne, in genere ritondette, l'occhio di fuoco e la folta capigliatura corvina: salvo qualche eccezione, baffuti asciutti neri gli uomini; e splendidi i costumi, manitelli, camicioni, ampie sottane, penne di uccelli, lustrini, nastri, fiocchi, inverosimili acconciature, il tutto con una girandola fantasiosa di tinte.

Particolarmente applaudita è stata la cantante José Luis Segura detto «El chino», che si ripete di un enorme sombrero si getta nel ritornelli con una foga quasi selvaggia. Applausi anche al balletto di Chelo La Rue, a Carmen Da Veracruz, a Carmen Valentin e al fantasista Cuba che c'è arrivato persino a raccontare una barzelletta in italiano e a un «numero» di larga e meritata rinomanza, il trio Los Diamantes. Il pubblico, dapprima cauto, ha dimostrato poi il suo gradimento con battimani continui e richieste di bis. Da stamra le repliche.

a. br.

TEATRO CARIGNANO — Domani, sabato, alle 21,15 e domenica alla stessa ora «La Boheme» di Puccini, con I. Marietti, M. Baroni, D. Antonioli, V. Guerrieri. Domenica alle 15,30 «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, protagonista il baritono Carlo Tagliabue. Direttore d'orchestra Mario Braggio.

AL TEATRO STABILE DI TORINO è stata di un'improvvisa indisposizione di Vittorio Sanipoli, protagonista di «Un caso clinico», sono state sospese le rappresentazioni di ieri sera e di stasera. Molto probabilmente si riprenderà lo spettacolo, che ha avuto un caloroso successo, domani sera, sabato. Domani alle 16 nella sala del Teatro si terrà un pubblico dibattito su problemi teatrali e sul programma dello Stabile stesso.

Sullo schermo

Al Cristallo: *Petrolio rosso*, di F. D. Lynn

Nell'Oklahoma del 1879 la acque dalle cisterne producono attorcigliamenti di budella: è il petrolio, la gran ricchezza dell'avvenire, che dà il primo segno di sé. Un birbante dal luogo, che mangiata la foglia, pensa di assicurarsi i pozzi comprando per un tozzo di pane la terra di un onesto indiano, il quale non gliela vuol cedere e ucciderà per legittima difesa il fratello del suo nemico, che gli aveva sparato contro. L'indiano, benché ridotto dallo scerriffo, non si può aspettare nulla di buono della giustizia dei bianchi: un ramo d'albero o un processo truccato, poco importa alla fine che li furfanti e la sua cricca preparano all'innocente di pelle diversa. Ma per fortuna non tutti i bianchi di quel paese dell'Oklahoma sono della stessa pasta. John, un dottore vedovo che cura con lo stesso amore quelli della sua razza e i pellirosse, insorge contro il minacciato sopruso e con la pacatezza dei forti fa risolvere la questione in favore del giusto. Agisce per amore di giustizia ma anche perché ha in casa, come agrezza, la figlia dell'indiano, un bocconcino che farebbe gola a tutti. Ma non spettegoliamo: tanto più che il vedovo dopo aver lungamente esitato la preferirà, a torto, una ricca ragazza bianca. In cinemascope colorato, *Petrolio rosso* è diretto senza lampi d'ingegno né trovate pellegrine; ma non manca di attente cure e d'un certo potere di blanda persuasione. Merito anche del protagonista Joel Mc Crea, insolitamente sommesso e misurato per un eroe di western. Barbara Hale e Gloria Talbott sono le due innamorate che se lo contendono in guerra sorniona.

l. p.

Rievocato G. B. Schiapparelli alla riunione del «Rotary»

Nella riunione del «Rotary Club», presentato dal vice presidente dott. Vaciago, ha parlato ieri sera il comm. Alfredo Demo, per rievocare la figura di Giovanni Battista Schiapparelli, che fondò a Torino la prima industria italiana di prodotti chimico-farmaceutici. L'opera di questo pioniere, nato a Occhieppo Inferiore nel 1796, e morto a Casalino nel 1873, si inquadra nell'epoca del Risorgimento, che vide in Piemonte affiancarsi alle coraggiose iniziative in campo politico e militare un fermento di nuove e ardite intraprese economiche.

Di generazione in generazione la «Schiapparelli» si sviluppò, seguendo i progressi scientifici e tecnici: oggi i due stabilimenti cui essa diede vita — benché divisi per vicende finanziarie sotto diverse ragioni sociali — sono parte cospicua dell'industria farmaceutica nazionale.

Al nome di G. B. Schiapparelli — ha concluso il comm. Demo — alla sua figura di pioniere, di professionista e di studioso, la città dovrebbe a giusto titolo dedicare una strada: nessuno ha fatto Milano ai nomi di Carlo Erba e di Roberto Lepetit.

Conferenza Peretti-Griva ai «Venerdì letterari ACI»

Per i «Venerdì Letterari» dell'Associazione culturale italiana, parla oggi alle 18, al teatro Carignano, l'avv. Domenico Riccardo Peretti Griva, presidente onorario della Corte di Cassazione. Tema della conferenza è: «L'educazione in rapporto alla delinquenza minorile». La conferenza verrà ripetuta domani a Genova al Circolo Tennis.

«Torino d'un tempo» al Circolo della stampa

Oggi pomeriggio, alle ore 17, il cap. Guido Amoretti, della Scuola di Applicazione d'Arma, parlerà al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, sul tema: «Torino d'un tempo, città forte».

La conferenza è riservata ai soci i quali possono accompagnare un familiare.

* *

Questa sera al Teatro Nuovo per il ciclo dedicato a Errol Flynn verrà proiettato il film «Grandi nuove».

La proiezione è riservata ai soci del Circolo della stampa e ai soci del C.U.C. Per questi ultimi il film verrà proiettato anche domani alle ore 15,15 in cinema Reginal.

* *

Domani sera, alle ore 21,30, a richiesta di numerosi soci, si replica al Circolo della stampa la commedia in un atto: «L'importanza di essere invitati» di Massimo Ecard.

PRO NATURA TORINO — Stasera alle 21, nel teatro San Giuseppe (via Andrea Doria 17), il prof. Bruno Peyronel illustrerà una serie di diapositive a colori: «Anatomia e poesia del fiore». Seguirà il documentario a colori (USIS): «Parco Nazionale di Yellowstone».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Herlicia, tel. 53.118*

Alfieri: ore 21,15: grande Rivista Messicana.

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 15. Direttore: Sergiu Celibidache. Flautista: Severino Gazzelloni.

Carignano: Riposo. Domani, ore 21,15: «La Boheme» di Giacomo Puccini. M° Braggio.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Carlo Ravagnan.

Galleria Arte Bottega (v. C. Alberto 12) Mostra postuma G. Cafasso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 dei Muretto», cantano F. Di Rienzo e B. Luconi.

Augustea Danze: ore 21 Lanfranco, Castellina Danze: ore 17 tratten.; ore 21 riservato Famiglia Tuninetti.

Dercole: Sc. ballo, v. Pomba 4 D.

Eden Danze: ore 21 Fabrizi.

Gaudio Danze: 15,30-21 M. Rossi.

Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voce di Renato Salvadori.

La Cleta: ore 21 Orch. Bonetto.

La Furia: 21 Pippo Pesno-Gorgoni.

Principe: ore 21 Egidio Calvani.

Smeraldo: ore 21 OKS-Maribrana.

Treandere: ore 17 e 21 Bonuzzelli.

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Russi tel. 60-769): Quint. Magrini, Attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Compl. Fallabrino.

Taverniti (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attraz.

Torino-Expositions: tenuta coperta.

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 21

Concerto Sinfonico N. 15

Direttore *Sergiu Celibidache*

Flautista *Severino Gazzelloni*

TEATRO CARIGNANO

Domani e domenica ore 21.15

LA BOHEME

con I. Marietti - D. Antonioli

V. Guerrieri - M. Baroni

Maestro concert. *M. Braggio*

CASTELLINO DANZE

Domani sera ore 21

VEGLIONISSIMO MEDICI

ASMOT MEDICAMENTA

Abito da sera

Pren. tavoli presso stesso locale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.

Ariston: «Ladro lui, ladra lei» A. Sordi, Sylva Koscina, M. Manni

Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech Or. 13-17-21.

Corso: «Un colpo da 2 miliardi» Françoise Arnoul, Franco Fabrizi, O. E. Hasse. Scope col. Viet. min.

Cristallo: «Petrolio rosso» Cinemascope a colori, con Joel Mc Crea e Barbara Hale

Doria: «Sayonara» in technirama tecbn. Marlon Brando, P. Ewens

Lux: «Il giuoco del pigiama» a colori, con Doris Day e John Raitt. Reposi: «Le fatiche di Ercole», color Scope, con Steve Reaves, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

Vittoria: «Tamango» Scope tecbn D. Dandridge, C. Jurgens, Sarvais

Affecchino: «Pal Joey» tecbn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.

Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan, Viet. min. anni 16. Orario 13-16-19-22.

Nazionale: «Incomparabile Crichton» tecbn., C. Moore, D. Cilento.

Torino: «Delinquente delicato» in VistaV., J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10.

Alexandra: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis e G. Roland.

Capitol: «Marisa la civetta» Marisa Allasio e Renato Salvadori.

Faro: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis, Gilbert Roland.

Fiamma: «L'ultimo dei banditi» in Scope tecbn., George Montgomery.

Hollywood: «Guerra e pace» tecbn. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Spettacoli continuati 14-17,30-21,15

Ideal: «Quel fenomeno di ragazza» S. Desmarets e Varietà con «I 4 Pace Peres», ore 16,15-21,15.

Maffei: «Il re dei mostri» e Comp. Ferrero-Neva ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Quaranta pistole» Scope, Barbara Stanwyck, E. Sullivan, Principe: «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Spett. continuati 13,45-17,30-21,15.

Sansovi: «Guerra e pace» tecbn. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Spett. continuati 13,30-17,30-21,15.

Statuto: «Quaranta pistole» Scope con Barbara Stanwyck, E. Sullivan.

Adriano: «Grande sparatoria» tec. Richard Conte, Vivca Lindfors.

Alcione: «Simplicius apia internazionale» e Donats-Viller 16,15-21,15.

Alpi: «I dritti» con Valeria Moriconi, C. Pani e M. Carotenuto.

La Perla: «Passaggio di notte» tecbnic., J. Stewart, A. Murphy.

Regina: «Lazzarella» con A. Panaro, Massimo Girotti e R. Como.

Asti: «Sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis. Apert. 16.

Milano: «Meraviglioso essere giovani» e «Febbre del petrolio», 16.

Olimpia: Ivan figlio diavole bianco Fu Scudo del Falworth, tec. Curtis

P. Nuova: «Amore più grande» e «La valle del re» tecbn. Ap. 16.

S. Felice: «Oltre il destino» col. Scope, Glenn Ford ed E. Parker.

Esperia: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, E. Pagani, C. Greco.

Giardino: Gianni Pin. Legione Str.

Italiano: «Pilota rasso e bella alberiana» tecbn. Scope, J. Wayne.

Miralfari Avventure Arsenio Lupin

Vinzaglio: «Cenerentola a Parigi» tecbnic., A. Hepburn, F. Astaire.

Arattico: «Le ali delle aquile» in scope colori, con John Wayne.

Elisee: «Cenerentola a Parigi» in tecbn. VistaV., Hepburn, Astaire.

Fréjus: «Uomini violenti» tecbn. Scope, G. Ford e D. Stanwyck.

Nuovo: «Rascel fil» con Rascel e Franca Rame.

S. Paolo: «Grande strada azzurra» Scope tech., Y. Montand, A. Valli.

Belgio: «Vacanze a Ischia» tecbn.

Cerallo: «Sfida all'O.K. Corral» tecbnic, VistaV., Burt Lancaster.

Ellisse: «Le ali della aquile» Scope col., J. Wayne, M. O' Hara.

Oropa: «Principe e ballerina» col.

Radium: «Avventure cap. Hornblower» tecbn., G. Peck e V. Mayo.

V. Veneto: «Marito in città», con G. Moll, R. Salvadori e F. Fabrizi.

Astra: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, M. Merlini.

Bermini: «Da quando sei mia» tec. e comica «Charlot alle corse».

Ciberaie: «Lisbon» Ray Milland, Scope tecbnic. (nuovo impianto).

Eliseo: «L'ultima caccia» Scope col. Stewart Granger, R. Taylor.

Europa: «I senza Dio» tecbnic. con A. Scott e A. Lanabury.

Excelsior: «Le diavolerie di Till» Gérard Philipe, Fernand Ledoux.

Massaua: «La ragazza del palio» Diana Dors, V. Gassman, tecbn.

Nazarene: «Anastasia» Scope tec. con I. Bergman, Yul Brynner.

Odeon: «Zarak Khan» tech. Scope con Victor Mature, Anita Ekberg.

Nizza: «Grande strada azzurra» a colori, con Y. Montand e A. Valli.

Adua El Alamein, Cressoy. Varietà

Aurora: «Agguato a Tangeri».

Brescia: «Principessa Sissi» col.

Chatillon: «Agente speciale Pinkerton» col., R. Scott, M. Powers.

Eri Due: Quando amore è poesia.

Fulgheri: «Dan il terribile».

Factine: Porto Africa, col. Carey.

Maier: «I ruttili» Scope Cartoniuto

Nord: «Scaramuccha» tecbnicol. Stewart Granger, Eleanor Parker.

Palazzina: «Vittoria amara» Scope.

R. Furer: «Trapezio» Scope tech.

Sociale: «Passaggio di notte» in Scope, James Stewart, A. Murphy.

Zenit: «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope, Marlon Brando.

Cabiria: «La pistola sepolta» in technic, Scope, con Glenn Ford.

Colosseo: «Passaggio di notte» tech. Scope, J. Stewart, A. Murphy.

Centennial: «Il gigante» techn. Scope, James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor, Or. 17,45-21,35.

Fiera: «Serenata per 16 bionde» Scope, con C. Villa, Billi e Riva.

Italia: «El Alamein» Scope «Compagnia La Mara-Di Grazia 21,15.

Moderno: «Delitto sulla spiaggia» J. Chandler e «I due compari».

Nizza: Gianni Pisotto Polo Nord.

Piemonte: «Invasione degli ultracorpi» Dana Winter e Mc Carthy.

S. Carlo: «Le notti di Cabiria».

Specials: «Avventure Mister Cory» Scope col., Tony Curtis, M. Hyer.

Alba: «Donna più bella del mondo» techn. Scope, G. Lollobrigida.

Apollo: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, F. Vidal, Viet.

Diana: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori e M. Arena.

Dora: «Ottavanti di gloria». Scope, Kirk Douglas, Ralph Meeker.

Edera: «Arrivederci Roma» Scope tecbn., Mario Lanza e R. Rascel.

Ideale: «Legge del Signore» in techn., G. Cooper, Perkins, Guire.

Lutezia: «Il gigante» techn. Scope; J. Dean, R. Hudson, E. Taylor.

Marsiglia: «Una tigre in cielo» in Scope, Alan Ladd e June Allyson.

Rosa: «Pilota rasso e la bella siberiana», tech, Scope, J. Wayne.

Splendor: «Tesoro dei corsari» technicolor, Lon Chaney.

Riunioni Enal-Agis — Reposi. Aristan, Torino, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Menvise, Frejus, Odeon, Major, Piemonte, Sansovi, Teatro Stabile (biglietti ridotti alla cassa). Teatro Alfieri (per spettacolo biglietti ridotti all'Enal).

ASTOR

Sta per terminare il 2° mese della programmaz. del tecbnic.

I 10 COMANDAMENTI

il colosso di C. B. De Mille

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO

17 e 21 gran successo Il *Bonaventa* ed i soliti *Amadori* e *Billi* con le voci di *L. Billi* e *N. Nicosia*.

PARC CLUB DANZE

ore 21 Elegante serata premi. Sempre ottimo succ. *R. Oppi*. Canta *O. Tabarroni*

SALA GAY

Via *Pomba* 7. Lezioni danze e trattenimenti con l'orch. *Bonacorso*.

CASTELLINO DANZE

Ore 17 16, Danze L. 180, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità con piogge isolate. Nevicate sulle Alpi e localmente in Val Padana. Sulla Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna nuvolosità intermittente. Sulle regioni del medio Adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia, nuvolosa con piogge locali. Tendenza a graduale, lenta miglioramento. Temperature stazionaria. Mari: leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	5,3	8,8	Perugia	4,9	11,6
Genova	6,8	11	L'Aquila	4,4	8,9
Trento	4,4	9,4	Roma	9,5	13,4
Trieste	4,3	9,5	Bari	4,8	12
Venezia	5,5	9	Napoli	6,7	11,1
Milano	5,5	10,4	Potenza	3,8	9
Genova	6,3	10,9	Reggio C.	6,5	15,7
Bologna	4,4	10,2	Messina	9,2	15,2
Firenze	6,8	13,8	Palermo	9	17,4
Pisa	9,2	12,6	Catania	5,6	19,2
Ancona	5,5	13	Alghero	9	14,5
Perugia	5,8	10,2	Cagliari	10,5	17,6

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 17: Per i ragazzi: Dalla paladina al gratticielo - L'uomo di Zanzibar, telefilm con J. Weissmuller - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lei e gli altri (seconda edizione di «Vetrine», settimanale di vita femminile, attualità, moda, cucina, arredamento, pedagogia ecc.) - 19,30: Lettere alla tv - 19,45: Conferenza-stampa - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Come le foglie», 4 atti di Giuseppe Giacosa (commedia sobria, schietta, patetica: è la storia di una famiglia borghese i cui membri si allontanano come foglie da un albero, sospinti da tristi vicende; rappresentata la prima volta nel 1900 è alla sua seconda riduzione televisiva; gli interpreti principali: Sarah Ferrati, Antonio Battistella, Virna Lisi, W. Bentivegna, A. Lupo, M. Barbagli ecc. Regia di A. G. Majano) - Indi ultima edizione del Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA NAZ. — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La radio per le scuole - Musica operistica - 12,10: Orchestra G. Stellari - 1, 2, 3,... vis - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - La nuova canzoni italiane - 17: Programma per i ragazzi - Complesso «Eperia» - Ore musicali dell'Europa - 18,30: Questa nostra terra - Pomeriggio musicale - 19,30: I pericoli del moderni insetticidi - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache (nell'intervallo: Poesi (sol) - 22,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18; radiosera alle 20. - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Motivi in tasca - 14,30: Stella polare (quadrante della moda) - Il trenino delle voci - 15,15: Come, dove e quando... - 16: Terza pagina (avventure e confidenze di Adolchi Arcangelo concertista di pianoforte) - Concerto in miniatura - Voci che ritornano - 17: Mille e una Napoli - 18,10: «Ramona», di H. M. Jackson - Italiano con Barimar e il suo complesso - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,30: Passo ridottissimo - Canzoni in famiglia: F. Sanden's e N. Otto - 21: Il fiore all'occhiello (varietà) - Ultime notizie - 22: D. Rose e la sua orchestra - Parliamone insieme - 23: Ripartito - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Discografia ragionata - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di E. Elgar) - 21: Il giornale del Terzo - Tartarinside - 22,30: La poetica di A. Berg.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: Antologia - 13,30: Musiche di Mendelssohn e Ravel.

Continuando la serie di ininterrotti successi

Il cine Doria

presenterà domani

un film RANK in EASTMAN COLOUR

BELINDA LEE

Avventura a SOHO

PROSSIMAMENTE A TORINO

la più bella storia d'amor...

ABBE LANE ...CHA CHA CHA NEL CINE PIU' ACCOGLIENTE DI TORINO

OGGI LUX OGGI

Domani al CORSO

DOMANI AL REPOSI

CERCANSI CONCESSIONARI GELATI

ZONE LIBERE

Scrivere: FRONTINI PANETTONI S.p.A.

MILANO - Via Pomponazzi 3

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari deboli e poco attivi. Sostenuti i Buoni del Tesoro ed i titoli di Stato, stazionarie le obbligazioni.

Viscosa 1063-1061 n.; Siele 6000-5990; M. Catini 2275-48-64-2262; Terni 275-276 1/2; Fiat 1280-59-55-1251. Liquigas ex L. 20,392. Deboporsa: nulle. Titoli trattati: valori di Stato 36.500.000; obbligazioni; 72.950.000; azioni 54.426.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,625; dollaro canadese 637; franco svizzero 146,60; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 118,75; fiorino olandi. 164,25; franco belga 12,47; franco francese 134,25; lira sterlina 1749; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 11,45; scudo portoghese 21,635; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 5,83; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1045-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 18,635; lira turca 43,80; sterlina australiana 1355.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5950; marengo 4750-4880; sterlina unitaria 1750-1755; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 622-625; franco svizzero 146,75-146,26; franco francese 127,75-126; peso 18-17; pesata 11,40-11,60; 10 Messicani oro 28.800-29.000; oro ai mille 700-708; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-149,80.

MILANO — La giornata dei riporti è stata poco favorevole al mercato borsistico, per quanto — data l'esiguità delle posizioni — le proroghe non costituiscono più un problema e non possono, di sole, essere incolpate della debolezza dei corsi. Sta di fatto che l'offerta

Lezione di economia politica in un romanzo

"Il dottor Zivago,, dimostra che il comunismo è un errore

Pasternàk, vissuta l'esperienza della rivoluzione, constata che il popolo russo ha pagato un prezzo morale, sociale ed economico troppo alto - E non ha raggiunto né la libertà, né la giustizia

Alcune settimane or sono due illustri letterati avevano parlato su queste colonne dell'importanza artistica del romanzo di B. L. Pasternàk, *Il dottor Zivago*, giudicato come un capolavoro di ripresa romantica.

Come è noto, il libro è uscito prima nella traduzione italiana che nell'originale russo, essendo stata concessa, dalle competenti autorità sovietiche, l'autorizzazione a cedere il manoscritto, pur che non fosse stampato fino a un termine nel quale si prevedeva la sua pubblicazione nell'URSS. Ma il termine in questione è passato; l'opera non ha visto la luce in Russia e Pasternàk ha affacciato alcune autocritiche, sulla scarsa spontaneità delle quali gli stessi personaggi del romanzo hanno testimoniato anticipatamente e molto opportunamente.

Ora se non è empietà l'anatomizzare un'opera d'arte da punti di vista che non siano quello solo dell'arte medesima, si vorrebbe qui rilevare l'importanza sociologico-politica che il romanzo dimostra di avere. Da questo punto di vista, si può anzitutto osservare che, se l'opera uscisse nella lingua originale tale e quale essa risulta nella traduzione italiana, bisognerebbe riconoscere che la libertà di stampa avrebbe fatto, in Russia, enormi progressi. Ma, come si è detto, il libro non è ancora in circolazione nell'URSS.

L'impostazione sociologico-politica dell'opera potrebbe essere definita «laburista», nel senso che la tesi socialista implicitamente in essa contenuta non va oltre i postulati della citata corrente inglese; altrettanto implicitamente — quando talvolta non addirittura esplicitamente — essa suona condanna non solo del bolscevismo, ma di tutta la tesi marxista della lotta di classe, sboccante nella conquista rivoluzionaria del potere.

La tesi sociologica che emerge chiarissima dall'impostazione dell'opera, è questa: quali sono i costi morali, sociali ed economici per raggiungere una libertà individuale, che sia vera libertà per tutti? Qual è la conclusione che si può trarre sull'utilità della via seguita in Russia, se, dopo la tregenda infernale che il libro espone, tale libertà non è stata ancora raggiunta? Dicono due superstiti della strage di quasi tutti i protagonisti, che la libertà sperata dopo l'ultima guerra non è stata ancora elargita.

Dunque, in primo luogo, la libertà non è attualmente raggiunta; in secondo luogo, la via per arrivare all'ideale della «libera individualità», che costituisce per l'autore la mèta suprema, si dimostra troppo «costosa». Egli non sostiene esplicitamente questa tesi (anche se talvolta la espone in modo abbastanza chiaro); è dalla struttura del romanzo che ciò risulta, attraverso lo svolgimento di una trama satura di orrori spaventosi.

Il costo morale concerne la distruzione della personalità umana e dei valori spirituali più alti. Il genio, cioè il Dottor Zivago — il protagonista con cui l'autore identifica se stesso — porta la legna per la stufa del funzionario nuovo-ricco, immerso nella lettura delle opere dell'improvvisato fuochista. Egli, medico-poeta, muore per infarto su un marciapiede, scendendo da un tram troppo affollato. La protagonista «morì o scomparve chissà dove, un numero qualunque di un elenco andato smarrito in uno degli innumerevoli campi di concentramento femminili o comuni del nord». Degli altri personaggi importanti, uno si suicida per aver aiutato l'esercito rosso come generale non iscritto al partito e, perciò, divenuto sospetto appena raggiunta la vittoria; due sono esiliati. Si salvano, dopo aver percorso la via della deportazione, due persone esplicitamente dichiarate insignificanti ed uno che ha seguito la regolare carriera nell'esercito rosso. «Ogni gregarismo è il rifugio della mediocrità; solo gli isolati cercano la verità».

Il «costo» sociale negativo si trova nella dimostrazione della insorgenza di valori politico-sociali distruttivi: «per gli ispiratori della rivoluzione, il marasma dei capovolgimenti e delle trasformazioni è l'elemento naturale... la costruzione di nuovi mondi, i periodi di transizione sono il loro fine; un fine a se stesso. Non hanno imparato niente altro, non sanno fare altro».

«Ciò deriva dal fatto che l'insediamento di ogni potere nuovo attraversa varie tappe... poi... prendono il sopravvento le forze oscure di "quelli che aderiscono", dei simpatizzanti per convenienza. E allora cominciano le denuncie, i sospetti, gli intrighi, gli odi». E ne consegue che «i principi di una falsa socialità trasformata in politica erano apparsi loro una ben misera cosa».

Il «costo» economico è mirabilmente fatto risaltare non solo nelle descrizioni di apocalittiche stragi di intere popolazioni, ma nelle pitture delle campagne deserte, delle messi non raccolte, dei treni abbandonati, degli animali dispersi, di città e villaggi distrutti o bruciati; dello sfruttamento economico per ragioni politiche. «Io credo che la collettivizzazione sia stata una misura falsa, fallita, e che l'errore non si poteva riconoscere».

«Appena ci siamo uniti con la Russia sovietica il suo caos ci ha inghiottiti. La Siberia e l'Oriente servono per tappare i buchi... le scorte dei nostri magazzini vengono trasportate a Mosca... di nuovo, per reprimere il malcontento, infuria la Ceka».

La necessaria brevità di un articolo non permette un maggiore approfondimento dei problemi non letterari che emergono dal libro; tuttavia ogni ulteriore loro analisi dimostrerebbe che, nell'auspicare libertà e giustizia, nell'elogiare ogni conquista sociale — com'egli fosse uno di noi — l'autore ha dimostrato che la via «bolscevica» è quella meno atta per raggiungerle.

Diego de Castro

Convegno dei famigliari dei dispersi in guerra

Roma, 20 marzo.

Nella domenica delle Palme, 30 mila familiari di dispersi in guerra converranno a Roma per celebrare la giornata del reduce e del disperso; l'iniziativa è partita dalla Pontificia Opera di Assistenza.

I soldati italiani dispersi nell'ultimo conflitto sono ben 131.419, così ripartiti: 13.073 piemontesi; 189 soldati della Val d'Aosta; 22.902 della Lombardia; 1.606 del Trentino-Alto Adige; 13.515 del Veneto; 5.451 del Friuli-Venezia Giulia; 5.719 della Liguria; 10.298 dell'Emilia-Romagna; 7.044 della Toscana; 1.394 dell'Umbria; 3.445 delle Marche; 5.354 del Lazio; 4.982 degli Abruzzi-Molise; 8.766 della Campania; 8.721 delle Puglie; 1.915 della Basilicata; 9.218 della Calabria; 9.487 della Sicilia; 1.826 della Sardegna, e 857 del Territorio di Trieste.

Il programma delle manifestazioni comprende la messa celebrativa dinanzi all'altare della Patria e quindi il solenne ricevimento degli intervenuti in Vaticano, dove il Santo Padre impartirà la benedizione.

Sciolta la commissione sulla vigilanza radiofonica

Roma, 20 marzo.

La commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni è stata sciolta con la convocazione dei comizi elettorali.

L'on. Filippo Guerrieri, il deputato democristiano che era Presidente di tale commissione, ha infatti confermato in alcune dichiarazioni che «la commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni ha cessato ogni sua attività con lo scioglimento della Camera e del Senato».

Venticinque morti nell'incendio di un'azienda tessile a New York

Alcuni operai si gettano dalle finestre e si sfracellano sul selciato - Diversi italiani fra le vittime

Una visione del terrificante incendio che ha distrutto un palazzo di Broadway (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 20 marzo.

Venticinque persone (19 donne e 6 uomini) sono morte in uno spaventoso incendio divampato ieri notte a Broadway nel laboratorio di un'industria di confezioni. I feriti sono 15. Risulta che tra le vittime vi sono alcuni operai e impiegati d'origine italiana, ma le autorità non ne hanno ancora comunicato i nomi.

Le fiamme divamparono all'improvviso, a causa di una esplosione al terzo piano in un reparto di stireria a vapore. L'edificio si trasformava rapidamente in un immenso rogo. Quasi tutte le porte rimanevano bloccate dalla furia del fuoco.

Avvenivano tremende scene di panico. Decine di impiegati e di operai, fra cui numerose donne, correvano alle finestre e si protendevano nel vuoto, specie dal quinto piano, dove erano i reparti principali del laboratorio.

I pompieri con poderosi getti d'acqua tentavano invano di spegnere le fiamme. Ad un certo momento, vista l'inutilità degli sforzi con le autopompe, i vigili del fuoco decidevano di procedere al salvataggio delle persone rimaste prigioniere nel palazzo pieno di fuoco dilagante ormai da alcune finestre, esortando i pericolanti a gettarsi nel vuoto; sotto, i pompieri tendevano gli appositi teli circolari che gli operai e gli impiegati della fabbrica dovevano centrare col proprio corpo dopo il volo dalle finestre.

Nell'orgasmo alcuni dei pericolanti sbagliavano il salto e andavano a sfracellarsi sul selciato. Altri riportavano contusioni rimbalzando malamente sui teli di salvataggio.

Una delle sopravvissute all'incendio, Edna Murray di 34 anni, ha raccontato: «Le stoffe e le scatole di cartone sono state un ottimo mezzo di propagazione per le fiamme. Il fumo era denso ed acre e non permetteva di vedere nulla. Ad un certo momento noi che ci trovavamo al quinto piano, una cinquantina in tutto, ci siamo prese per le mani così da formare una catena che ci consentisse di raggiungere le porte e le finestre. Non ho mai visto nulla di simile. Avevamo tutti perso la testa. Alcune si lanciarono nel vuoto dalle finestre, ma quando vedemmo una di noi cadere sul selciato invece che sul telo teso dai pompieri, vi rinunziammo.

«Joey, un operaio che lavora con noi, ha fatto del suo meglio per indurci alla calma, ma inutilmente. Urlavamo tutte come pazze, in preda ad un terrore che nulla poteva calmare. Improvvisamente nella nera cortina di fumo vedemmo un piccolo lampo: era la torcia elettrica di un pompiere che ci portò in salvo».

Sono state necessarie quattro ore e mezzo per domare le fiamme. Malgrado il pericolo di crolli, i vigili del fuoco hanno visitato tutto l'edificio per accertare che non vi fossero altri cadaveri o feriti.

Una severa inchiesta è stata aperta sulle cause del gravissimo disastro; dalle prime risultanze dell'indagine sembra che siano da escludere responsabilità relative a trascuratezza da parte della direzione nelle norme di sicurezza.

c. p.

Françoise Sagan fra i giornalisti al processo di Versailles

Gli assassini degli innamorati di Parigi si accusano a vicenda dell'atroce delitto

Hanno perduto la spavalderia d'un tempo, ma non mostrano pentimenti - L'interrogatorio dei due giovani, spesso interrotto dai singhiozzi delle madri delle vittime - L'ombra della ghigliottina sugli imputati, riconosciuti sani di mente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 marzo.

L'aula del Palazzo di Giustizia a Versailles, in cui si è aperto oggi il processo contro gli assassini di St. Cloud, Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus, era affollatissima, come per un grande spettacolo. Numerose dame dell'alta aristocrazia, invitate dagli avvocati e dai magistrati, occupavano le prime file di sedie nello spazio destinato al pubblico e tra i giornalisti ha suscitato viva curiosità la presenza di Françoise Sagan.

I due imputati non hanno più l'aria spavalda di 15 mesi or sono quando ognuno si vantava d'essere l'unico assassino degli innamorati Nicole Depoué e Joseph Tarrago, compiuto nel bosco di St. Cloud. Oggi tentano di discolparsi nella misura del possibile, ciascuno per fare ricadere sull'altro la principale responsabilità. Non hanno più gli occhiali neri che nascondevano i loro sguardi, e si sono tagliati i baffi. Essi continuano però a rimanere impassibili e impenetrabili durante la lunga lettura dell'atto di accusa, né hanno un gesto o una parola quando il presidente Chapar dice: «Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus, incorrete nella pena di morte, fatta riserva delle circostanze attenuanti che potranno esservi concesse».

L'ombra della ghigliottina ha attraversato rapidamente l'aula e ognuno ha rivolto gli occhi ai due ragazzi, oggi ventinovenni, vestiti di scuro, e con lo sguardo chino al suolo. Seduti dietro maître René Floriot, che difenderà la memoria delle vittime. Due donne, vestite a lutto, piangono silenziosamente: sono le mamme di Nicole Depoué e di Joseph Tarrago.

Il primo ad essere interrogato è il Sermeus. Egli risponde con voce bassa, quasi impercettibile. Nacque nel settembre del 1937, suo padre lo abbandonò poco dopo e il bambino fu messo in orfanotrofio. I suoi maestri lo giudicavano di scarsa intelligenza, pigro, mesto, taciturno, ma tutto sommato un buon ragazzo. Non riuscì a imparare il mestiere di tipografo e a 15 anni la zia lo prese in casa con sé, trattandolo come un figlio. Ma egli si annoiava e un giorno fuggì; ritornò quando ebbe fame e gli fu perdonata la scappata. Poi lasciò la zia per andare ad abitare col padre che lo mandò in seguito a lavorare in provincia ove rimase alcuni mesi, cioè fino quando la via, alla quale egli aveva scritto, accettò di riprenderlo in casa. La brava donna tentò di fargli imparare il mestiere di calzolaio ma egli non aveva voglia di lavorare e passava le ore a leggere i giornali per bambini, a giocare con piccole automobili, la sua passione, e al cinema per vedere film gialli quando aveva denaro per il biglietto. Sarebbe stato di certo un giovane fiacco, insignificante, sfaticato, se non avesse incontrato nel 1955 Jean Claude Vivier che aveva conosciuto in passato all'orfanotrofio.

Jean Claude Vivier appare più duro. Ma se aveva ambizioni di fare carriera nella malavita, come egli affermò a suo tempo, non aveva però la stoffa del gangster. Anche lui era considerato pigro ed era sempre l'ultimo della classe, ma anche pronto a rubacchiare, a litigare. Un prete che fu suo maestro lo descrive: «Bionione che finge di dare retta ma poi fa a modo suo».

Invano tentarono d'insegnargli il mestiere di ortolano, né riuscì ad imparare quello di tipografo. A 18 anni non sapeva fare nulla e, ritornato dalla madre, si fece mantenere nell'ozio. Nel 1955 venne a Parigi dove trovò il Sermeus e visse un po' di tempo con il denaro che chiedeva alla mamma «per farlo fruttare». Poi tentò di commettere piccoli furti.

Un giorno i due giovani ebbero l'idea di compiere un'aggressione. Vivier si è giustificato dicendo: «Mi ero scoraggiato di cercare lavoro perché non ero buono a nulla; e dovevo pur vivere». Si procurarono alcune rivoltelle da un grossista e idearono una rapina.

A questo punto il presidente ha difficoltà a far dire la verità ai due imputati i quali tentano invano di sottrarsi alle domande insidiose:

— Chi ha avuto per primo l'idea di compiere un'aggressione?

— Non lo — rispondono contemporaneamente i due malviventi.

Poi sono costretti ad ammettere che erano d'accordo.

I singhiozzi riempiono improvvisamente la sala allorché il presidente rievoca le due vittime. Le madri di Nicole e di Joseph non riescono a dominare il dolore e il magistrato tace mentre la sala osserva in silenzio le due povere donne. Nella gabbia gli assassini abbassano il capo, ma non sembrano pentirsi.

Il presidente ricorda ciò che accadde nel pomeriggio del 21 dicembre 1956 e le parole di Vivier quando decisero di rubare l'automobile in cui si trovavano i due innamorati. «Non ci devono essere testimoni; è meglio ammazzarli». E il Sermeus sparò. Ha detto: «Sparai perché avevo paura, non avevo neanche il coraggio di dire "mani in alto"».

Nuovi singhiozzi si sentono nell'aula: la madre di Joseph Tarrago volge lo sguardo verso gli imputati osservandoli intensamente.

— Perché — chiede il presidente — avete sparato? Era proprio indispensabile?

— Perdetti la testa — dice il Sermeus, ed aggiunge: — Avevo anche paura di Vivier.

I due imputati non sono d'accordo sui gesti precisi che fecero in quel momento. Sermeus afferma di aver sparato quattro colpi; Vivier uno solo, e soltanto su un cadavere. Invece furono ritrovati sei bossoli sul luogo del delitto: cinque provenienti dall'arma del Sermeus e uno proveniente da quella del Vivier. Un testimone inoltre udì da lontano quattro colpi: uno dietro l'altro, e poi, dopo un momento, altri due. Erano i colpi di grazia? I due imputati lo contestano.

La loro responsabilità comunque è identica e i difensori avranno difficoltà a fare ammettere ai giurati le circostanze attenuanti. Gli psichiatri, venuti alla sbarra dei testimoni, hanno dichiarato che gli imputati sono totalmente responsabili.

L. Mannucci

I due imputati: Jean Vivier (a sinistra) e Jacques Sermeus

Nasser attacca al Cairo l'unione tra Irak e Giordania

Il Cairo, 20 marzo.

Il presidente Nasser ha dichiarato, in un discorso pronunciato davanti a centinaia di migliaia di persone, che la unione irakeno-giordano è stata costituita per opporsi alla federazione tra Egitto e Siria.

Nasser ha dichiarato che i suoi approcci amichevoli nei confronti dell'unione hashemita erano stati accolti dall'Irak con tentativi di persuadere gli Stati Uniti ed i paesi aderenti ai Patti di Bagdad a non riconoscere la repubblica araba unita.

Questi tentativi — ha aggiunto Nasser — sono falliti nel caso degli Stati Uniti, Turchia, Persia e Pakistan.

Arsi i registri di matematica nell'incendio al liceo di Pisa

Consegnato alla polizia un elenco di studenti deboli in quella materia

Pisa, 20 marzo.

I registri andati distrutti nell'incendio al liceo classico, interessano soprattutto i professori di matematica e quelli di italiano, con particolare riguardo alla sezione «C». Stamane la presidenza del liceo ha inviato alla Squadra Mobile della Questura, un elenco con i nomi di tutti gli studenti particolarmente deboli in matematica e in italiano, come la polizia aveva richiesto dopo essersi resa conto della situazione. Si è già cominciato ad indagare in questa cerchia ristretta. La polizia continua a ritenere di rilevante interesse ai fini della indagine, l'ambiente studentesco, sebbene non lasci cadere l'ipotesi di un gesto vandalico.

Nell'incendio tre registri sono stati completamente inceneriti; sei-sette sono stati attaccati così a fondo dal fuoco da venir ridotti in pochi brandelli di carta illeggibile; gli altri, per la maggior parte, hanno subito poche bruciacchiature. Nel fuoco sono scomparsi anche dei compiti in classe. Non è però scartata l'ipotesi che questi siano stati portati via dal misterioso incendiario: questo sospetto verrebbe avvalorato dalle modeste proporzioni del mucchio di cenere. Non è possibile che tanta carta sia bruciata lasciando così pochi residuati.

I registri erano custoditi in un armadietto a muro attaccato a fianco della finestra aperta sul terrazzo che corre lungo la facciata principale dell'edificio. L'armadietto è diviso in otto cassetti, ognuno dei quali è riservato ad un professore e contrassegnato da un numero. Attaccata ad un'altra parete c'è una specie di guida per orientarsi circa i titolari dei vari cassetti; una guida nella quale a ciascun numero è affiancato il nome di un professore. Considerato il focolaio dell'incendio, bisogna ritenere che il cassetto che più interessava l'incendiario fosse quello in cui erano custoditi i registri e i compiti di matematica.

Compiuto il suo lavoro, l'incendiario se ne è andato per la stessa strada dalla quale era venuto rompendo un vetro di una finestra e forzando una porta sul retro dell'edificio. Nessuna traccia è stata trovata che possa essere utile per un'indagine scientifica. Il Consiglio dei Professori non si è ancora riunito e non ha quindi deciso circa gli scrutini del secondo trimestre, che si chiude proprio in questi giorni.

Composta in Appello la causa tra il gen. Messe e «l'Unità»

Roma, 20 marzo.

Con una ampia ritrattazione dei querelati e con la relativa remissione di querela dell'offeso si è conclusa la vertenza giudiziaria che prese origine da un articolo pubblicato nel marzo 1955 su *l'Unità* dal titolo «Messe portabandiera dell'U.E.O.» e nel quale si accusava il sen. Giovanni Messe di aver sollecitato telegraficamente a Mussolini la nomina a Maresciallo d'Italia poco prima di arrendersi in Tunisia; di aver sollecitato il suo rientro in Italia dalla Russia poco prima dei gravi rovesci subiti dall'Armir; di essersi fatto catturare in Tunisia e di aver lasciato i soldati italiani in terra russa senza armi, senza vestiti e senza scarpe. I due giornalisti Andrea Pirandello e Luigi Pintor querelati dal sen. Messe per diffamazione vennero condannati a 8 mesi e 20 mila lire di multa dopo un ampio processo nel quale furono interrogati numerosi reduci della Russia.

Questa mattina la vicenda doveva essere presa in esame dalla Corte d'Appello. Ma i due giornalisti hanno preferito rilasciare una dichiarazione al sen. Messe nella quale hanno riconosciuto «prive di fondamento le affermazioni contenute nell'articolo perché frutto di errate informazioni sulle responsabilità del Messe quale comandante della I Armata in Tunisia e quale comandante del CSIR in Russia, sul rientro di Messe dalla Russia dovuto a motivi estranei alla situazione del fronte, sul conseguimento delle sue promozioni». In seguito a queste dichiarazioni il sen. Giovanni Messe ha rimesso la querela.

5 minuti sorridenti

La Lezione ELE trasforma la quotidiana operazione del radersi, noiosa e spesso irritante, in una fonte di soddisfazione e di buon umore. Grazie alla ELE, il rasoio elettrico scorre veloce, senza intoppi e senza irritare. Ed alla fine, passandoVi una mano sul viso, sarete costretti a sorridere ai sorprendenti risultati ottenuti: rasatura facile, veloce, e per lungo tempo viso fresco e morbido. La Lezione ELE è stata creata per i delusi del rasoio elettrico.

La Lezione ELE in flacone spray è un prodotto VICTOR, garantito quindi dall'esperienza dell'unica Casa al mondo specializzata esclusivamente nella produzione di profumi e prodotti di linea maschile.

VICTOR

PROFUMI E PRODOTTI DI LINEA MASCHILE

ANIC s.p.A.

cerca per la zona di NOVARA e VARESE e provincie un

RAPPRESENTANTE di MARGARINE

per la vendita in esclusiva a industrie e laboratori di pasticceria, con deposito e automezzo. Scrivere Casella 202 A - S.P.I. - MILANO

Grande Società Petrolifera

CERCA GIOVANE INGEGNERE MECCANICO

CON ALCUNI ANNI ESPERIENZA TECNICA CAMPO AERONAUTICO indispensabile buona conoscenza inglese. Assolti obblighi leva. Specificare dati personali, votazione laurea, posti occupati, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 44 G - S.P.I. - GENOVA

Questa povera arancia romantica...

Dopo aver donato parte dei suoi fiori al velo di una sposa, ecco ora questo delizioso agrume sacrificare succo e vitamine per la salute dei piccoli e dei grandi.
Ma il Spremita che lo sfrutta fino all'ultima goccia! Usate anche voi Spremita!
Essa vi assicura l'igiene più completa ed è ideale nella casa e nel bar.
Scegliete Spremita, secondo le vostre preferenze, fra i tre tipi cromati e smaltati, da L. 6950 a L. 7950.

Spremita

spremi-agrumi rapido

È UN PRODOTTO ATLANTIC

IN VENDITA DAI Caudano

PIAZZA CARLO FELICE, n. 26 - TORINO
Telefoni 47-436 - 49-480 - 553-800

Frank Sinatra si dice sicuro che la Loren sposerà Cary Grant

L'idillio sarebbe nato in Spagna mentre giravano un film - Sophia ad Hollywood si è chiusa in casa e non vuole vedere nessuno - Il divorzio da Ponti già deciso?

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 20 marzo.

Sophia Loren si è chiusa nella villa presa in affitto da quando è a Hollywood, ha staccato il telefono, non risponde a nessuno; Carlo Ponti, suo marito, è introvabile. Divorzieranno? Nonostante la smentita di ieri, le voci oggi hanno preso maggior consistenza, e non soltanto perché gli interessati non desiderano avvicinare nessuno. E' scomparso anche Cary Grant, il celebre attore da molti indicato come il futuro marito di Sophia, e c'è chi dice che egli si sia recato a Città di Messico per iniziare le pratiche di divorzio dall'attuale moglie, Betsy Drake.

Negli ambienti cinematografici della California, la separazione tra la Loren e Ponti è data per sicura. I due si sarebbero già accordati amichevolmente per il divorzio; Sophia avrebbe fatto nei giorni scorsi una puntata a Reno, nel Nevada, «ufficialmente» per svagarsi al Casino (notizie d'agenzia assicuravano che avesse vinto alla *roulette* 500 dollari), in realtà per consultare avvocati specialisti in cause matrimoniali.

Tra gli attori Frank Sinatra è stato il più esplicito. «Ero sicuro che sarebbe finita così tra Sophia Loren e il vecchio Cary» ha detto. Sinatra dovrebbe saperla lunga sull'idillio che si dice sia nato al tempo in cui i tre giravano insieme «Orgoglio e passione» in Spagna. Ogni giorno allora, secondo il cantante, Cary Grant inviava alla Loren fiori costosissimi e una volta ordinò persino delle orchidee rare ad un florista indiano; in altra occasione fece arrivare da Parigi, con un aereo noleggiato apposta, un prezioso braccialetto di smeraldi.

Cary Grant, afferma Sinatra, era innamoratissimo di Sophia e le propose di sposarlo; ma la Loren avrebbe allora rifiutato, non volendo abbandonare l'uomo che l'aveva scoperta e lanciata e al quale si sentiva legata da affetto e amicizia sinceri. Anche in lei era tuttavia nato un sentimento nuovo, represso per la gratitudine che doveva al marito. Oggi Ponti stesso avrebbe lasciato libera Sophia di decidere, dopo una franca spiegazione. Ad Hollywood si afferma che la situazione tra l'attrice e il produttore italiano è divenuta insostenibile e si ritiene che i due annuncieranno nei prossimi giorni la loro separazione definitiva.

Sophia Loren ha 23 anni; Cary Grant 53. Il famoso attore si è sposato già due volte: la prima con Barbara Hutton, la miliardaria americana da cui divorziò dopo poco tempo («Barbara non è fatta per il matrimonio», disse), la seconda con Betsy Drake, un'unione che sembrava felice e duratura.

n. d.

Un film con Maria Schell nel Parco del Gran Paradiso

Aosta, 20 marzo.

Un film ambientato nella suggestiva cornice del Parco nazionale del Gran Paradiso verrà girato prossimamente in Val di Cogne e Val Savaranche da una casa cinematografica tedesca. Le trattative tra i produttori e i dirigenti del Parco nazionale sono praticamente concluse, per cui la lavorazione dovrebbe iniziarsi nel prossimo mese di maggio.

L'accordo col Parco nazionale si è reso necessario poiché le troupe, penetrando nella grande riserva del Gran Paradiso, avrebbe potuto turbarne la quiete disturbando soprattutto gli stambecchi, assai sensibili per la presenza di estranei nella loro zona. Tra gli interpreti del film vi sarà l'attrice Maria Schell. La pellicola, dal titolo «Ritorno al Paradiso», verrà girata interamente nella zona, anche per gli interni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il mezzo di queste inserzioni dev'essere richiesto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aderita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Baia Blu, argenti** e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le [illegible].

Tutti gli [illegible] vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono [illegible] che rendano [illegible] o più leggere. [illegible] indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella [illegible] SPI, Torino » (od altra sede), compilato per singun paese, in tal caso all'importo dell'intera inserzione dovranno aggiungere il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se **assicurate** o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTEREBBESI contanti, fondi magazzini librerie, offrire scrivendo Arnoldo, telefonando [illegible]-576. 4146
ACQUISTEREBBESI gialli ogni genere, libri, arte, stagno offerte, recomi domicilio. Telefonare 534-576. 4146
AFFARE liquidasi attrezzature parrucchiere signore stazione servizio, Farini 3, Tel. 30-640.
ANCHE ratealmente sopraddetti, tabacco abitini, cinocino camposole signore. Akarne rateazioni Milano, Negozio di Torino, via S. Teresa 24. 4497
ARCIOCCASIONE parrucchiere signorili segreti torni smerigliatrice morsa paranchi. Tubacchi, Re Umberto 83. M3674
BLOCCASI punte centrare, cambiasi con bilancieri. Telefon. 704-959. G9488
CEROASI tornio revolver occasione passaggio barra 40-60 non moderno. Dettagliare. Scrivere casella 5383, SPI, Torino
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, garantiti, rateazioni, « Siffer », via Nizza 32. Telef. [illegible] T3384
COMPRO bilanciera 250-300 litri. Telefonare 692-291. L6130
CONFEZIONASI accappatoi impermeabile e giacche nailon. Telefonare 765-810.
CONSERVATORE gelati nuovo di fabbrica, vendesi ottime condizioni. Telef. 773-869.
EX carrozzeria Costa, Bertiacqua 25, liquida macchinari, attrezzature, utensileria, materiali, cabina 3 Ho. F3854
LEVIGATRICE lucidatrice Acquistasi costo due milioni, lavorato mesi sei, vendo metà prezzo. Telefonare 84-653, Castagnole Lanze.
MAGLI balestra rettificatrici idrauliche universali interni planetario torni monomanovella, piegatrici, trapani, bilancieri. Via S. Donato 92. 326
OCCASIONE! Macchinario vario tredicitura vendo. Morzalin. Almese. G2561
PIEGATURI Donati nuova vendo. Telefonare 276-085. L5896
PONT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, [illegible] televisione, Ineet Pirelli, Mazzini 31, Telefono 872-234. 3714
SABBIATRICE compressore pneumatico vendesi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F3543
TORNI paralleli «Wickers» occasione, da 3, 4, 5 metri completi di motore elettrico. Torni automatici « Brown & Sharpe ». Torni revolver. Rettifiche universali. Rettifiche senza centri, liquida Officina Meccanica, via Pigafetta 39. Telefono 595-505. 355
VENDESI banco prismatico 12 metri, piattaforma mm. 1200 completo. Scrivere: Publiman, Casella 321, Parma.
VENDONSI, piacenza 2 gruppi elettrogeni Deutz 30 Kw, 1 impianto completo aria liquida (Pisione). 49 macchine utensili, 2 compressori aria (7-8). Scrivere casella 2347, SPI, Torino. M3630
VIBROTUBO per pluriuso, segnatore, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richiesta, corso S. Maurizio 36. 6484

2 ARTIGIANATO L. 90 p. p.

ABBONATE vostra telefonica avrete riparazioni elettricisti, manutenzione impianto, telefonando 539-898. B5168
ARTIGIANO in rovinazione plastica e pelle scultura elettronica qualsiasi genere, Tenaria, corso Garibaldi 23, telef. 559-228.
ELETTRICISTI eseguisce impianti, riparazioni manutenzione in genere. Telefonare 278-785. F4064
OCCHIALI prodigiosi e Facciolti « [illegible] bilizzatori conservatori vista insostituibili convenientissimi, S. Massimo 42.
PASTIERE elementi componibili eseguisco. Consegne pronte. Corso Vittorio 36 (cortile). L6002
PAVIMENTAZIONI [illegible] lucidatura piombo, verticalizzazione pulcheti, decorazioni, restaurazioni. Telefon. 280-891.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cedesi trattoria caffè bibite, caffè albergo ristorante, centralissimi. Tratta Chieri, Nizza 17. Telefonare mattinata 51-739. 475
A ipoteca garanzia cercasi 2.000.000 elevato interesse. Scrivere casella 9053 SPI, Torino. G2492
A 1.200.000 cedesi causa malattia avviatissima cartoleria di fronte scuola. Telefonare 32-732. 387
A 1.200.000 cedo commestibili drogheria, trasferibile. Telefonare 32-732.
ABBIAMO lavanderia tintoria casalinghi cartoleria merceria pensioni. Gallinari 10 bis, telef. 62-187. 306
ABBIAMO panificio alimentazio drogheria latteria rivendita pane. Gallinari 10 bis, telefono 62-187. 306
ABBIAMO panificio salumeria torrefazione bottiglieria tabaccheria, cercasi gerenti latteria. Gallinari 10 bis, tel. 62-187.
ABBIGLIAMENTO bustata 1.200.000 avviato su corso, occasione. S. Secondo 22, Torpino, telef. 47-042. L6106
ACCORDANSI prestiti su [illegible] con garanzia ipotecaria. « Tera », Pinerolo 11.
AFFARE! ritiro commercio cedesi città provincia Vercelli, trentennale, redditizia azienda scopo grande. Telefonare 770-823.
AFFARONE cedesi negozio mobili avviatissimo vasta clientela, causa trasferimento. Telefonare 203-523. L6406
AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 3.500.000. Telef. 276-478.
AFFARONE cedo avviatissima torrefazione bar analcoolici in Moncalieri. Telefonare 642-396. M3568
ALIMENTARE con lavorazione vino cedesi causa malattia, 1.950.000. Telefonare 399-823. F3557
ASSUMEREI persona merceria, calze, cartoleria, articoli plastica. Scrivere casella 6161, SPI, Torino. B4973
AUTORIMESSA centrale 85 macchine vendo avviatissimo salone unico, piano terra. Telefonare 653-737. F3275
AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento redditizio ottimo trecentomila mensili. Tel. 653-727.
AUTORIMESSA 2000 mq. attualmente 250 macchine, bellissima, cedesi 12 milioni. Telefonare 40-770. 399
AVVIATISSIMA agricoltura pelli conigli cedesi causa malattia. Piazzena, Garibaldi 5. 837
AVVIATISSIMA rinomata pasticceria-bar cedesi Cuneo, ritiro commercio. Ottimo affare. Scrivere Publiman Dante 275 A Cuneo. 4206
AVVIATISSIMO negozio casalinghi elettrodomestici cedesi 1.500.000. Scrivere casella 9059, SPI, Torino. G2539
AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione bagnio vendita avviatissimo dato netto documentato oltre 6 milioni annui cedesi 4.800.000. Scrivere casella 9381, SPI, Torino. L5486
AZIENDA tipografica centenaria centro importante provincia lombarda, vasta clientela, [illegible] enti pubblici, reddito rilevante, con negozio avviatissimo et magazzino allegati, cedesi motivi salute, 40.000.000 trattabili. Scrivere SPI, casella 32 S, Napoli. 4401
BAR semicentro ottima posizione, cedo direttamente, cedesi interessati. Telefonare 62-301. 410
BAR pasticceria centralissimo urge cedere ritiro commercio pervenuto casa alloggi. Telefonare 50-892. F3651
CAFFE' bar bottiglierie cedesi periferici vari affari cedesi. Quirico, Garibaldi 3.
CAVALLERA, Saluzzo 21, avviata motocicli centrale, riparazioni, causa malattia, Convenientissima. 376
CAVALLERA, Saluzzo 21, laboratorio pasticceria specialità panettoni, preferiti, incasso mensile 1.000.000, reddito compravendibile, cedesi estimo. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21, officina tornerie, avviatissima attrezzatura moderna, cedesi 2.100.000 causa esercito. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio biciclette, moto, avviatissimo vicinanze Torino, cedesi 800.000. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria posizione centralissima, grande laboratorio, minuto, ingrosso, cedesi. 375
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibile avviatissimo, incasso 100.000, zona commerciale, cedesi [illegible] esercito. 375
A buone condizioni cedesi trattoria caffè bibite, caffè albergo ristorante, centralissimi. Tratta Chieri, Nizza 17. Telefonare mattinata 51-739. 475
A ipoteca garanzia cercasi 2.000.000 elevato interesse. Scrivere casella 9053 SPI, Torino. G2492
A 1.200.000 cedesi causa malattia avviatissima cartoleria di fronte scuola. Telefonare 32-732. 387
A 1.200.000 cedo commestibili drogheria, trasferibile. Telefonare 32-732.
ABBIAMO lavanderia tintoria casalinghi cartoleria merceria pensioni. Gallinari 10 bis, telef. 62-187. 306
ABBIAMO panificio alimentazio drogheria latteria rivendita pane. Gallinari 10 bis, telefono 62-187. 306
ABBIAMO panificio salumeria torrefazione bottiglieria tabaccheria, cercasi gerenti latteria. Gallinari 10 bis, tel. 62-187.
ABBIGLIAMENTO bustata 1.200.000 avviato su corso, occasione. S. Secondo 22, Torpino, telef. 47-042. L6106
ACCORDANSI prestiti su [illegible] con garanzia ipotecaria. « Tera », Pinerolo 11.
AFFARE! ritiro commercio cedesi città provincia Vercelli, trentennale, redditizia azienda scopo grande. Telefonare 770-823.
AFFARONE cedesi negozio mobili avviatissimo vasta clientela, causa trasferimento. Telefonare 203-523. L6406
AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 3.500.000. Telef. 276-478.
AFFARONE cedo avviatissima torrefazione bar analcoolici in Moncalieri. Telefonare 642-396. M3568
ALIMENTARE con lavorazione vino cedesi causa malattia, 1.950.000. Telefonare 399-823. F3557
ASSUMEREI persona merceria, calze, cartoleria, articoli plastica. Scrivere casella 6161, SPI, Torino. B4973
AUTORIMESSA centrale 85 macchine vendo avviatissimo salone unico, piano terra. Telefonare 653-737. F3275
AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento redditizio ottimo trecentomila mensili. Tel. 653-727.
AUTORIMESSA 2000 mq. attualmente 250 macchine, bellissima, cedesi 12 milioni. Telefonare 40-770. 399
AVVIATISSIMA agricoltura pelli conigli cedesi causa malattia. Piazzena, Garibaldi 5. 837
AVVIATISSIMA rinomata pasticceria-bar cedesi Cuneo, ritiro commercio. Ottimo affare. Scrivere Publiman Dante 275 A Cuneo. 4206
AVVIATISSIMO negozio casalinghi elettrodomestici cedesi 1.500.000. Scrivere casella 9059, SPI, Torino. G2539
AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione bagnio vendita avviatissimo dato netto documentato oltre 6 milioni annui cedesi 4.800.000. Scrivere casella 9381, SPI, Torino. L5486
AZIENDA tipografica centenaria centro importante provincia lombarda, vasta clientela, [illegible] enti pubblici, reddito rilevante, con negozio avviatissimo et magazzino allegati, cedesi motivi salute, 40.000.000 trattabili. Scrivere SPI, casella 32 S, Napoli. 4401
BAR semicentro ottima posizione, cedo direttamente, cedesi interessati. Telefonare 62-301. 410
BAR pasticceria centralissimo urge cedere ritiro commercio pervenuto casa alloggi. Telefonare 50-892. F3651
CAFFE' bar bottiglierie cedesi periferici vari affari cedesi. Quirico, Garibaldi 3.
CEDESI negozio centrale piccolo ritiro, reddito abitabile. Tel. 650-141 - 684-297.
CEDESI zona S. Paolo attrezzatissima lavanderia tintoria asciugatoio, macchinari modernissimi. Massaglia, Cavour 10. 491
CEDO acconciature, camera cucinino prezzo mite incasso 300.000. Telef. 388-315.
CEDO avviatissimo commestibili abbinato esportazione vini forte incasso, Maspoglia, Cavour 10. 491
CEDO avviatissimo negozio parrucchiere uomo, Cabiano, piazza Pollani 13. Chiamare, cedesi 800.000. G2755
CEDO avviato negozio manufatti uomo donna. Telefonare 387-464. L5441
CEDO Elettrotecnica Ustoria macchina elettronica, reddito alcuni, massima agevolazione, causa [illegible]. Telefonare 31-944. L6064
CEDO licenza profumeria. Tel. 760-932.
CEDO modico prezzo officina autoriparazioni attrezzatissima con ampio alloggio, eventile indipendente. Telefonare 793-881.
CEDO negozio avviato elettricità rivendita, occasione, richiesta 800.000. Telefonare [illegible] 512993
COMMESTIBILI drogheria [illegible] ridile bilancie semincuove 900.000 urge. Telefonare 885-802. M2209
COMMESTIBILI impareggiabile causa malattia dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. 3145
CONCEDIAMO rapidamente e tasso bancario finanziamenti ipotecari, 15, 8, Quinquino 5 his. 3145
DOMICILI cercano rivendita [illegible] gerenza, cedesi mellatori. Telef. 872-265. G2737
GRAVENZOLA, [illegible] 40, cede negozio frutta frasca alimentari avviatissimo (Madonna Campagna). 403
GRAVENZOLA, Cernaia 40, cede [illegible] simo [illegible] frutta, alimentari, [illegible] vigilia. 403
GRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo bar, borgo Vittoria, modernamente attrezzato. 403
DENTISTA cede o affitta studio avviato centralissimo con Motus. Telef. 521-811.
ELETTROLAVAGGIO secco modernissimo cedesi affarone 3.500.000. Agevolazioni. Frusa, Dei Carmine 28. 513

DISPONENDO centrali locali mq. 600 magazzino negozio autonomi capitali specializzato organizzazione vendita cercherei seria combinazione commerciale. Scrivere casella 8096, SPI, Torino. F3679
ESPERTO progettista cerca [illegible] combinazione costruzione cambio automatico autoveicoli. Scrivere casella 6171, SPI, Torino, [illegible]
GABETTI XX Settembre 17 [illegible] macchia moderna, posizione, incasso bonissimo, alloggio, 1.200.000. 3856
GERENZA lavanderia automatica concesso persona pratica, Via Cassia 6. L6139
GRANDE pasticceria bar centrale, moderna, intenso lavoro, cedesi, Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 2333
IMPRESA cedesi avviatissimo bar, attiguo appartamento, 1.500.000. Ammetti, Monti 7, telef. 60-86. 4204
IMPIANTO modernissimo costruzione sabbia in perfetta efficienza vendesi o cedesi in [illegible]. Scrivere casella 6126 SPI, Torino. B5318
LATTERIA incasso 45.000 giornaliere cedesi 3.800.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897 3145
LATTERIA zona avvenire gratis affittasi negozio a [illegible] Pisana, Pagherie solo attrezzi macelleria, Tel. 607-497.
LAVANDERIA avviata cedesi 450.000. Telefonare ore pasti 581-995. G3410
LAVANDERIA stireria modernamente attrezzata cedesi direttamente. Tel. 86-326.
MACELLERIA ovina, zona 8, Donato, rimettasi 400.000. Telef. 70-870, 752-787.
MERCERIA cartoleria, giocattoli cedesi oppure permutasi con alloggio. Capriolo, Misericordia 1. 364
MOLINO cilindri potenzialità qt. 100, commercio e latrai, zona granaria, energia promiscua, affittasi provincia Cuneo. Scrivere casella 4033, SPI, Torino. L6542
MOTIVI famiglia cedo negozio calzature retro riparazioni S. Paolo, Tel. 33-720.
NEGOZIO vuoto centralissimo adiacenze via Roma lavorativamente arredato cedesi. Telefonare 47-598. 4477
OCCASIONISSIMA latteria avviatissima centrale arredo 3.500.000, urgono contanti Telefonare 555-982. F3878
OFFICINA attrezzature meccaniche macchinario moderno clientela dimostrabile per anzianità cedesi buone condizioni. Scrivere casella 8093, SPI, Torino.
OFFICINA torni frese aggiustaggio lavorazione cerca socio 2.500.000. Telefonare 293-442. M2920
ORGANISMO settoriale mercenologico cerca finanziatori innovazioni industriali e compartecipazioni lrrinquille vantaggiosissime. Scrivere casella 151 D, SPI, Milano
PANETTERIA, forno elettrico, incasso 40.000, buone condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIA immediate vicinanze Torino vendesi negozio 900 kg. garantiti, ottime condizioni causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo [illegible]. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO due forni cedo 12.000.000 contrattabili lavorazione quintalati 4.500 possibilmente famiglia interessa, esclusi mediatori. Telefonare 774-842. G3677
PANRUGHIERE negozio vuoto rimesso nuovo cinquant'anni attività affitto 18.000 corso Casale 5, Visibile 16-18. F3814
PASTICCERIA confetteria vini liquori bravo nuovo bisogno, 40 mila giornaliere, posizione commerciale, cedesi causa imprevista malattia, [illegible]. 394-033.
PASTICCERIA-gelateria quarantennale cedo ottimo negozio abile pasticciere, eventualmente permetto con alloggio ovunque sito. Lena, corso Francia 1 bis. Telefonare 41-213. M3656
PENSIONE 2 camere centrale arredata cedesi 2.400.000 trattabili. Telefon. 47-302.
PER matrimonio cedesi avviatissima boutique. Balbo, via Lungomare 269, Ge-Pegli.
PER ritiro commercio cedesi avviatissima tintoria. Rivolgersi corso Racconigi 157.
PICCOLA industria cartotecnica (scatole per prodotti industria auto, chimici ecc.), macchinario 1065-56, [illegible] quindici, cedo circa 7.000.000 [illegible] pronta fenalmente, causa fallimento. Per visite e trattative [illegible] entro 25 corrente. Scrivere casella 6177, SPI, Torino. B5063
PICCOLA industria lavorazione automatica, articoli farmaceutici, forte assorbimento, scelta clientela, cedesi, permutasi, fittasi con alloggio

I lavori di 144 deputati dei sei Paesi a Strasburgo

Cinque candidature italiane per la "capitale dell'Europa,,

Varese si è aggiunta a Torino, Milano, Monza e Stresa - La relazione di Hallstein sul Mercato comune e di Medi sull'Euratom - Due italiani tra i vice presidenti dell'Assemblea parlamentare europea

(Dal nostro inviato speciale)
Strasburgo, 20 marzo.

L'« Assemblea parlamentare europea » — per adottare la denominazione ufficiale approvata oggi — ha praticamente concluso stasera i suoi lavori rinviando a domani soltanto alcuni problemi organizzativi interni. Dopo la serie di discorsi inaugurali di ieri, i 144 parlamentari di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda hanno affrontato i temi essenziali della Comunità Economica Europea ascoltando e discutendo due ampie relazioni del presidente del Mercato Comune, Hallstein, e del vice-presidente dell'Euratom, Medi, sui primi passi già compiuti e sugli orientamenti immediati delle due istituzioni. Anche in sede di cronaca ci sembra giusto registrare l'ottima generale impressione per il tono e la sostanza dei discorsi sia dei relatori, sia degli intervenuti nel dibattito: nessuna retorica parlamentare, grande serietà.

Né Hallstein, né Medi (il quale sostituiva il presidente Armand, indisposto) potevano naturalmente annunciare grandi cose già realizzate nei due mesi e mezzo trascorsi dall'entrata in vigore del trattato: l'uno e l'altro anzi hanno rilevato l'intralcio frapposto ad un serrato lavoro delle due « commissioni » dalla mancanza di una sede stabile, unica e definitiva, con la conseguente necessità di spostarsi di volta in volta da Bruxelles al Lussemburgo, dal Lussemburgo a Strasburgo.

L'augurio che essi hanno formulato di giungere al più presto ad una decisione non sembra però destinato a realizzarsi: ogni giorno, infatti, la lista delle città-candidate si allunga. Se il Belgio punta tutto su Bruxelles, in Francia, oltre a Strasburgo, si sarebbero fatte avanti Versailles, Nizza e il dipartimento dell'Oise; in Italia, a Stresa (dove si offrirebbe di creare un « distretto internazionalizzato europeo »), Torino, Milano e Monza, è venuta ad aggiungersi ieri telegraficamente anche Varese. Per fortuna, il termine per la presentazione delle candidature scade il 31 di questo mese, ed in giugno i ministri si sono impegnati a decidere.

Tornando ai lavori dell'assemblea, il presidente della commissione del M.E.C., Hallstein, ha delineato alcuni orientamenti essenziali della « politica estera della comunità » ricordando il favore e l'appoggio degli Stati Uniti all'intesa dei sei Paesi, e l'interesse sempre più notevole mostrato dalla Gran Bretagna. Con una franchezza che gli è valso il consenso dell'Assemblea, egli ha pure avvertito come l'inizio di attuazione della Comunità possa avvenire in un momento psicologico meno favorevole per certi segni di difficile congiuntura economica. Per contro, però, egli ha dichiarato che la Comunità può costituire un elemento di stabilità. (Su questo punto è intervenuto nella discussione un rappresentante italiano, il torinese on. Sabatini, il quale ha sostenuto la necessità non solo di intervenire, ma eventualmente di prevenire, mirando sempre per prima cosa alla massima occupazione).

Per ultimo il vice-presidente italiano prof. Medi ha tracciato un quadro delle difficoltà da affrontare, a causa dei grandi mezzi e dei molti uomini specializzati necessari per agire in campo atomico. Il nuovo ente vuole contribuire all'incremento delle industrie nucleari non in modo autoritario, ma informando le imprese sui dati tecnici e sulle condizioni dei mercati, evitando le perdite di tempo, di capitali e di energia. Da due giorni inoltre è stato costituito il « comitato scientifico e tecnico » (per l'Italia Amaldi, Angelini, Cesoni, Franzini, Giacomello), con specialisti nel campo della protezione sanitaria oltre che della ricerca.

Due italiani — il democristiano sen. Battista e il monarchico on. Cantalupo — sono stati eletti fra gli otto vice presidenti dell'Assemblea. Anche questa scelta, come già quella di Schuman alla presidenza, è avvenuta per acclamazione: ogni designazione infatti viene concordata prima fra i vari gruppi internazionali di partito, democristiano, socialista, liberale (del quale fanno parte i nostri monarchici e missini); l'assemblea acquista sempre più carattere parlamentare anche esteriormente: dalla prossima seduta i deputati non saranno più disposti per ordine alfabetico, ma per settore di partito.

Giovanni Giovannini

Pella rientrato a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

(s.s.) Il ministro Pella, tornato stasera da Strasburgo, ha dichiarato che la riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità è stata particolarmente importante perchè ha permesso di esaminare i problemi dell'integrazione europea e della collaborazione fra la « Piccola Europa » ed i Paesi dell'America Latina e della zona di libero scambio. E' stato deciso di avviare l'opera necessaria per eliminare i timori sorti nei Paesi della America Latina dopo la nascita del Mercato Comune, nei quali si è visto un fattore negativo per lo sviluppo degli scambi con l'Europa. « Invece il Mercato Comune — ha dichiarato Pella — costituisce una porta aperta agli sviluppi dei traffici con tutti i paesi ».

Il ministro per il commercio con l'Estero, prof. Guido Carli, è stato oggi ospite d'onore ad una colazione offerta dal « Commonwealth Club », l'Associazione degli industriali e uomini d'affari britannici e del Commonwealth che operano nella capitale italiana.

Il ministro Carli ha riaffermato l'evidenza dell'interesse italiano nel mantenere la più stretta collaborazione economica con i Paesi interessati al Mercato Comune — piattaforma indispensabile per il mantenimento di buoni rapporti politici — e soprattutto con l'Inghilterra; ed ha ricordato i termini del sistema da lui proposto al Comitato intergovernativo per risolvere le disparità doganali sulla base della definizione dell'origine dei prodotti e per neutralizzare le disparità tariffarie introducendo dazi di compensazione nei casi in cui le sperequazioni superino un limite di tollerabilità.

Il prof. Carli ritiene che un accordo potrà essere raggiunto soltanto attraverso concessioni reciproche e si è dichiarato non pessimista circa il futuro dei negoziati, « a condizione che tutti siano convinti che il tempo dei protezionismi nazionali è finito per sempre e che il metodo migliore per alimentare lo scambio dei beni è l'estensione dei mercati ».

Rapina una banca il figlio di un commodoro inglese

Londra, 20 marzo.

Il 17enne Martin Searby, figlio di un'alta personalità del ministero dell'Aria britannico, è comparso oggi davanti al tribunale di Cranbrook per essere accusato di rapina a mano armata ai danni della locale banca, rapina che gli ha fruttato un bottino di duemila sterline, circa tre milioni e mezzo di lire italiane.

Per commettere la rapina il ragazzo aveva noleggiato una auto una autista e, commessa l'aggressione, il era servito della stessa macchina per allontanarsi. Egli fu però catturato poco dopo quando l'autista, che era completamente all'oscuro dell'impresa del giovane, fermò la macchina vedendosi inseguito dalla polizia.

Il padre del giovane, il commodoro dell'aria John Searby, si trova attualmente in viaggio negli Stati Uniti, ma si prevede che farà immediatamente ritorno in Gran Bretagna per essere presente al processo stabilito per il 26 marzo.

Condannato per aver rubato due pappagalli alla madre

Londra, 20 marzo.

Il tribunale di Alnwick, cittadina situata a nord di Newcastle, ha condannato ieri l'operaio John Swordy, di 22 anni, ad un anno di carcere per avere sottratto alla madre una coppia di piccoli pappagalli ed averli venduti per 5.300 lire. Con la somma il Swordy si era comperato della birra.

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia e Dominique Claudel, nipote del celebre poeta

L'idillio sarebbe nato sul lago di Ginevra e durerebbe da tre mesi

Vittorio Emanuele di Savoia innamorato d'una nipote di Claudel?

Ogni giorno i due giovani si incontrano al Salone dell'auto - Dominique ha 19 anni, è bruna, alta, graziosa - Oltre che del poeta, è nipote del famoso gioielliere parigino Cartier ed è ricchissima

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 20 marzo.

Ogni sera, da quando è aperto il « Salone dell'auto », Vittorio Emanuele di Savoia capita a Ginevra da Merlinge sulla sua utilitaria e corre a dare un'occhiata alle macchine esposte negli « stands ». Una occhiata soltanto; poi il principe entra nell'ufficio informazioni e ne esce al braccio di una ragazza alta e snella, bruna e graziosa, che gli occhi coperti da lenti scure. Non è una impiegata come tutte le altre: è Dominique Claudel, 19 anni, nipote del poeta e del famoso gioielliere parigino Cartier, ricca, si dice, a miliardi.

L'amore tra i due giovani non è un segreto; si vuole che essi si considerino fidanzati, anche se le rispettive famiglie non ne sono ufficialmente informate. Il padre di Dominique, anzi, ha smentito blandamente da Parigi, dicendo di essere al corrente che sua figlia esce spesso in compagnia del principe italiano, ma che « ciò non significa che essi siano fidanzati ». Quanto a Vittorio Emanuele, è riuscito fino a questa sera ad avvicinarlo e ad ottenerne una dichiarazione.

La relazione durerebbe da circa tre mesi, ma la conoscenza dei due giovani risale a cinque anni fa. Cartier, il gioielliere, ha una villa sul lago di Ginevra, dallo stesso lato dove si ergono quelle dell'Aga Khan e di Ali; suo è lo « yacht » più grosso che d'estate incrocia il lago quasi ogni giorno, lo stesso che durante l'ultima riunione del « Gran di » ospitò le mogli dei quattro Primi ministri per tutta la conferenza. Qui il principe giovinetto conobbe la piccola Dominique, allora quattordicenne: una ragazzetta sbarazzina, ma modesta, senza grilli per la testa. Anche oggi, nonostante sia attribuita alla sua famiglia una fortuna di parecchi miliardi, Dominique non ama gli abiti sfarzosi, né i gioielli.

I due ragazzi divennero compagni di giochi, praticarono gli stessi sport, soprattutto il canottaggio, frequentarono gli stessi ambienti. Poi non si videro per qualche tempo. Ma da due anni i rapporti della infanzia sono mutati; la loro corrispondenza è diventata molto intensa quando non sono insieme; a Ginevra li si vede spesso in sale da ballo o sul lago, in romantiche gite in barca.

Verso la fine di gennaio Umberto di Savoia, il padre di Vittorio Emanuele, è stato ospite del Cartier nella villa di Ginevra. E' stato il primo incontro tra i genitori dei due ragazzi. Quindici giorni dopo il giovane principe è stato invitato ufficialmente in casa Cartier.

l. f.

Bimba morta cadendo nel mastello del bucato

Chivasso, 20 marzo.

In drammatiche circostanze è morta oggi in un casolare sito nella frazione Mezzi di Settimo Torinese, una bimba di due anni: Franca Quaglia, appartenente ad una numerosa famiglia che quattro mesi or sono (la ricorrenza cadeva esattamente ieri) già è stata colta da un grave lutto per la morte d'una piccina di pochi mesi, sorella di Franca.

La bimba oggi pomeriggio si stava trastullando nel cortile, sorvegliata dalla sorella maggiore Livia di 13 anni. Il padre e quell'ora si trovava al lavoro presso uno stabilimento di Settimo, mentre la madre era intenta alle faccende domestiche. Ad un tratto quest'ultima, vista la figliola Livia in cucina, le chiedeva di Franca, « E' fuori da sola — rispondeva la ragazzetta — sta giocando ». Colta da angoscioso presentimento, la signora Quaglia si affacciava sull'aia e qui scorgeva una scena impressionante. La sua figlioletta era precipitata nel mastello, poco prima usato per il bucato, e stava agambettando nel vano tentativo di rimettersi in piedi.

La donna accorreva e sollevava Franca, il cui viso appariva paonazzo per un principio di soffocamento. Sebbene sul fondo del mastello si fossero pochi centimetri d'acqua, evidentemente il suo visetto era sprofondato nei panni bagnati che vi erano adagiati e che le avevano impedito di respirare. Visto che ogni tentativo di farle riprendere conoscenza era vano, la povera donna chiedeva aiuto al parroco, don Beriazzi, che la caricava sulla sua auto insieme alla bambina e si dirigeva all'ospedale di Chivasso. Purtroppo il caso era disperato. Dopo circa un'ora la piccola Franca veniva rimandata a casa morente ed ivi spirava tra le braccia della madre durante il viaggio.

Sul drammatico episodio la polizia ha aperto un'inchiesta. Non è da escludere che si proceda ad una perizia necroscopica.

Un autobotte di petrolio si sfascia contro un muro

Danni per quattro milioni

Novi Ligure, 20 marzo.

Un grave incidente è avvenuto lungo la carrozzabile Genova Valle del Po, nei pressi del piazzale d'ingresso di Serravalle Scrivia. Un'autocisterna con rimorchio, carica di petrolio grezzo, proveniente da Genova era diretta verso Milano guidata dall'autista Ilario Scacco di 28 anni da Paderno Dugano, che aveva al fianco il secondo autista Francesco Nardi di 30 anni. Il pesante automezzo giunto alla curva che immette al sottopassaggio ferroviario della linea Torino-Genova, probabilmente a causa del mancato funzionamento dei freni, sbandava per alcuni metri andando a strisciare contro il muro di sostegno.

Nell'incidente i due autisti rimanevano miracolosamente illesi; la parte destra del rimorchio veniva sfondata, mentre nella cisterna della motrice si produceva un largo squarcio. Fortunatamente nello sfregamento delle parti metalliche dell'automezzo contro il muro non si sprigionavano scintille che avrebbero potuto provocare l'incendio del liquido e un conseguente scoppio.

Tutto il carico del rimorchio e gran parte di quello della motrice è andato perduto. Il traffico sulla carrozzabile è rimasto interrotto per circa quattro ore, e gli automezzi sono stati dirottati lungo la statale Torino-Genova. I danni sono rilevanti e in corso di accertamento; pare si aggirino sui quattro milioni di lire.

FALLIMENTO
S.p.A. CARTIERA E. LOTTI
CAGLIARI
Vende pubblici incanti stabilimento industriale per la produzione di carta, posto in Domusnovas (Provincia di Cagliari), regione « S. Giovanni », comprendente dieci corpi di fabbrica, macchinari, attrezzature ed impianti vari. Prezzo base L. 33.300.000. La vendita avrà luogo nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cagliari, alle ore 9 del 30 aprile 1958. Per partecipare incanto depositare entro le ore 16 del 25 aprile 1958 a mani del Cancelliere L. 3.930.000. Per informazioni rivolgersi Cancelleria Tribunale Cagliari e Curatore dott. Borghesan, via Roma 33, Cagliari.

Per iniziativa di Filippo d'Edimburgo la cerimonia è abolita

Presentate per l'ultimo anno le «debuttanti» diciottenni a Elisabetta II

La Regina ha ricevuto per tre giorni centinaia di giovani che fanno l'ingresso in società - L'emozionante momento dell'inchino - L'antico rito non avrà più luogo perché la Corte lo giudica sorpassato dai tempi

(Da' nostro corrispondente)
Londra, 20 marzo.

Si sono concluse oggi a Buckingham Palace le prime tre giornate dell'ultima annata di un antico e grazioso cerimoniale: la presentazione alla Regina, delle « debuttanti » ossia le giovani che a diciotto anni fanno il loro ingresso in società. Antiquato, quando esisteva « la Corte » come ambiente sociale è non come pura istituzione di Stato, questa presentazione al sovrano aveva, nel mondo inglese, un significato molto importante.

Oggi la presentazione a Corte delle debuttanti è giunta alla sua logica fine; un breve comunicato di Corte, alla fine del 1957, ha fatto sapere che dopo questa primavera l'usanza sarà interrotta. La decisione — che sembra iniziativa di Filippo di Edimburgo di marito della Regina, e del suo concetto sulla funzione della monarchia — ha provocato pianti nell'interno di una società che si era adagiata con piacere nel costume antico.

A Corte non sono presentate soltanto le ragazze che fanno parte della ristretta cerchia della conoscenza della famiglia reale; vengono presentati — come è avvenuto in questi tre giorni — gruppi di quattro o cinquecento ragazze per volta, scelte fra la media o l'alta borghesia, oppure — come è avvenuto in questi anni su scala sempre più vasta — giovani provenienti da stati sparsi in ogni parte del mondo. I biglietti d'invito erano ottenuti attraverso la ambasciate.

Il cerimoniale della presentazione è semplice e pittoresco insieme. Le ragazze indossano il loro abito più bello — perché sia di colore chiarissimo, perché questo è di prammatica a Corte — e si recano a Buckingham Palace, quasi sempre in gruppo, accompagnate da « presentatori », che sono appunto le persone di conoscenza « di Casa Reale », oppure diplomatici accreditati alla Corte di San Giacomo.

In giorni freddi come questi (anche oggi si sono avute a Londra alcune brevi nevicate), i ricevimenti si svolgono nel grande salone da ballo, al secondo piano. Le debuttanti si allineano — dopo essere passate dall'ambito biglietto ad un valletto — da una parte o dall'altra del lungo tappeto rosso, e la Regina, accompagnata da alcuni membri della sua famiglia, passa lentamente, accompagnata dal rituale inchino delle ragazze che, da quell'istante, diventano « presentate a Corte ».

Questo inchino fu oggetto di studio, di lunga preparazione in speciali scuole e suscita nelle debuttanti un'emozione pari a quella di un difficile esame. In realtà non è più difficile di un passo di tango, né più acrobatico di una pirotta da rock-an-roll.

Socialmente dunque, a 18 anni, le ragazze inglesi — o di alcune straniere di uno speciale ambiente — si dividevano in due categorie: quelle presentate a Corte e quelle non presentate. La differenza, in tempi vittoriani ed edoardiani, aveva una sua importanza. Dalla fine della seconda guerra mondiale questa differenza è divenuta assai meno evidente. Ora la cerimonia è soppressa. Tra l'altro alcuni giornali osservano che una volta la « stagione delle debuttanti » serviva anche per la ricerca di un marito. Oggi però è diffusa l'impressione che non siano tanto le ragazze ad andare in cerca d'un marito, quanto la cosa inversa.

Si era poi accentuato — specie quest'anno — un paradossale contrasto fra il cerimoniale sociale di Corte e le condizioni delle giovani, in molti casi assai modeste. Sotto questo punto di vista fa spicco un forte contrasto fra le debuttanti inglesi e quelle straniere, generalmente assai più coscie — questo ultimo — della propria posizione finanziaria, aristocratica o sociale.

Gli alberghi che cedevano in affitto i saloni per i ricevimenti, precedenti la « presentazione », le orchestre che suonano ai balli, le ditte che forniscono i pasticcini, le scuole dell'inchino, nonché vecchie signore del belmondo che avevano trovato in questa cerimonia interesse e profitto non hanno dato pace della decisione di Corte. Ma già alcune agenzie turistiche stanno pensando ai vari modi per sostituire il cerimoniale che la corte d'Inghilterra ha interrotto. Pare, ad esempio, che alcune agenzie americane siano in trattative con famiglie dell'alta aristocrazia di alcuni Paesi europei per organizzare, in grande stile, un cerimoniale del tutto nuovo.

r. a.

Condannato a 30 anni lo strangolatore della donna

Milano, 20 marzo.

Si è concluso oggi, davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, il processo contro l'operaio ventiollenne Giovanni Desal che strangolò, nel pomeriggio del 30 settembre scorso, la signora Giulia Cattaneo in Valtorta, da lui aggredita nella casa di via Illirico 1. L'assassino, riconosciuto colpevole di omicidio a scopo di rapina, è stato condannato alla pena di 30 anni di reclusione, essendogli stata accordata la non premeditazione e le attenuanti generiche. Giovanni Desal ha accolto la sentenza con un pianto dirotto ed ha lanciato uno sguardo alla giovane moglie che singhiozzava accanto alla madre in un angolo dell'aula.

Martedì mattina il P. M. Marcello Vitoli, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto ai giudici la condanna dell'imputato all'ergastolo: i difensori del Desal si erano battuti però per far riconoscere la seminfermità di mente del loro protetto. Ma le richieste avanzate dagli avvocati Bovo e Romajoli, tendenti ad ottenere una perizia psichiatrica, erano state respinte perché durante la sua deposizione l'assassino era stato riconosciuto dai periti completamente sano di mente. Il processo era iniziato lunedì mattina.

Giovanni Desal, il pomeriggio del 30 settembre dello scorso anno si era recato nell'abitazione dei coniugi Valtorta, per chiedere in prestito del denaro come aveva fatto altre volte. Trovò in casa solo la signora Giulia Valtorta, che non volle sentire ragioni; solo quando il giovane ridusse la sua richiesta da 10.000 lire a 1000 lire, la donna acconsentì: mentre però stava per prendere una banconota, il Desal la colpì alla testa per stordirla; quindi, sicuro di non essere stato visto, strangolò la sua vittima con un nastro di macchina da scrivere e si impossessò di 80.000 lire in contanti e di pochi oggetti d'oro. L'assassino venne scoperto il giorno dopo ed arrestato.

Salonne si ritira dal telequiz Casali e Buronzi sempre pari

Lo studioso di storia milanese ha preferito non rischiare la somma già vinta - Bocciati un esordiente e l'appassionato di fantascienza

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 marzo.

Pietro Salonne, bravagato calzolaio di origine partenopea, esperto di storia di Milano, ha ascoltato i paterni consigli di Mike Bongiorno e non ha tentato l'ultima prova. Si è ritirato, accontentandosi dei 2 milioni e 560 mila lire già vinti nel corso delle precedenti esibizioni. Alla 12ª trasmissione di « Lascia o raddoppia » è mancata quindi il brivido finale: è stata una puntata ravvivata soltanto dalla presenza di alcuni ospiti di rilievo che, seguendo una recente consuetudine, continuano a presentarsi di buon grado davanti alle telecamere.

Pietro Salonne si è allontanato a malincuore dal palcoscenico del Teatro alla Fiera. Mike Bongiorno ha quasi dovuto fare un atto di forza per farlo ritornare dietro le quinte. Prima che la sua avventura televisiva si chiudesse definitivamente, l'occhialuto concorrente ha lasciato chiaramente intendere che se Pina Renzi, campionessa di storia di Milano, dovesse lanciargli il simbolico guanto di sfida egli sarebbe dispositissimo a raccoglierlo. Il candidato naturalizzato milanese ha avuto in dono giovedì scorso la bancarella di frutta e verdura che tanto gli stava a cuore ed ha ricevuto molti regali e numerosi assegni: molti di questi ultimi ha generosamente elargito questa sera a istituti di beneficenza.

Con i milioni del « telequiz » (« Che non sono sufficienti a realizzare i miei sogni », ha fatto rilevare furbescamente il candidato) Pietro Salonne appagherà un desiderio immediato: quello di rivedere Napoli, la città natale, dalla quale manca da dieci anni. Nel viaggio di andata si fermerà a Roma dove si presenterà al regista Luigi Zampa che gli ha promesso un provino cinematografico.

La trasmissione è stata aperta da una nuova materia, la geografia ferroviaria italiana, presentata da un esordiente, l'impiegato di Pistoia Antonio Giovannelli. Questi per ben due volte ha tentato, sostenendo i regolari esami, di farsi ammettere come ferroviere, ma sempre senza fortuna: anche questa sera non ne ha avuta ed è caduto alla terza domanda, su un treno che dall'Austria arriva alla Stazione Termini. Antonio Giovannelli non si è rassegnato alla sconfitta, presenterà ricorso.

Marylin Van Derbur, « Miss America 1957 », è salita sul palcoscenico per stringere la mano al barista di Savona, Franco Co, appassionato di fantascienza. La bella americana studia all'Università del Colorado ed è stata prescelta fra 60.000 aspiranti al massimo titolo del maggior concorso di bellezza statunitense. Franco Co è entrato in cabina per la domanda da 640.000 lire: Mike Bongiorno gli ha letto una complicata domanda sceneggiata e il concorrente, forse emozionato dall'incontro con la avvenente « Miss America », non è riuscito a risolvere il *quiz* nel breve tempo a disposizione.

Domanda multipla per l'attore di prosa Dino Peretti Moreno, specialista in atletica leggera, giunto a quota 1 milione 280 mila. Il candidato non s'è lasciato ingannare e ha agevolmente superato la prova. Per Sandro Vicentini, il giovane studente di Bergamo che sa tutto sulla storia dell'aeronautica, un ospite di eccezione: il giornalista-transvolatore Maner Lualdi, da poco ritornato dal *raid* compiuto intorno al mondo. Anche per il Vicentini quesito impegnativo, risolto dopo un eccezionale sforzo mnemonico.

Costretto negli ultimi minuti della trasmissione, ha poi avuto luogo il terzo incontro di sfida al campione fra l'irruente Mario Buronzi e il compassato dott. Alvaro Casali, sul comune terreno della storia di Garibaldi. I due concorrenti hanno chiuso ancora alla pari e hanno raggiunto i due milioni e mezzo. Hanno ricordato i nomi di almeno quindici località che Garibaldi toccò e conquistò durante la marcia di avvicinamento da Marsala a Palermo e hanno elencato nel secondo quesito i nomi di sei bastimenti, e quelli dei rispettivi comandanti, sui quali navigò l'eroe dei due mondi.

Giovedì prossimo ci sarà il gran finale e, c'è da giurarlo fin d'ora, nelle ultime tre domande gli esperti della tv metteranno un pizzico di pepe. Altrimenti questa è una sfida che, per l'eccezionale preparazione dei due concorrenti, minaccia di andare alla calenda greche.

c. b.

Stamani il processo in Cassazione contro il deputato comunista Moranino

Venne condannato all'ergastolo per aver fatto uccidere cinque partigiani e le mogli di due di essi - L'imputato si trova in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

Francesco Moranino — o meglio i suoi legali perché il deputato comunista da tre anni si trova in Cecoslovacchia, dove si interessa delle trasmissioni da Radio Praga in lingua italiana — affronterà domani la sua ultima battaglia in Cassazione per scrollarsi di dosso la condanna all'ergastolo (ridotta in virtù del condono a 10 anni di reclusione) per aver ordinato la fucilazione, nel novembre 1944 e nel gennaio 1945, di cinque partigiani e due donne in Piemonte. E come già accadde dinanzi alla Corte d'Assise prima e dinanzi alla Corte d'Assise d'appello di Firenze poi, Francesco Moranino, è deciso a sostenere di non essere punibile, perché quelle da lui eseguite furono delle « operazioni di guerra ».

E' stata questa una tesi che non ha trovato consenso presso i giudici fiorentini. « La responsabilità di Moranino — spiegarono i magistrati nelle loro sentenze nel primo e nel secondo processo — è molto precisa. Infatti non risulta che i sette fucilati fossero delle spie e che quindi la "operazione" possa essere stata determinata da necessità belliche ».

Due sono sostanzialmente gli episodi che hanno portato Francesco Moranino dinanzi ai giudici. Nel novembre 1944 una pattuglia di partigiani composta da Emanuele Strassera di Genova, Gennaro Santucci di Vercelli, Mario Francesconi di Robbio, Ezio Maria Campasso di Biuzzo, Giovanni Selmone e guidata da Sandro Dall'Acqua, si stava avviando in Svizzera attraverso la Valsesserra quando a Portula venne fermata da un gruppo di uomini armati. Sandro Dall'Acqua fuggì; gli altri cinque vennero fucilati. Tre mesi dopo, nel gennaio 1945, due uomini prelevarono Maria Fiecchia, la moglie di Gennaro Santucci e Maria Martinelli moglie di Mario Francesconi, le condussero vicino al cimitero e le uccisero con un colpo di pistola alla nuca.

Dopo la liberazione su questi due episodi venne compiuta una indagine e si accertò che le due esecuzioni erano state compiute dagli uomini di Francesco Moranino, che aveva preso parte alla guerra partigiana con il nome di « Gemisto ». Francesco Moranino si giustificò sostenendo prima di aver fucilato i cinque partigiani e le due donne perché collaboravano con i tedeschi e poi spiegando di aver obbedito ad un ordine dei suoi superiori.

La Procura Generale di Torino nel 1951 chiese la autorizzazione a procedere contro il parlamentare comunista « per omicidio volontario ». E la Camera la concesse. Ma nel frattempo, prima ancora che venisse spiccato il mandato di cattura, Francesco Moranino riparò in Cecoslovacchia dove rimase sino al giugno 1953 quando, eletto nuovamente deputato e quindi coperto dalla immunità parlamentare, rientrò in Italia. La Procura Generale di Torino chiese nuovamente alla Camera l'autorizzazione a procedere e, ottenutala, spiccò un secondo mandato di cattura. Francesco Moranino fuggì ancora in Cecoslovacchia. I giudici della Corte d'Assise di Firenze nell'aprile 1956, e quelli della Corte d'Assise d'appello nell'aprile 1957 (il processo non venne celebrato a Novara per legittima suspicione), esclusero che i fucilati fossero delle spie ed accertarono anzi che le due donne vennero soppresse solo perché avevano cercato di sapere quale fine avessero fatto i loro mariti.

Contro la condanna all'ergastolo, ridotta a 10 anni di reclusione per il condono, i legali di Moranino presenteranno subito ricorso in Cassazione, ricorso che verrà preso in esame domani mattina.

s. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la quinta volta consecutiva gli italiani sono stati battuti nella Milano-Sanremo

Il nostro ciclismo manca di corridori all'altezza dei grandi velocisti stranieri

Le ultime vittorie dei nostri colori risalgono al biennio di Petrucci - L'errore commesso dal francese Privat nel liberarsi troppo presto di Plankaert - Le caratteristiche del percorso rendono estremamente difficili ormai distacchi decisivi - Sarebbe necessario un altro Coppi per rivedere forse un vincitore isolato a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 20 marzo.

Cerchiamo di riassumere in alcuni punti-base gl'insegnamenti o le constatazioni essenziali, come sono apparse dallo svolgimento della 49ª Milano-Sanremo, e dal suo risultato. Sono: 1) ancora una vittoria straniera, la quinta consecutiva dal '54 dopo il doppietto riportato nel biennio precedente da Petrucci che ne fu l'ultimo vincitore italiano; 2) Privat ha perduto la corsa molto probabilmente per l'errore commesso di non aver tenuto con sé Plankaert; 3) sempre più difficile diventa evitare l'arrivo simultaneo d'un gruppo massiccio che si batta per la volata decisiva, e conseguente impossibilità di imporre una soluzione di forza lungo il percorso.

Trattiamo il primo punto col minor numero possibile di parole senza scapito della chiarezza, come altrettanto si farà per i due successivi. Per poter aspirare a un successo italiano davanti a quel gruppo comprendente settanta uomini, è ovvio che ci sarebbe voluto un italiano dotato di quelle stesse doti di velocità che sin dalla vigilia avevano fatto indicare in cinque corridori: Van Steenbergen, Poblet, Van Looy, Darrigade e Vannitsen (i «favoriti») della volata finale. Eccettuato «Van Steen» subito ritiratosi per caduta, e Vannitsen perché non partito, gli altri tre sono stati puntuali all'appuntamento sul rettilineo d'arrivo, ed hanno occupato regolarmente i primi tre posti. Il ciclismo italiano non dispone più di scattisti di classe internazionale, paragonabili a quelli il cui nome si può trovare nell'elenco dei vincitori della «Sanremo» appunto in volata: Girardengo (1923), Linari (1924), Mara (1936), Olmo (1935), oppure che in altre circostanze ebbero modo di affermare le proprie qualità di velocisti, come Bevilacqua. Ieri, il più veloce dei nostri è apparso Conterno, un anziano corridore che ha vinto in volata qualche gara a carattere nazionale, seguito da Albani di cui ormai è comprovata l'impossibilità di competere con i migliori farestieri con probabilità di successo.

L'anno scorso, per aver avuto degli spunti felici il giovane Ciampi si sentì definire il «Van Steenbergen italiano», tanta è la leggerezza con la quale la stampa specializzata si lascia andare ad amplificazioni del genere. Ieri, Ciampi non ha partecipato alla volatona, ma già domenica scorsa, a Firenze, aveva dimostrato di non essere — almeno per il momento — all'altezza dei pronostici avanzati a suo favore. Carlesi, Fantini, Baffi, Messina, Baldini c'erano, sì, nel gruppone, ma anch'essi sono stati infilati in velocità. Niente da fare, dunque, in materia.

*Secondo punto. Senza ripetere le sinceris*sime congratulazioni che merita per la sua grande corsa dal momento che avesse dal gruppo per andare a far parte della pattuglia in fuga e diventarne un inalienabile animatore, Privat ha perduto il frutto delle sue fatiche per aver troppo presunto di sé. Si è in parecchi a pensare che se egli avesse rinunciato a staccare definitivamente Plankaert sul Capo Berta dopo averne rivelata la inferiorità in salita, avrebbe potuto giovarsi della collaborazione del belga nei tratti in piano da Oneglia in avanti, fino a staccarlo sull'ultima «gobba» della strada, quel Capo Verde sul quale, ormai giunto allo stremo delle sue forze, appunto venne riacciuffato da Defilippis alla testa degl'inseguitori.

A reggere, da solo, dal Capo Berta per i 30 km. che vanno al traguardo, Privat non ce l'ha fatta, e non soltanto perché non possiede la classe di De Bruyne che è l'ultimo dei vincitori della «Sanremo» per distacco (4'' guadagnati appunto in quel tratto finale). Come concezione di corsa, e sua applicazione sul piano pratico, quella di Privat è stata un modello d'audacia e di valore atletico, ma questi «colpi» riescono a condizione di non commettere alcun sbaglio prima che il traguardo sia raggiunto. E il francese, l'errore lo fece.

Tale constatazione è intimamente collegata al punto tre, della sempre più manifesta impossibilità che la vittoria in questa corsa possa raggiungersi con una soluzione di forza. Dal momento che il percorso è quello che è, e a differenza della Parigi-Roubaix non è possibile andar alla ricerca del «pavé» o di salite per accrescerne le difficoltà nel finale dopo Oneglia, a voler sperare di rivedere un corridore solo, o un pugno di tre o quattro soltanto ad un grado di seguirlo, anche se poi dovessero precederlo nella volata. Ma il ciclismo attuale mette in linea un gruppo così numeroso di atleti che si equivalgono, da rendere impossibile, si è visto, a meno del concorso d'una eccezionale circostanza, l'eventualità che il Capo Berta rompa l'equilibrio dei valori, e che i distacchi, anche lievi, creatisi lassù, non possano venir colmati nell'ultima mezz'ora di corsa.

Perché ciò possa accadere, ci vorrebbe che a fuggire da quel punto verso Sanremo fossero uno o più passisti eccezionali: dico Baldini, od Anquetil, o Rivière al massimo della loro forma.

Vittorio Varale

Privat al termine della sua impresa. Il suo volto porta i segni dell'enorme sforzo compiuto; tra poco sarà raggiunto all'ultimo chilometro, significa augurarsi la comparsa d'un campione d'altissima classe come Coppi, che sui Berta si liberi d'ogni avversario, oppure se ne trascini dietro i pochissimi in grado di seguirlo.

Si riconosce che Coppi ha mancato in buona fede

Milano, 20 marzo.

La Commissione professionisti dell'UVI attende di conoscere — tramite la segreteria generale di Roma — le decisioni della Federazione ciclistica francese per ratificare in via definitiva la punizione a carico di Fausto Coppi. Se l'UVI riterrà eccessiva la punizione stessa, o per criterio proprio o su reclamo del corridore, il ricorso non mancherà.

Il Presidente dell'Associazione italiana professionisti ritiene che l'appello all'UCI sarà inevitabile, in quanto Coppi, pur essendo incorso in una infrazione, ha molte attenuanti. Quando si chiede a chi di competenza l'autorizzazione a correre, o tale autorizzazione viene concessa, bisogna riconoscere almeno la buona fede da parte di chi ha mancato.

Grave incidente d'auto

Padre e madre feriti morto il bimbo di un anno

Busto Arsizio, 20 marzo.

Un morto, un moribondo e due feriti di cui uno grave, costituiscono il bilancio di una impressionante sciagura stradale avvenuta ieri sera, poco dopo le 20, sull'autostrada Milano-Laghi, nei pressi di Castellanza.

Una Fiat 1100, guidata dal parrucchiere Attilio Albini, di 36 anni, residente a Milano in via Jean Jaurès 8, e sulla quale viaggiavano la moglie dell'Albini, Giovanna Turella di 34 anni e i loro figli, Alberto di un anno e Anna Maria di 4, mentre procedeva in direzione di Milano è finita contro un automezzo militare che la precedeva. A seguito dell'urto violentissimo, la macchina si è incastrata sotto l'autocarro.

I soccorritori hanno rinvenuto l'Albini, in gravissimo stato di «choc», abbandonato contro il volante; sanguinanti per numerose ferite erano la moglie e i due figli che viaggiavano sul sedile posteriore e che, a quanto sembra, dormivano. Le condizioni del piccolo Alberto apparivano subito gravi, tanto che il piccino decedeva durante il trasporto all'ospedale di Busto Arsizio. Pure all'ospedale di Circolo della nostra città sono stati ricoverati gli altri feriti. L'Albini è in condizioni disperate: ha riportato contusioni al capo e all'addome con asportazione di organi interni, oltre a ferite al capo e al viso. I sanitari si sono riservata la prognosi. La moglie accusa «choc» da contusione cranio-facciale, con ferite lacero-contuse alla fronte e la frattura di ambedue gli avambracci, mentre la piccola Anna Maria ha riportato escoriazioni e contusioni multiple guaribili in una decina di giorni.

I genitori ignorano ancora che il piccolo Alberto è morto. Non sono ancora note le cause della sciagura. L'Albini era stato con la famiglia a Sesto Calende a far visita ad alcuni conoscenti e stava rientrando a Milano dove gestisce un negozio di parrucchiere.

Il medico di La Spezia ha ripreso a digiunare

La Spezia, 20 marzo.

Il dott. Sebastiano Dovicchi, direttore sanitario dell'Ospedale Civile della Spezia, ha ripreso stasera, dopo una tregua di trentadue ore, lo sciopero della fame. Il Consiglio di amministrazione del nosocomio, infatti, non recederà dalla posizione presa e i buoni uffici dell'Ordine dei Medici della Provincia non hanno avuto alcun esito.

Il dott. Dovicchi si ritiene ancora una volta offeso e il suo digiuno che — ha ribadito — protrarrà fino alle estreme conseguenze, dovrà risultare una clamorosa protesta. Stasera, poco dopo le diciotto, sono entrati nella cameretta del dott. Dovicchi il prof. Lami ed il prof. Gaviati, rispettivamente presidente e segretario dell'Ordine dei Medici della Provincia. Il colloquio con il direttore sanitario dell'ospedale è durato circa un'ora. Tutte le buone parole spese dai due primari non sono state ascoltate dal dott. Dovicchi, il quale non accetta alternative: o la revoca immediata dello sfratto, o digiunerà fino alla morte.

Si scopre un rapinatore nell'autore d'un furterello

Genova, 20 marzo.

I carabinieri hanno arrestato il giovane che mariedì sera ha tentato una rapina nell'oreficeria Trugni, di via San Luca 51 rosso, ma che aveva dovuto interrompere precipitosamente la sua impresa per la coraggiosa reazione dell'orefice, il quale, nonostante la minaccia dell'arma impugnata dal malvivente, aveva a sua volta preso una rivoltella sparando in aria.

L'autore del drammatico episodio è tale Tonino Ricciardi, di 25 anni, nato a Pescara, residente a Roma in via Gliciai 28.

Egli è stato fermato ieri sera a Pegli, per un furto compiuto sull'auto di due turiste belghe. Il Ricciardi, approfittando del fatto che le donne avevano parcheggiato l'auto per compiere una passeggiata a piedi sul lungomare, ha scardinato la portiera rubando una borsa contenente 30 mila lire, una macchina fotografica e alcuni oggetti preziosi. Compiuto il furto il giovane si era allontanato di un centinaio di metri, fermandosi poi per esaminare il contenuto della borsa. A questo punto è stato scorto da due carabinieri e da un guardiano notturno, i quali, insospettiti, lo hanno fermato ed accompagnato in caserma. Qui il giovane dopo un breve interrogatorio, veniva messo in guardina in attesa di ulteriori accertamenti. Stamani il capitano Frescia, comandante del nucleo della polizia giudiziaria, si è recato a Pegli e alla vista del giovane sospettò di trovarsi dinanzi al rapinatore di via San Luca. Il fermato, infatti, aveva le stesse caratteristiche somatiche, e lo stesso vestito del malvivente che martedì era entrato nell'oreficeria del signor Tragni. Il giovanotto non ha nemmeno tentato di negare, ed ha ammesso subito le sue responsabilità.

Ferite cinque persone da un colpo di fucile da caccia

Foggia, 20 marzo.

Un solo colpo di fucile da caccia, sparato da un cacciatore appostato per una beccaccia, in Agro di San Giovanni Rotondo, ha ferito ben 5 persone: Michele Mangiacotti di 23 anni, Matteo e Pasquale Cappucci rispettivamente di 30 e 17 anni, Antonio e Arcangelo Pazzolante rispettivamente di 7 e 3 anni.

I cinque hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari degli Ospedali Riuniti di Foggia, per farsi medicare ferite multiple al viso ed alla regione toracica. Dopo le cure sono stati dimessi dall'ospedale. Il volatile è rimasto illeso.

San Benedetto:

la rondine sotto il tetto...

...e in casa una bottiglia di Strega, l'inimitabile liquore dal colore di sole e dal forte profumo di bosco a primavera.

LIQUORE STREGA

delizioso digestivo

Burroughs

Se avete una macchina Burroughs e non avete avuto gratuitamente copia dei

"7 punti vantaggiosi del Servizio Burroughs"

scriveteci subito! È nel vostro interesse!

La Burroughs Italiana S. p. A., recentemente costituita come emanazione diretta della Burroughs Americana, è ora in grado di offrire a tutti gli utenti italiani un vero Servizio Burroughs, pari a quello offerto altrove nel mondo.

Usufruendo del tagliando pubblicato in calce a questo annuncio potrete farvi inviare una copia gratuita del "7 punti vantaggiosi del Servizio Burroughs" che illustra in cosa consiste questo servizio, che tra l'altro comprende una completa assistenza tecnica per la manutenzione delle macchine.

Inoltre la Burroughs Italiana offre una vasta consulenza organizzatrice e di metodologia contabile e ha messo ora sul mercato l'ultima novità della produzione Burroughs, e cioè:

la SENSIMATICA ALFA NUMERICA, macchina contabile superautomatica con tastiera Sensimatica, numerica e alfabetica,

Questa nuova macchina completa la già famosa gamma di addizionatrici, calcolatrici, fatturatrici, contabili Sensimatiche, macchine per statistica, contabili da tavolo, attrezzature per microfilm, già largamente impiegate negli uffici commerciali e industriali, nelle banche, enti statali, istituti finanziari, studi notarili e istituti governativi.

Tagliando da riempire e spedire alla Direzione della Burroughs Italiana S. p. A. - via Cernaia, 2 - Milano

Vi preghiamo di inviarci una copia gratuita del "7 punti vantaggiosi del Servizio Burroughs"

Ditta .....

Attività .....

Indirizzo .....

.....

Possediamo già ..... macchine Burroughs.

Abbiamo intenzione di acquistare una macchina Burroughs.

(Cancellare la frase che non interessa)

Burroughs

BURROUGHS ITALIANA S. p. A.

via Cernaia 2, Milano

Tel. 650.481-2-3

Vittoriosa la Juventus a Ginevra contro la squadra del Servette: 3-0

La squadra bianconera mancava di sei titolari - Il primo tempo è terminato uno a zero - Hanno segnato Charles, Nicolè e Sartore - Belle parate di Viola

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 20 marzo.

Sebbene non abbia potuto disporre di sei titolari — sostituiti da riserve e dallo svedese Palmer avuto in prestito dal Legnano — la Juventus ha battuto per tre reti a zero (primo tempo 1 a 0) il Servette in un incontro disputatosi in «notturna» allo stadio ginevrino di Charmilles.

Diremo subito che il successo dei torinesi è meritato, anche se i loro avversari — molto tonaci — hanno inscenato pericolose controffensive, specie all'inizio della partita, che si sono tuttavia infrante dinanzi ai sicuri interventi di Viola, uno dei migliori della Juventus. I tre goals — Charles ha segnato al 26' del primo tempo, Nicolè all'8' e Sartore al 44' del secondo — sono stati il frutto di ben preparate manovre contro le quali il Servette nulla ha potuto fare.

Considerato nel suo insieme il gioco della Juventus ha soddisfatto. E' vero che all'inizio della partita, svoltasi dinanzi a 25 mila spettatori, i torinesi sono apparsi un po' titubanti; ma ciò è più che comprensibile se si tiene conto che è stata schierata una formazione di ripiego. Passato il primo quarto d'ora la squadra juventina ha cominciato a funzionare egregiamente mettendo ripetutamente in imbarazzo l'avversario.

Verso la fine i bianco-neri sono poi calati di tono. Ma ciò non ha impedito loro di segnare all'ultimo istante una terza rete. Nella squadra juventina hanno fatto soprattutto spicco Sivori e Charles, autori di numerose azioni in profondità. Chi si è pure distinto è l'ala destra Nicolè il cui goal, all'8' del secondo tempo, può essere definito un vero e proprio capolavoro. Per contro Palmer è mancato all'attesa tanto che i dirigenti juventini nel secondo tempo hanno preferito sostituirlo con il giovane Sartore che ha segnato all'ultimo istante una bellissima rete. Nelle retrovie si sono fatti onore Montico, messosi in evidenza con poderosi rinvii, ed anche Nay.

Quando alle 20,45 l'arbitro Dienst, di Basilea, dava l'avvio all'incontro, faceva già molto freddo. I primi minuti della partita vedevano all'attacco il Servette ma poi la Juventus organizzava le sue manovre portandosi ripetutamente dinanzi alla porta dei ginevrini. Al 26' si aveva il primo goal: l'ala destra Nicolè eludeva la vigilanza di due avversari e dopo aver percorso una trentina di metri col pallone al piede centrava a Charles che, da pochi metri, metteva, di testa, nella rete. Si aveva poi un periodo di gioco piuttosto equilibrato.

All'inizio della ripresa la Juventus attaccava subito e a coronamento delle sue azioni offensive otteneva un goal con Nicolè che da solo dribblava tre avversari mettendo in rete con un tiro rasoterra da una quindicina di metri.

Invano il Servette cercava di risalire la corrente, ma gli uomini delle retrovie juventine tenevano duro. Negli ultimi minuti il Servette inscenava un'offensiva dietro l'altra, ma Viola, in splendida condizione di forma, le neutralizzava tutte. Ad un minuto dalla conclusione dell'incontro si registrava un'azione in contropiede della Juventus che si risolveva in una terza rete, ad opera del giovane Sartore.

l. f.

JUVENTUS: Viola; Nay, Montico; Patrucco, Turchi, Colombo; Nicolè, Palmer (Sartore), Charles, Sivori, Boldi.

SERVETTE: Thiebaud; Kunz, Grobety; Makay, Dutoit, Roesch (Anker); Nemeth, Fauquex, Vuko (Pastega), Eschmann, Pasteur.

L'odierna assemblea delle società calcistiche

Milano, 20 marzo.

Si sono avuti stasera in un albergo cittadino alcuni contatti preliminari fra gli esponenti di numerose società calcistiche in vista dell'assemblea generale straordinaria di domani, sarà preceduta la mattina da distinte assemblee di categoria tenute a porte chiuse (in tre sale separate della Lega Nazionale). E' evidente che gli interessi particolari e la ansietà della classifica hanno indotto alcuni sodalizi pericolanti a premere e sollecitare determinate soluzioni; tuttavia qualsiasi anticipazione non sarebbe attendibile alla vigilia del verdetto definitivo. L'arbitrato del presidente della Lega Nazionale dovrà forzatamente ispirarsi a quei principi di equità e coerenza senza i quali l'organizzazione calcistica professionale diverrebbe una oligarchia destinata a sgretolarsi presto.

Sintomi di rottura esistono già e lo stesso dott. Pasquale avverti che il suo lodo avrebbe tenuto conto dei diritti di ciascuna categoria per evitare un palatrac generale. Prima della revoca dei quattordici punti le condizioni erano precisamente queste: tre retrocessioni per la serie A (da ridursi a sedici squadre), una promozione e una retrocessione per la serie B, una promozione per la serie C. Le decisioni per il nuovo meccanismo da rendere subito esecutivo non potranno adeguarsi alla situazione del momento, ossia agli interessi particolari di una classifica già delineata: ciò deve essere stato intuito anche dalle società che trepidano per la propria sorte, e che umanamente si agitano per evitare il peggio.

Zannier e Schiaffino giocheranno contro i granata

Milano, 20 marzo.

I medici sociali del Milan, dopo i dovuti accertamenti, hanno assicurato che Zannier e Schiaffino potranno essere recuperati in occasione dell'incontro col Torino allo stadio di San Siro. Entrambi gli ex-infortunati hanno intensificato gli allenamenti.

Il Torino si organizza per il prossimo campionato

Il nome della Società verrebbe abbinato a quello di un prodotto industriale - Trattative sarebbero in corso per l'acquisto di nuovi giocatori

Tempi nuovi anche nel calcio. I crescenti costi di gestione, la necessità di capitali talvolta anche ingenti e la difficoltà di procurarseli, inducono le società che non hanno l'appoggio di un facoltoso mecenate a cercare in altro modo i mezzi di sussistenza. La trovata degli abbinamenti che ha già saviato lo sport ciclistico del ciollo, ha indotto anche le società calcistiche ad imitarsi in questa via che può risolvere il problema del loro finanziamento.

Ci sono precedenti in materia: il Lanerossi per la serie A, la Zenit Modena, il Marzotto ed il Simmenthal per la B, ed il Saronno Ravenna per la C. Ora anche i dirigenti del Torino pensano a questa combinazione ed effettivamente sono in corso trattative con una ditta di caffè, una ditta di dolciumi ed altre industrie. Prematuro attualmente fare dei nomi, ma è possibile che si raggiunga un accordo entro breve tempo. Naturalmente il nome del Torino verrebbe «abbinato» alla denominazione del prodotto.

Altre notizie correnti nell'ambiente calcistico torinese informano che l'attuale comitato tecnico granata avrebbe già concordato con i dirigenti della Triestina l'acquisto dei giocatori Petris e Mazzero, che passerebbero al Torino con la prossima stagione. La comunicazione ufficiale del duplice trasferimento non verrebbe resa pubblica in ossequio al regolamento che vieta trattative durante il campionato, ma sembra certo anzi che sia Petris che Mazzero vestiranno la maglia granata con la stagione prossima. La cifra che il Torino sborserebbe pare sia assai elevata, oltre cinquanta milioni più Grava, che verrebbe trasferito alla Triestina. Naturalmente questi non sarebbero i soli acquisti del Torino per il campionato '58-'59. L'inizio è comunque più che promettente.

Formata la squadra austriaca che domenica affronterà gli azzurri

Sciolti gli ultimi dubbi di Argauer - I nostri avversari sono sicuri della vittoria - Dichiarazioni di Ocwirk sull'undici italiano

Vienna, 20 marzo.

Il Commissario tecnico austriaco Argauer ha comunicato oggi la formazione che domenica prossima giocherà al Prater contro l'Italia. Lo schieramento dell'Austria sarà il seguente: Schmied; Kollmann, Swoboda; Hanappi, Stotz, Koller; Kozilcek II, Hof, Buzek, Koerner II, Hammerl. Riserve: il portiere Seanwald, il terzino Halla, il mediano Barschandt e l'attaccante Senekowitsch.

Argauer ha dichiarato ai giornalisti che tutti i giocatori chiamati a far parte della squadra nazionale sono in eccellenti condizioni di forma. Nelle giornate precedenti il commissario aveva assecondato il desiderio di avere tre dubbi sulla scelta del terzino sinistro, della mezzala destra o dell'ala sinistra. Ora sciogliendo le sue riserve egli ha fatto conoscere di avere scelto quale terzino sinistro Swoboda invece di Hasenkopf per la sua maggiore esperienza. Siccome è da ritenere che gli italiani applicheranno un «piano speciale», Swoboda potrà meglio assolvere il compito, grazie alla maggiore precisione del suo rinvio. Quanto alla mezzala destra, Hof si è messo sempre più in luce negli ultimi tempi, mentre Senekowitsch non si trova attualmente nelle migliori condizioni fisiche. Inoltre Hof è stato da considerare anche come il tiratore più in forma. Per l'ala sinistra, dovendosi scegliere tra Hammerl e Ninaus, si è deciso in favore di Hammerl, in considerazione della sua maggiore maturità di giocatore.

Argauer conta di avere reali possibilità di vittoria contro l'Italia, pur riconoscendo e sottolineando che gli azzurri sono assai forti. Ma, secondo lui, la debolezza degli italiani consiste nel fatto che, per quanto molti siano i giocatori di classe, raramente essi sviluppano un vero gioco di squadra e questo è un punto di vantaggio per gli austriaci, che, con un organico lavoro di assieme, possono ottenere un pieno successo. «In ogni caso — ha concluso Argauer — la gara sarà per noi assai difficile».

Anche il capitano della squadra austriaca Hanappi che conta ben 65 presenze in nazionale si mostra decisamente ottimista sull'esito della partita di domenica prossima, puntando senz'altro sulla vittoria dell'Austria.

«Gli italiani — egli ha detto — sono avversari coi quali sappiamo in certo qual modo adattarci. Probabilmente essi inscenieranno uno spettacolo pirotecnico dal punto di vista della tecnica, ma la loro classe è senza dubbio in regresso. Ciò non vuol dire che non siano buoni calciatori. Credo però che i giocatori vengano troppo frenati con tattiche speciali e non arrivino perciò a sviluppare il gioco».

La «Weltpresse» ha intervistato Ocwirk, attualmente in forza alla Sampdoria, giunto a Vienna con la moglie in breve permesso. L'ex-capitano della nazionale austriaca e attuale colonna della squadra genovese ha detto di considerare la squadra italiana di oggi più forte di quella che nel 1956 battè l'Austria a Genova. «Quanto al risultato — egli ha soggiunto — molto dipenderà dalle condizioni del terreno e della temperatura: su un terreno pesante gli italiani non possono sfoggiare in pieno la loro velocità, e con un freddo sensibile essi non si sentono a loro agio».

Ocwirk ha poi messo in rilievo le qualità di Corradi, l'apporto di Montuori (che rende l'attacco più forte di quello del 1956), l'eccellente grado di forma di Bonsperti, la continuità di Gratton e il talento di Stacchini.

Gratton indisposto non andrà a Vienna

Udine, 20 marzo.

(c.) Saranno 14 gli azzurri che domattina prenderanno posto sull'espresso in partenza dalla stazione di Udine alle 10.25. Tutto era andato bene finora; i giocatori della nazionale erano in perfette condizioni fisiche quando Gratton stamane comunicò ad accusare un leggero raffreddore. L'indisposizione della mezz'ala fiorentina pareva cosa di poco conto in quanto il medico della comitiva aveva assicurato che per domani il giocatore si sarebbe ristabilito completamente. Ma alle 20 Gratton aveva ancora 37,1 di febbre e quindi malgrado l'uso di antibiotici la febbre è andata aumentando raggiungendo 38,2. Foni, con sua grande disappunto ha quindi deciso di rinunciare al forte attaccante della Fiorentina e utilizzerà al suo posto di mezz'ala Montuori mentre Petris giocherà all'ala.

Gli azzurri hanno svolto stamane un leggero allenamento a cui non ha partecipato l'indisposto Gratton; anche Bonifaerti è stato tenuto a riposo ma solo per ragioni precauzionali. Gli altri giocatori invece hanno svolto un lavoro non troppo faticoso durato poco meno di un'ora e basato su corsi giri di pista, ed esercizi ginnici; hanno quindi disputato una partita sulla trasversale del campo (7 contro 7 compreso Foni) badando più a giocare di testa.

Nel pomeriggio i giocatori sono tornati allo stadio Moretti per assistere al primo tempo dell'incontro di campionato riserve Udinese-Cremonese vinto dai friulani per 1 a 0. Quindi accompagnati da Foni, Ferrando e Biasone si sono recati ad assistere alla proiezione di un film; questa sera dopo aver scelto davanti al televisore per il «Lascia o raddoppia» sono andati a dormire.

Domattina la comitiva azzurra lascierà Udine alle 10,35 con il direttissimo per Vienna dove arriverà alle 22.

Il Milan domina a Monaco e batte il Bayern: 4 a 0

Monaco, 20 marzo.

Il Milan ha battuto per 4 a 0 il Bayern di Monaco detentore della Coppa di Germania in un incontro svoltosi stasera alla luce dei riflettori a Monaco di Baviera.

Gli italiani sono stati nettamente superiori agli avversari, mettendo in mostra un miglior gioco di squadra. Ha aperto la segnatura per i rossoneri Galli al 29° minuto. Nel secondo tempo gli italiani hanno accentuato la loro superiorità. Danova che aveva rimpiazzato Galli come centravanti ha segnato la seconda rete al 15'. Tre minuti dopo, l'ala sinistra Baroffi ha realizzato il terzo punto per gli italiani. Danova al 33' segnava il quarto. Pochi minuti prima della fine dell'incontro, questo giocatore è rimasto infortunato in uno scontro con portiere tedesco Fasekas ed è stato portato fuori del campo.

TESSITURA CON APPRETTO TEDESCA

FABBRICANTE SOLO ARTICOLI SPECIALI

GENOVA: rappresentanza ottima fabbrica italiana di tessuti lana da uomo e da donna per l'intero territorio della Repubblica Federale Tedesca — OFFRE: buona organizzazione di vendita con ottime relazioni private e commerciali presso confezionisti e commercianti all'ingrosso; collaborazione alla creazione e al campionario; se necessario, installazione e sorveglianza di un deposito merci. Scrivere Casella 180 D - S.P.I. - MILANO.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 31-224

Super BOLZANO

LA LAMA DEL CONCORSO DEI

10 MILIONI

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

delle Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.110 - 50.390 - 42.039 - 53.941

NOZZE

le più belle partecipazioni le troverete da

VAGNINO - Via Lagrange 3 TORINO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

Studio Spec. DELPIANO, v. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

Sabato e domenica, presenti due Premi Nobel

Un congresso a Milano sull'uso degli antibiotici

La lotta contro gli staffilococchi mediante sostanze associate - Le relazioni di Ernst Chain e Daniele Bovet

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 marzo.

Non sembrerà strano che già circa ottocento medici abbiano dato adesione alle «Giornate antibiotiche» che si svolgeranno sabato e domenica a Milano. La terapia antibiotica è venuta rapidamente assumendo aspetti assai complessi e suscitando problemi sui vari che rischierebbero di provocare un certo disorientamento del medico al letto dell'ammalato se ogni tanto non si facesse in merito il punto aggiornativo. Precisamente ciò intende fare, in relazione ai vari settori della pratica medica, il Convegno che si inaugurerà solennemente presso l'Università degli studi, promosso dalla Società italiana di chemioterapia, presieduta dall'on. prof. E. Trabucchi, in collaborazione con quella di microbiologia, presieduta dal prof. Puntoni.

Notevoli sono i nomi dei relatori su diversi argomenti collegati; mi richiamo potente dal congresso è il fatto che nel programma figurano due sedute, ciascuna con tema unico, la cui discussione verrà impostata e diretta da due Premi Nobel, che hanno spalancato le porte alla nuova èra terapeutica contro le malattie infettive: Ernst Chain e Daniele Bovet. Occorre ricordarlo che il primo è stato il vero realizzatore della penicillina avviatata da Fleming? Analogamente si deve a Bovet se dal primitivo sulfamidico scoperto da Domagk è stata rapidamente aperta la strada ad altri più potenti, avendone egli individuato subito il vero nucleo attivo.

Sembrava, invero, nei primi tempi che l'introduzione degli antibiotici in terapia dovesse semplificare il compito del medico. Ma poi, più celermente del supponibile, ecco invece prospettarsi un sacco di fatti per cui nuove difficoltà e nuove responsabilità sono venute affacciandosi nella pratica. Da un lato sono andati incrementandosi casi di reazioni allergiche o comunque di intolleranze individuali, d'altronde possibili anche con i vecchi medicamenti sempre ritenuti innocui. Dall'altro si è scoperto che certi antibiotici provocano nell'organismo un impoverimento di vitamine. L'antibiotico in causa, difatti, oltre ad aggredire il germe patogeno di sua spettanza, agisce a lungo andare su una flora batterica normalmente annidata negli ultimi tratti dell'intestino; la quale non è soltanto ospite benigna ma anche benemerita sintetizzatrice di talune vitamine, onde dalla sua inoperosità nasce quello squilibrio vitaminico responsabile dell'insorgenza di fenomeni di disturbo.

Sin qui facili i rimedi preventivi; senonché eccoti che l'antibiotico, eliminando certe specie microbiche sensibili, cede il passo ad eventuali altre specie presenti e resistenti, che non trovano più lo sbarramento competitivo dei germi eliminati. In ciò consiste il fenomeno delle sovrapposizioni microbiche, che nella pratica corrente si esplica in superinfezioni da funghi microscopici, per cui, diciamolo subito, altri antibiotici sono in vista. Ben altre v'ha ancora e sta nella facilità con cui una terapia antibiotica incongrua può favorire l'insorgenza di una resistenza del germe combattuto. Tale resistenza arriva talvolta a paleserai non soltanto nei confronti dell'antibiotico usato, ma anche verso altri similari, nel qual caso si parla di resistenza crociata.

Il dilagare sempre più crescente di certi ceppi resistenti, derivati da stirpi primitivamente sensibili, è, però, quanto oggi più preoccupa. E' la discendenza selezionata dei pochi membri più forti di famiglia? Attualmente si parla di un vero fenomeno di mutazione dei caratteri ereditari. In fatto di antibioticoresistenza più preoccupante è il famigerato stafilococco, un piccolissimo microbo che può albergare tranquillamente in portatori sani e che nelle circostanze opportune entra in azione, ora accontentandosi di incrementare gual di poco conto, foruncoli o ascessolini, ora invece complicando gravissimamente malattie per se stesse di lieve entità, oppur pericolosamente guastando decorsi post-operatori. Basta ricordare che molti dei casi letali registrati nel corso della recente epidemia di influenza sono risultati determinati propriamente da polmoniti stafilococciche.

Si comprende pertanto perché appunto al problema dello stafilococco sarà dedicata una seduta del congresso, nella quale si discuterà la possibilità di aggredire il ribelle mediante associazioni antibiotiche. Si, perché va acquistando terreno la convinzione che la combinazione di due antibiotici di diversa caratteristica, purché non abbiano azione antagonista, bensì collaudatamente sinergica, porta ad un risultato terapeutico che non sfocia dalla semplice addizione delle due forze, ma in un potere assai più alto attraverso il reciproco potenziamento delle sostanze associate.

Non sono soltanto le insorgenti resistenze batteriche che mettono in imbarazzo il medico. Non va sottaciuto che in certi casi la terapia antibiotica precipitosamente attuata maschera la sintomatologia morbosa, toglie in altri termini elementi preziosi per l'accertamento definitivo della malattia inizialmente solo sospettata. Ciò va detto perché talvolta il profano preme sul medico perché non si ritardi l'uso di un antibiotico; mentre, se gravità non contrasta, val meglio seguire una terapia di relativa attesa, che, d'altronde, agevola la scelta dell'antibiotico più idoneo mediante l'effettuazione dell'antibiogramma. Il che consiste in una prova di sensibilità del germe della malattia, eventualmente isolato da secrezioni o escrezioni dal paziente, mettendolo a contatto con vari tipi di farmaci antibiotici. Fino a qual punto è attendibile simile esame?

Angelo Viziano

Investito mentre rincasa in treno ma il mattino dopo muore

Cuneo, 20 marzo.

Il trentaduenne Giovanni Bertaina da Vernante, proprietario di un'osteria, è rimasto vittima d'un mortale incidente stradale accaduto ieri sera poco prima delle 20. Egli si era recato in casa di uno zio a Madonna dell'Olmo, pure titolare d'un esercizio pubblico, per assistere alla trasmissione televisiva della Milano-Sanremo.

Alle 20 circa, come si è detto, si avviava a piedi da Madonna dell'Olmo verso la stazione ferroviaria di Cuneo per rincasare, quando è stato investito alle spalle da una motocicletta guidata dal meccanico Vincenzo Parola da Cuneo di 21 anni. Benché trascinato per oltre dieci metri, il Bertaina fu in grado di rialzarsi da solo. Dopo le inevitabili contestazioni con l'investitore e dopo avere rifiutato le 5 mila lire che costui gli offriva a titolo di risarcimento, si recava ugualmente alla stazione ed in treno raggiungeva Vernante.

Nella notte però egli è stato colto da dolori al capo per cui intervenivano i medici dott. Giordanengo e Dalmasso, che lo facevano ricoverare all'ospedale di Cuneo. Qui è giunto ormai in stato comatoso e, alle 10 è spirato.

Le lezioni nelle elementari termineranno il 18 giugno

Roma, 20 marzo.

Il ministero della P.I., tenuto conto del ritardato inizio dell'anno scolastico e dell'interruzione delle lezioni per la prossima consultazione politica, ha emanato l'ordinanza per la chiusura delle scuole secondarie, classiche e tecniche e per gli scrutini e gli esami. A tal proposito la direzione generale competente ha già inviato le relative istruzioni agli organi periferici dell'Amministrazione scolastica.

A quanto è dato apprendere, le lezioni nelle scuole elementari avrebbero termine questo anno il 18 giugno.

Un'esplosione devasta a Bologna il palazzo delle Telecomunicazioni

Una caldaia è scoppiata pochi minuti prima dell'ingresso degli impiegati e del pubblico - Tre feriti in modo non grave

Il Palazzo delle Poste di Bologna avvolto dal fuoco (Tel.)

Bologna, 20 marzo.

Questa mattina, poco prima delle 8,30, uno scoppio di inaudita violenza ha lacerato l'aria nella zona di piazza Otto Agosto, spargendo il terrore fra gli abitanti. Era esplosa una caldaia a nafta per riscaldamento del palazzo di via Alessandrini 23, dove sorgono gli uffici della Telecomunicazioni di recente costruzione.

Per la potenza dell'esplosione venivano proiettati sulla strada centinaia di mattonelle e di grossi frammenti di vetrocemento, mentre il locale ove era sistemata la caldaia e alcuni uffici adiacenti, venivano letteralmente devastati. Alcuni grossissimi massi di muri interni, lanciati lontano a guisa di proiettili, sfondavano quattro pareti interne e finivano in un locale adibito ad autorimessa, abbattendosi violentemente sulle auto e sui furgoni della Rai-tv che vi si trovavano; quattro vetture sono state danneggiate in maniera pressoché irreparabile.

Sul posto accorrevano immediatamente i vigili del fuoco i quali, dopo una faticosa opera, riuscivano a estrarre dalle macerie i fuochisti della caldaia, per la sorte dei quali in un primo momento si era trepidato. I feriti complessivamente sono tre: i due fuochisti e un venditore ambulante che passava per via Alessandrini ed è stato colpito di striscio al capo da una mattonella-razzo. I tre hanno riportato ferite giudicate guaribili dai 4 agli 8 giorni.

Si ignorano le cause dell'incidente, mentre da un primo calcolo i danni si fanno ascendere a circa cinquanta milioni. Solo per una fortunata coincidenza si è evitato che lo scoppio improvviso (che ha mandato in frantumi numerosi vetri in tutta la zona circostante) avesse tragiche conseguenze. Basti pensare infatti che l'esplosione si è registrata proprio pochi minuti prima che gli impiegati, già nei pressi del palazzo, entrassero negli uffici soprastanti il locale ove era situata la caldaia. Da rilevare in particolare che gli uffici per gli abbonamenti alla Rai-tv che vengono aperti al pubblico ogni mattina, hanno avuto il pavimento completamente sfondato nel settore ove trovano posto gli impiegati; sarebbe bastato quindi che la deflagrazione si fosse registrata qualche minuto dopo, perché le conseguenze fossero ben più dolorose.

Morto l'uomo ustionato dalla moglie con l'ammoniaca

Milano, 20 marzo.

Stamane è spirato il pensionato Fioravante Paleari, di 63 anni, la cui moglie lo aveva orribilmente ustionato versandogli un flacone di ammoniaca sul viso. La donna, Maria Sacchi di 55 anni, è stata ora rinchiusa nel carcere di San Vittore sotto l'imputazione di uxoricidio.

Il tragico episodio è avvenuto nell'appartamento di via Fatà Di Bruno 5, dove i coniugi abitavano con la figlia Bruna. Martedì pomeriggio la Sacchi era tornata dalla spesa verso le 19: poco prima aveva acquistato in una farmacia della zona un flacone di ammoniaca. Rientrata in casa aveva trovato il marito a letto e immerso in un profondo sonno. Senza dire una sola parola, la Sacchi vuotava la bottiglietta contenente il liquido corrosivo sul volto del pensionato.

Fioravante Paleari veniva avviato d'urgenza all'ospedale, mentre la donna, che da tempo soffriva di nervi, doveva essere ricoverata in un ospedale psichiatrico. Il pensionato era trattenuto per le gravi ustioni riportate: i medici, infatti, gli riscontrarono bruciature alla lingua, all'esofago e agli occhi. Nonostante il poveretto fosse stato sottoposto ad abbondanti trasfusioni di sangue, stamane decedeva senza aver ripreso conoscenza. La polizia ha potuto stabilire che da tempo tra i due coniugi non intercorrevano più buoni rapporti.

Depositato ieri in Cancelleria il decreto del Tribunale di Napoli

La Magistratura ha negato alla polizia la «sorveglianza speciale» per Lucky Luciano

Era accusato di condurre una vita troppo dispendiosa, di avere rapporti con persone sospette, e di non essere stato in casa quando fu ucciso Anastasia - I giudici non hanno considerato tali elementi giustificativi del provvedimento

L'italo-americano Lucky Luciano dà da mangiare al suo grosso cane lupo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 marzo.

La Magistratura, con decreto depositato oggi in cancelleria, ha negato alla polizia l'autorizzazione ad applicare nei riguardi di Salvatore Lucania, meglio noto come Lucky Luciano, la «misura di prevenzione» che la nuova legge del 27 dicembre 1956 chiama «sorveglianza speciale».

La richiesta del provvedimento fu fatta dal questore Carmelo Marzano — poi trasferito a Roma — con rapporto del 30 dicembre 1957. Precedentemente, per il biennio scaduto nel giugno 1958, era già stata inflitta a Lucky Luciano l'«ammonizione» dalla commissione provinciale per i «provvedimenti di polizia», poi soppressa in tutti i capoluoghi in conseguenza della nota sentenza della Corte Costituzionale che definì incompatibili con lo spirito democratico del nuovo Statuto repubblicano talune disposizioni del vecchio testo unico della legge di pubblica sicurezza.

Le accuse rivolte a Luciano nel rapporto giudiziario contestavano in quattro punti: a) vita particolarmente dispendiosa senza che fossero chiare le fonti da cui egli ricavava il denaro per poterla condurre; b) abituali relazioni con persone di dubbia moralità; c) sospetto di attività illecite; d) allontanamento dalla sua normale residenza al tempo dell'assassinio di Albert Anastasia, lo «zar del porto», avvenuto a New York il 25 ottobre scorso.

A queste accuse Lucky Luciano, nell'udienza svoltasi martedì scorso, rispose con un memoriale presentato tramite il suo difensore, l'avv. Giovanni Pazzaglia. Nel documento, egli così ribatteva. Una volta emanato dal Governatore dello Stato di New York, Thomas Dewey, il provvedimento di grazia per cui uscì dal penitenziario di Dannemora, ove aveva scontato dieci dei trent'anni inflittigli, egli non giunse in Italia sprovvisto di mezzi. Quando venne nel suo paese d'origine — diceva Lucky Luciano corredando tali affermazioni con precisi documenti — disponeva d'una somma equivalente ad almeno 50 milioni di lire. Con questi acquistò la casa in cui abita attualmente a Napoli, in via Tasso, e taluni terreni nel Lazio, nella località di Santa Marinella, rivenduti vantaggiosamente come suolo edificabile; in seguito fece sorgere anche una ditta di articoli sanitari. La Società anonima FARM, intitolata in funzione a Napoli in via San Domenico Soriano. Inoltre esibì ricevute da cui risultava che interveniva sussidi da familiari residenti negli Stati Uniti.

Circa poi le persone che egli tanto vedeva — chiariva Lucky Luciano nel suo memoriale — sarebbe pensare che avendo vissuto tanto tempo negli Stati Uniti era ben naturale qualche incontro coi suoi vecchi amici di passaggio o domiciliati in Italia in quanto espulsi. Ma nessuna prova poteva esservi in ciò d'una qualsiasi sua attività contraria alla legge. Per privare un cittadino della sua libertà — aggiungeva l'avvocato di Lucky Luciano — non dovrebbero essere sufficienti dei sospetti, ma occorrerebbero delle prove. E come — concludeva il legale — poteva essere definito lui, per esempio, il trovarsi Lucky Luciano fuori di Napoli al momento in cui Albert Anastasia cadeva sotto i colpi dei suoi assassini nello Sheraton Hotel? Da molti giorni prima del 25 ottobre Lucky Luciano si trovava a Montecatini per una normale cura disintossicante.

Il Tribunale, presieduto dal giudice Luigi Peluso, dopo aver udito Lucky Luciano e il suo difensore, si ritirò e stamane — nel termine prescritto delle 48 ore — ha presentato la motivazione del decreto. Nel documento i giudici, dopo aver ritenuto provate tutte le affermazioni di «Lucania Salvatore» circa i suoi attuali mezzi di vita, precisano di non poter dare alcun valore giudiziale al-

Un giovane che aveva speso tutto il suo denaro

Per timore della moglie accusa un passante di rapina

Asti, 20 marzo.

Un giovane di Costigliole d'Asti è stato arrestato e deferito alla autorità giudiziaria per aver falsamente accusato un individuo a lui sconosciuto di avergli rapinato dal portafogli.

L'arrestato è il ventiquattrenne Duilio Travagli. Stamane egli si presentava alla stazione di Asti, nell'ufficio della Polizia Ferroviaria, facendo il racconto di una rapina di cui sarebbe stato vittima. La sera precedente — narrava il Travagli agli agenti — egli si trovava a Torino quando veniva avvicinato, nei pressi della barriera di Milano, da uno sconosciuto che, assalitolo, lo rapinava del portafogli contenente oltre ventimila lire. Aggiungeva di non aver denunciato il fatto alla questura di Torino per evitare che l'episodio fosse riferito dai giornali. Stamane però, vedendo alla stazione di Asti il suo rapinatore, si risolveva a denunciare l'aggressione agli agenti.

La polizia fermava l'individuo indicato dal Travagli — il sessantenne Natale Gasco da Torino — il quale però si dichiarava innocente; non solo, ma presentava alcuni alibi che comprovavano che la sera della presunta rapina si trovava fuori Torino. Il Travagli veniva allora condotto in questura e sottoposto a stringente interrogatorio. Finiva poi col confessare di aver inventato la rapina e di aver denunciato il Gasco, scagliendolo a caso tra la folla che sostava alla stazione. Il motivo della simulazione egli lo spiegava affermando che aveva speso la somma a Torino e per timore di essere rimproverato dalla consorte, aveva inventato la rapina. E' stato denunciato in stato d'arresto per calunnia.

Sospeso lo sciopero alle Finanze e al Tesoro

Roma, 20 marzo.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ministeri delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti hanno deliberato di sospendere lo sciopero indetto per i giorni 21 e 22.

Una donna uccisa dal fumo nel suo laboratorio in fiamme

La vittima sposò il fratello dell'ex-corridore ciclista Olmo - E' caduta mentre fuggiva ed è morta intossicata

Milano, 20 marzo.

La proprietaria di un laboratorio di bambole è morta questa sera in seguito ad un piccolo incendio sviluppatosi nello scantinato dello stabile dove abitava: la donna è stata rinvenuta da un vigile del fuoco in preda a gravi sintomi di asfissia. Trasportata d'urgenza all'ospedale, vi giungeva ormai cadavere.

Poco prima delle 17, gli inquilini del fabbricato contrassegnato col numero 11 di via Montenevoso, avvertivano i vigili che dallo scantinato uscivano dense colonne di fumo e due operaie stavano invocando aiuto. Nei locali a livello della strada da qualche mese la signora Luisa Olmo, di 42 anni, che abita al primo piano di via Montenevoso 11, aveva sistemato un piccolo laboratorio per la produzione di bambole. La donna era moglie di Giovanni Olmo, fratello di Giuseppe un tempo famoso corridore ciclista. Alle sue dipendenze aveva assunto due operaie, Maddalena Romualdi, di 42 anni, e Angela Galli, di 36 anni. Un corto circuito, come hanno potuto stabilire i tecnici, era stato la causa del principio dell'incendio. Le fiamme si sono propagate a un cumulo di stracci ammucchiati in un angolo del laboratorio.

Prima ancora che la signora Olmo e le sue dipendenti potessero avvertire i vigili del fuoco, il locale era impregnato di fumo: le tre donne, dopo aver disperatamente tentato con getti d'acqua di spegnere l'incendio, visto vano ogni sforzo, si davano alla fuga. Mentre la Romualdi e la Galli, rimaste lievemente intossicate, riuscivano a raggiungere un terrazzino e a dare l'allarme, la Olmo cadeva a terra priva di sensi. Quando i vigili sono giunti sul posto e hanno domato le fiamme, la proprietaria del laboratorio è stata trovata agonizzante vicino alla porta della scala interna che immette nel suo appartamento.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità: ma solo domani le due operaie — pure ricoverate in ospedale — potranno essere interrogate. Finora hanno dichiarato di non essersi accorte che la Olmo era rimasta nel laboratorio: avevano supposto avesse potuto raggiungere il proprio appartamento mettendosi in salvo.

Il masso di Châtillon sarà fatto saltare domani

Châtillon, 20 marzo.

Sabato mattina alle 11 il grosso masso pericolante che dalla montagna sovrasta le frazioni di Breil e Freyan, nel comune di Châtillon verrà fatto saltare con una potente mina.

Il masso sporge sulla linea ferroviaria e sulla statale n. 26 per cui, prima di far brillare la mina, la strada sarà chiusa al traffico fermato nel raggio di un chilometro.

Tende belle, casa bella!

Le tende, elemento fondamentale dell'arredamento, sono il lusso della casa che da esse acquista bellezza e splendore. La finezza del tessuto non ha importanza perché è la "freschezza" che conta. Se le tende non son tenute bene, tutto sembrerà avvolto come in un velo di malinconia... Ma voi, brave massaie, che conoscete queste cose, sapete già che le tende e le tendine, se apprettate con "la Suora" prima della stiratura, saranno sempre belle e nuove come appena uscite dal negozio e si manterranno così per molto più tempo, perché "la Suora" triplica la durata dei tessuti, li protegge a lungo contro la polvere e contro lo sporco e ridona ad essi immancabilmente la consistenza, la freschezza e la vitalità dei tessuti nuovi.

"La Suora" - unico appretto al mondo che contenga l'additivo brevettato "Proctor" - ha inoltre la proprietà di donare un impareggiabile splendore al bianco e uno smagliante risalto ai colori ed è prodigiosa in egual modo anche per camicie da uomo, abiti da donna e da bambini, biancheria di qualsiasi tipo, pizzi, grembiuli, camicette, ecc.; per tutto ciò, insomma, che va sotto il ferro da stiro. E voi constaterete con i vostri occhi, brave e gentili massaie, che qualsiasi capo di vestiario o di biancheria, anche se di modesta qualità, ma perché apprettato con "la Suora", prenderà ad ogni stiratura l'aspetto di un indumento non solo nuovo, ma anche di gran pregio e di squisita fattura.

prodotto unico al mondo

la suora

crea il lusso a buon mercato

"LA SUORA" - VIA BERTOLLA 61 - TORINO - E NELLE DROGHERIE

ULTIME NOTIZIE

Discorso all'Assemblea Costituente tunisina

Burghiba si dice fiducioso nei buoni uffici anglo-americani

Il Presidente, data la situazione, rinuncia a commemorare il secondo anno d'indipendenza - Invito al popolo ad avere pazienza e fiducia

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 20 marzo.

Il Presidente Burghiba, parlando dinnanzi all'Assemblea Costituente, ha invitato il popolo tunisino ad avere pazienza ed ha espresso la sua fiducia nel successo finale della missione anglo-americana dei «buoni uffici». Egli si è detto certo che Stati Uniti e Gran Bretagna riusciranno ad ottenere dalla Francia il ritiro delle sue truppe dall'intero territorio tunisino.

Burghiba ha detto che, «in considerazione del presente stato», ha ritenuto di non dover pronunciare il discorso commemorativo del secondo anniversario dell'indipendenza tunisina.

La scorsa settimana, riferendosi a questa data, Burghiba aveva dichiarato che nel suo discorso avrebbe annunciato il fermo proposito del suo governo di staccarsi dal campo occidentale nel caso in cui gli Stati Uniti non avessero scelto tra Francia e Tunisia. Il tono conciliante delle odierne dichiarazioni del Presidente tunisino lascia ritenere che i governi di Washington e di Londra si adopreranno perchè la Francia accetti le sue controproposte.

Riferendosi alla seduta di domani del Gabinetto francese, nel corso della quale verrà esaminata la situazione tunisina, Burghiba ha dichiarato: «Spero che in questa riunione uscirà una decisione saggia. Non vorrei che la Francia perdesse ancora una volta l'occasione di preservare l'amicizia dei popoli del Nord Africa».

Volgendosi poi agli ambasciatori occidentali presenti nella tribuna del pubblico, Burghiba ha così proseguito: «Se l'Occidente continua ad aiutare la Francia nella sua guerra in Algeria, esso perderà l'amicizia e la cooperazione del mondo arabo». Il Presidente ha poi temperato il tono di larvata minaccia della sua dichiarazione aggiungendo che per fortuna sia gli Stati Uniti che la Gran Bretagna «non hanno voluto accettare l'interpretazione francese dell'indipendenza tunisina» e «si sono opposte ad ulteriori provocazioni da parte della Francia».

Burghiba ha concluso il suo discorso, invitando il popolo tunisino ad avere fiducia nel modo con cui egli sta conducendo l'azione politica intesa ad ottenere lo sgombero delle truppe francesi dalla Tunisia ed esprimendo la speranza che Londra e Washington assicureranno il trionfo della buona causa tunisina.

a. p.

I due negoziatori ricevuti a Londra da Selwyn Lloyd

Londra, 20 marzo.

Gli incaricati dei «buoni uffici» nella crisi franco-tunisina, l'inglese Harold Beeley e l'americano Robert Murphy, sono stati ricevuti questa sera dal ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd; i due negoziatori gli hanno riferito sui risultati finora ottenuti nelle visite a Tunisi e a Parigi. Il loro ritorno nella capitale francese è previsto per domani.

Tanto al Foreign Office che all'Ambasciata americana a Londra si osserva la massima riservatezza sui «delicati» negoziati e si ribadisce che la missione dei due diplomatici deve mantenere il suo carattere confidenziale per avere possibilità di successo.

Il governo di Bonn chiede di costruire razzi anticarro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 marzo.

(m. c.) Il governo di Bonn ha chiesto all'Unione Europea Occidentale la revisione di una clausola dei trattati di Parigi che vieta alla Germania la costruzione di determinate armi. Non si sa ancora di preciso quali armi la Germania vorrebbe costruire, ma il ministro per la Difesa Strauss, che ha dato oggi l'annuncio della richiesta tedesca, ha escluso che si tratti dei mezzi atomici chimici e batteriologici, le cosiddette armi ABC proibite dagli accordi in parola.

I divieti che ora dovrebbero cadere si riferiscono a un razzo anticarro, già costruito dai francesi, e contraddistinto dalla sigla SS 11. Affermano i tecnici che si tratta di un mezzo assai efficace nella lotta contro i carri armati, che può essere lanciato con estrema precisione da aerei. Il razzo in questione non ha testata atomica ma porta invece una carica di esplosivo «normale» ad altissimo potenziale capace di forare e fondere qualsiasi tipo di corazza.

Oltre a questo razzo la Germania progetta, secondo informazioni di buona fonte, la costruzione «di moderni velivoli su licenza americana», nonchè di altri mezzi. Nel suo viaggio negli Stati Uniti il ministro per la Difesa Strauss ha offerto difatti un'ampia collaborazione della Germania nel campo della ricerca e della costruzione di moderni mezzi.

L'abolizione dei divieti, secondo Strauss, «potrebbe riferirsi» anche alla costruzione di motori per aerei, di mine magnetiche, torpedini e altre parti di ricambio di differenti tipi di armi. La richiesta tedesca è stata già sottoposta all'approvazione del comandante supremo delle forze atlantiche, generale Norstad, e avrebbe già l'appoggio degli Stati Uniti.

Oggi il Segretario dell'ONU si reca a Mosca da Krusciov

New York, 20 marzo.

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, la cui partenza alla volta di Mosca è fissata per domani, ha dichiarato che, a suo parere, sia l'Unione Sovietica che le Potenze occidentali sono animate da «un sincero desiderio» di veder risolto il difficile problema del disarmo mondiale ed altre questioni che ancora dividono i due blocchi. Hammarskjoeld, che ha fatto tale dichiarazione in una conferenza-stampa, non ha voluto impegnarsi con anticipazioni su quelli che saranno gli argomenti che intende esaminare con Krusciov e Bulganin.

Voleva gettarsi da una torre petrolifera

Il diciottenne Frank Williams era salito su una torre petrolifera a Wilmington (California) per togliersi la vita: è senza lavoro e sta per diventare padre. Il sacerdote don Lawrence Ferrero lo ha raggiunto sul traliccio e lo ha convinto a scendere; appena toccata terra, il giovane è stato colto da grave collasso nervoso e s'è messo a piangere (Radiof.)

Un ufficiale non può percuotere per nessun motivo un soldato

Il principio stabilito dal Tribunale Supremo militare

Roma, 20 marzo.

Un ufficiale non può in nessun caso, neanche per le esigenze della disciplina, ricorrere alla violenza contro un inferiore. Questo ha in sostanza stabilito oggi il Tribunale supremo militare nel prendere in esame il caso di un bersagliere, Giampiero Primini, che era stato condannato per disobbedienza e insubordinazione a due anni di reclusione dal tribunale militare di Padova.

Giampiero Primini all'ufficiale di giornata del suo battaglione che gli chiedeva le generalità non volle rispondere. Il tenente allora colpì con uno schiaffo il bersagliere, il quale replicò con ingiurie e minacce. Il Tribunale militare di Padova, come abbiamo detto, condannò il Primini a due anni di reclusione, ma questa mattina il Tribunale supremo militare, nel prendere in esame il ricorso contro quella sentenza, ha accolto sostanzialmente la tesi che un ufficiale, per far rispettare la disciplina, non può mai ricorrere alla violenza, rinviando il processo al Tribunale di Verona.

Dopo la votazione in Consiglio

Dimissionario a Novara il segretario socialdemocratico

Novara, 20 marzo.

L'atteggiamento dei tre consiglieri comunali novaresi del PSDI nella votazione sul bilancio di martedì sera, continua ad essere al centro di vivaci polemiche soprattutto in seno allo stesso partito socialdemocratico. Il comitato esecutivo della Federazione provinciale del PSDI aveva deciso già alcune settimane or sono la linea di condotta da tenere nei confronti della Giunta monocolore socialista.

Poichè la loro collaborazione diretta, con la esclusione dei comunisti, non era stata accolta, i tre consiglieri comunali socialdemocratici, e cioè l'on. Bonfantini, l'architetto Gruppi e il sig. Luigi Ramella, erano stati informati con una lettera che nella votazione sul bilancio avrebbero dovuto astenersi. Ciò avrebbe automaticamente significato la caduta della Giunta, che a Novara si deve per certa.

Perchè i tre consiglieri socialdemocratici abbiano votato a favore, contrariamente agli ordini del partito, non si riesce a capire. La questione sarà discussa domenica prossima nella riunione del direttivo provinciale convocato a Borgomanero. Questa sera, intanto, sono state rese note le dimissioni dalla carica di segretario provinciale del PSDI, del sindaco di Gattico, Franco Nicolazzi, candidato alla Camera nelle elezioni del maggio prossimo.

Un «gemello» nell'addome di un uomo quarantenne

Genova, 20 marzo.

Un singolare intervento chirurgico è stato compiuto dai sanitari dell'ospedale genovese «Duchessa di Galliera». Alcuni giorni fa venne ricoverato un uomo di 40 anni, che lamentava dei disturbi al ventre. Poichè sembrava che il malato fosse affetto da una cisti che gli ingrossava notevolmente l'addome, fu deciso di operarlo.

I sanitari hanno constatato che non si trattava di una cisti, bensì di un «gemello» del paziente non giunto a maturazione e che era rimasto, per un'anomalia — rara ma a volte riscontrata — rinchiuso nel corpo del fratello. Dall'addome del paziente i chirurghi hanno tratto un tumore, simile ad un mostruoso. Si tratta infatti di cellule che rimangono inattive per molto tempo e poi all'improvviso crescono e si moltiplicano dando origine a diversi tessuti, pelle, unghie, capelli, disposti evidentemente in modo disordinato.

Migliaia di agenti bloccano la città di Roma

Roma, 20 marzo.

Dalle ore 19 è in corso una vastissima operazione di rastrellamento della città a cui partecipano circa 2.000 agenti di P. S. e cento automezzi, della Sezione omicidi della Squadra Mobile, del Traffico e Turismo della Mobile, dei Buoncostume, della Seconda divisione di polizia giudiziaria, dell'Ufficio politico e dei 41 commissariati della città. L'operazione è diretta dal capo della Squadra Mobile dott. Guarino.

In ogni piazza è stato istituito un posto fisso con un agente. Inoltre le strade sono percorse a piedi da pattuglie di due agenti. Seicento dei duemila uomini sono invece montati su «Alfa 1900» e camionette. Le varie pattuglie, appiedate e motorizzate, sono in contatto tra loro mediante 400 radio portatili.

L'operazione è stata ordinata dal Questore per due scopi: uno sperimentale e l'altro diretto alla repressione dei furti di auto, dei furti con strappo e dei furti in genere.

Alle ore 19,40, in via Fratelli Bandiera, è stato intimato l'«alt» ad una «Vespa» che ha proceduto nella corsa; in pochi minuti lo «scooter» è stato rintracciato ed i due giovani che erano a bordo fermati per accertamenti.

Una vecchia di 84 anni strangola la sorella di 74

Parigi, 20 marzo.

Una vecchia di 84 anni, Louise Deavergnes, ha strangolato la sorella settantacinquenne Odette ed ha tentato quindi inutilmente di togliersi la vita, tagliandosi i polsi.

Le due donne vivevano insieme da circa 25 anni a Saint-Cloud-La Grande, dopo che Louise era rimasta vedova. La più anziana delle due si considerava come una sorta di tutrice della sorella, che era semi-deficiente. Negli ultimi tempi Louise Deavergnes sentiva avvicinarsi la fine, e decideva di evitare che Odette rimanesse sola.

«Prima di strangolare mia sorella — ha detto alla polizia — ho chiesto perdono a Dio, ma dovevo farlo. Essa sarebbe stata troppo disgraziata senza di me». L'ottantaquattrenne omicida è stata provvisoriamente internata in un ospedale psichiatrico, dove i medici decideranno se essa dovrà affrontare la Corte d'assise.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Barbero nata Mondenio

Addolorati lo partecipano: il marito **Paolo**; la figlia **Florina** con il marito **Enrico Barbero** e l'adorato **Ercolino**; fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Varese.

I funerali sabato 22 corr. alle ore 2 da via G. Grassi 12.

Le presente serve di ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi è deceduta

Maria Fantolino

Ne dànno il triste annuncio, il figliuccio **Mario Picenotta** con la fidanzata **Wanda Fattacini**, i nipoti e parenti tutti.

Funerali, sabato 22 corr. ore 9,15 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giulia De Maria ved. De Maria

Addolorati lo annunciano i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 16 da via Gattinara 4.

E' mancata

Domenica Craglia nata Castaldi

Addolorati lo annunciano: figli, nuore, nipoti, parenti tutti.

I funerali il 23 alle ore 16 da corso Emilia 4.

Il 19 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bernardetto

Pensionato Ferrovie Stato

Ne dànno l'annuncio: la moglie; i figli **Bruna** e **Nino**; parenti, nipoti e nuore.

I funerali oggi venerdì alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 106.

I familiari dell'indimenticabile

Dino Actis

profondamente commossi per la imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro Estinto ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Il giorno 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Raffaele Ripani

di anni 88

Addolorati lo piangono:
il figlio **Gianni** e la nuora **Ada Romano**;
le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti;
la buona e fedele **Marietta**.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 14,30 da via Canova 53, Torino.

Gli **Impiegati** e la **Maestranza** della Ditta **Ilia** si associano al grande dolore del titolare signor Gianni Ripani per la perdita dell'adorato Papà.

Commossi partecipano al profondo dolore:
la famiglia **La Rosa**
la famiglia **Manzata**
la famiglia **Bonaglia** - Milano
la famiglia **Roman** e **Francaschini** - Milano
la famiglia **Genella** e **Silvestri**
Impiegati e **Maestranza** Ditta **Bonaglia** - Milano
Impiegati, Dipendenti Ditta **L. Manzata & C.**
Impiegati e **Maestranze** Ditta **Sommariva.**

Il **Consiglio d'Amministrazione**, gli **Insegnanti**, il **Personale Amministrativo** e **Subalterno** dell'**Istituto Industriale «A. Avogadro»** annunciano con profondo dolore il decesso della signora

Tommasa Foti

madre del Preside prof. ing. Francesco Barra Caracciolo avvenuta in Roma il giorno 17 marzo ultimo scorso.

I familiari della carissima

Olimpia Caggiotti ved. Abrate

profondamente commossi della dimostrazione di affettuoso cordoglio, ringraziano vivamente per la partecipazione al loro lutto.

Bovea, 20 marzo 1958.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE

Avv. Mario Bussaglino

Magistrato di Corte di Cassazione

Ne dànno la dolorosa notizia: la moglie **Elena Bevesi**; le figlie: **Franca** e **Marisa**; il fratello gen. dott. **Augusto** e consorte; le sorelle, le cognate, i nipoti, i cugini, e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Vercellone, per le assidue cure prestate al congiunto.

I funerali avranno luogo sabato 22 marzo alle ore 16,30 partendo da via Cernaia 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vanni Negro e famiglia partecipa al dolore di Franca e Marisa Bussaglino per la perdita del caro Papà.

Munita dei Ss. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Piovano ved. Dentis

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Emanuele** con la moglie **Ernesta Matta** e figlia **Franca, Mariuccia** col marito **Giovanni Bossetto**, le cognate, i nipoti, parenti tutti.

Savonera, 20 marzo 1958.

I funerali avranno luogo sabato 22 c. m. alle ore 14,30 partendo dalla cascina Dentis (strada Villa Cristina) nella cara salma proseguirà per il cimitero di Altessano.

Servizio di pullman.

Si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

La Soc. Canottieri **Esperia** Torino prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del compianto consocio

Geom. Rinaldo Rinaldi

Sono vicine alla signora Mariangela Bertolatti e ne condividono l'immenso dolore per il transito del marito

DOTTOR

Prof. Alessio Demichelis

le famiglie **Capra, Carbonaris, Mesle.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Maina ved. Cambini

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti a funerali avvenuti.

1955-1958

una triste data - un caro nome

Germano Bongiovanni

con dolorosa rimpianto vive nel cuore della moglie oggi e sempre. Messa anniversaria chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta) sabato 22 corrente ore 9.

1954 1958

Nel triste anniversario sempre e indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari

Emma Musso n. Porporato

Il piccolo **Gianni** e famiglia ringraziano tutti quanti presero parte alla dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Augusto Riva

Un ringraziamento particolare agli amici negozianti del Balôn.

La famiglia del compianto

Giovanni Battista Masanto

profondamente commossa per la dimostrazioni di affetto e di stima tributate all'adorato scomparso, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.

Parigliano, 21 marzo 1958.

Si è spenta in Torino

Maria Aimone ved. Ajmone Marsan

Ne dànno con vivo dolore il triste annuncio i nipoti: **Maria Aimone** fu **Giovanni** e famiglia, **Corinna Almone** ved. **Ferrero** e figlio, **Elice Almone** ved. **Vella, Sandro Villetti** e famiglia.

I nipoti **Rinaldo, Dario Ajmone Marsan** e **Maria Luigia** con le loro famiglie annunciano la dipartita della carissima nonna

Maria Ajmone Marsan

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marina Chierici in Zanchi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Roberto**, i figli **Emilia** col marito **Enzo Teta, Lisa, Mary** ed **Attilio** con la moglie **Mirella Merlino**, nipoti e parenti.

Funerali sabato 22 ore 9 da via Nicomede Bianchi 50.

Il 17 marzo 1958, improvvisamente è mancata

Margherita Bovetti ved. dott. Borio

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli:
Esther e **Pisa** con le rispettive famiglie, nipoti e cugini.

Villafranca d'Asti, 20 marzo 1958.

L'Istituto «**Nostro Assunto**» partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente, gen. Pietro Molino, per la dipartita della suocera, signora

Margherita Bovetti vedova Borio

L'A. F. E. T. di Alessandria partecipa al lutto della famiglia per la perdita del collega

Giovanni Talenti

Titolare dell'Esattoria di Origlio Alessandria, 20 marzo 1958.

I ribelli tentano di occupare l'importante centro di seicentomila abitanti

Sanguinosa battaglia a Sumatra per il possesso della città di Medan

Si combatte nelle strade della periferia - La rivolta contro la politica filosovietica del presidente Soekarno si estende - Aiuti russi al governo di Djakarta? - Zone petrolifere contese

(Nostro servizio particolare)

Djakarta, 20 marzo.

Sette battaglioni della forze indonesiane ribellatesi al presidente Soekarno hanno sferrato oggi un accanito attacco per tentare la riconquista di Medan, città di 600 mila abitanti e capoluogo della parte settentrionale di Sumatra. Medan venne occupata alcuni giorni addietro dalle truppe governative sbarcate nell'isola ribelle. Aspri combattimenti sono in corso nei sobborghi della città e intorno all'aeroporto.

La ribellione alla politica filosovietica di Soekarno va ulteriormente estendendosi: oggi un migliaio di abitanti della zona di Achin hanno costituito un reparto rivoluzionario e si sono messi in marcia attraverso la giungla per congiungersi con le forze che assediano Medan.

Risulta che nei combattimenti in corso per il possesso della città, i ribelli hanno subito sanguinose perdite. Radio-Padang, l'emittente del governo dissidente, ha dichiarato stasera che le truppe in rivolta combatteranno sino all'ultimo per impedire che la politica di Soekarno «getti il popolo indonesiano in balia della Russia». Il primo ministro del governo rivoluzionario, Sjafruddin, ha affermato che l'Unione Sovietica fornisce al governo di Soekarno non soltanto navi per gli sbarchi a Sumatra ma anche armi.

Il governo dissidente sembra deciso a non permettere che gli impianti petroliferi della compagnia americana «Caltex» a Pakan Baru funzionino, sino a quando resteranno sotto il controllo delle forze di Djakarta; pare che se il governo centrale tentasse di esportare petrolio, i ribelli farebbero saltare gli impianti della «Caltex». Una cannoniera del governo di Djakarta è stata fatta colare a picco sul fiume Siak. L'affondamento della nave potrebbe avere bloccato il Siak, via d'acqua importante, che porta ai campi petroliferi sfruttati dalla Caltex.

Il governo di Djakarta ha annunciato di aver deciso di restituire alla compagnia di navigazione olandese «KPM» tutte le unità che erano state sequestrate alcuni mesi fa, a patto che non vengano usate sulle rotte che toccano le coste dell'arcipelago indonesiano.

u. p.

I risultati delle elezioni già martedì 27 maggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 marzo.

(s. c.) Il Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Eula, ha firmato oggi il decreto col quale viene costituito l'ufficio centrale nazionale per l'elezione della Camera dei deputati. Tale ufficio, che ha sede presso la Cassazione e si compone di cinque giudici, è un nuovo organismo espressamente previsto dal testo unico 30 marzo 1957 che disciplina le elezioni politiche. Suo compito è quello di esaminare i ricorsi che, contro le decisioni del Ministero dell'Interno, vengono presentati da quei gruppi politici il cui contrassegno di lista è stato respinto.

Al Viminale, frattanto, sono stati depositati altri sette contrassegni elettorali portando così il numero totale a 23. Il numero 17 è stato assegnato al complicato simbolo del Movimento Nazionale Italiano costituito da dissidenti del MSI capeggiati dall'on. Foschini.

I numeri successivi sono andati, nell'ordine, al Sudtiroler Volkspartei (stella alpina), all'Associazione Internazionale della Pace (ramoscello d'olivo con croce al centro), all'UBI (falce e martello con l'asprto e la scritta socialismo indipendente), al Movimento Nazionale Unitario (stivale d'Italia), al Partito Repubblicano che si presenta insieme ai radicali (foglia d'edera con scritta PRI-Partito Radicale) e, infine, al Partito Nazionale dell'Aquilonista, che supplisce alla scarsa notorietà con un vistoso simbolo in cui appare un'aquila e la scritta «Repubblica, socialista, libertà, democrazia».

Al Ministero dell'Interno continua il lavoro di preparazione e organizzazione della giornata del 25 maggio. E' stato deciso che le operazioni di scrutinio debbano avere termine entro le 14 di martedì 27 maggio. Se, per cause di forza maggiore, qualche ufficio non dovesse avere ultimato gli scrutinii entro tale ora, verranno chiuse le cassette contenenti le schede non spoglitate e il tutto sarà rimesso alla cancelleria del tribunale competente per zona.

Secondo i calcoli ministeriali le prime notizie sui risultati si avranno la stessa sera di lunedì 26, i risultati completi e definitivi nel pomeriggio di martedì 27.

Un aereo della marina inglese perde un razzo in volo

Londra, 20 marzo.

La polizia sta effettuando ricerche nell'Inghilterra sud-occidentale per rintracciare un «pericoloso» razzo perduto da un aereo della Marina in manovra notturna.

L'aereo che partecipava ad esercitazioni svoltesi al di sopra di un tratto di mare ha perduto l'ordigno mentre stava facendo ritorno alla base, nel Somerset.

Un portavoce dell'ammiragliato ha dichiarato a Londra che dalle inchieste condotte è praticamente certo che il razzo è caduto in mare ma che la polizia sta effettuando le ricerche per misura precauzionale.

Caduti 65 cm. di neve sulle coste atlantiche degli S. U.

Su'ese di vento in molte zone - I servizi telefonici della Casa Bianca rimangono bloccati per oltre un'ora

New York, 20 marzo.

Una violenta bufera di neve sta imperversando stasera lungo tutta la costa atlantica degli Stati Uniti accompagnata da raffiche di vento dal mare che raggiungono i 120 chilometri all'ora. In alcune zone cadono sono già caduti fino a 65 centimetri di pesante neve bagnata che ha bloccato in parecchi punti le vie di comunicazione.

Questa fitta nevicata è l'ultima dell'inverno che, almeno secondo il calendario astronomico, termina oggi e che è stato uno dei più terribili registrati da molti anni a questa parte sulla costa atlantica degli Stati Uniti.

La bufera ha già causato numerose interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Particolarmente colpita in questo campo è la città di Washington, che ha subito i più gravi danni alle cabine di erogazione e di trasformazione dal principio del 1940.

Non si è salvata nemmeno la Casa Bianca dove parte dei servizi telefonici interni sono rimasti bloccati per oltre un'ora. Il solo mezzo di comunicazione fra la Casa Bianca e una stazione di polizia della Pennsylvania Avenue è stata la radio da campo.

La neve caduta a Washington raggiunge per ora solo i 23 centimetri, ma il suo peso e il forte vento che accompagna la nevicata hanno fatto crollare un grosso pino situato nel giardino della Casa Bianca. La mancanza di corrente ha costretto la Compagnia ferroviaria «Pennsylvania Railroad» a sospendere tutti i servizi dei treni in partenza dalla stazione di Pennsylvania a New York, ad eccezione dei treni operai. In molte altre località i servizi ferroviari ed aerei subiscono ritardi o sono sospesi. Fino ad ora, questa nuova ondata di maltempo ha causato la morte di quattro persone.

Assassinato per strada un italiano di notte a Grenoble

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 marzo.

Il muratore italiano Pino Tardanico, di 24 anni, è stato assassinato la notte scorsa a Grenoble e la polizia ha già proceduto all'arresto del presunto omicida, al cui domicilio è stata trovata la rivoltella a tamburo che, probabilmente, è servita all'uccisione. L'arresto di un complice sarebbe imminente.

Verso le 2 di notte un uomo che riaccompagnava a casa una ragazza in macchina scorgeva la sagoma di una persona distesa a terra. L'automobilista frenava bruscamente e scendeva dalla vettura: un giovane con parecchie ferite al capo giaceva cadavere in una pozza di sangue. La polizia, avvertita immediatamente, identificava subito la vittima dai documenti trovati nelle sue tasche, tra i quali un certificato prenuziale: fra i documenti vi era anche un passaporto intestato a Vincenzina Geraci.

L'inchiesta permetteva rapidamente di stabilire che il delitto era stato commesso alle 1.15. Alcune persone, infatti, erano state svegliate a quell'ora da diversi colpi di rivoltella; alcuni avevano udito urla e altri rumori. Si ritiene che l'omicida, dopo aver attesa la vittima stando nascosto dietro un pilastro di cemento, abbia sparato a bruciapelo tre colpi, fuggendo poi in bicicletta.

L'interrogatorio della giovane Vincenzina Geraci, fidanzata del Tardanico, ha condotto all'arresto di un individuo di cui si tace ancora il nome. Alla polizia si lascia intendere che potrebbe trattarsi di una vendetta per oscuri motivi.

l. m.

Ordinate dal sindaco comunista

Il Prefetto annulla la requisizione della «Breda»

Padova, 20 marzo.

La situazione alle Officine e fonderie Breda di Cadoneghe ha avuto oggi un improvviso sviluppo. Mentre lo stabilimento era occupato dagli operai, che vi erano entrati dopo l'ordinanza di requisizione del sindaco comunista Virginio Benetto, il prefetto avv. Zacchi ha emesso oggi decreto con il quale annulla l'ordinanza del sindaco per illegittimità.

Lo stabilimento, però, anche oggi è rimasto occupato dagli operai che hanno provveduto all'interno per i loro pasti mentre la forza pubblica stazione all'esterno. Non si sono avuti incidenti.

L'agitazione risale a un mese fa quando vennero licenziati degli operai e altri stessi sospesi per esuberanza di mano d'opera. L'autorità si adopera perchè le trattative siano riprese.

Tragica fine in Belgio d'un minatore italiano

Bruxelles, 20 marzo.

Il minatore italiano Paolo Sanna, di 35 anni, da Nulvi (Sassari), è rimasto ucciso ieri dalla caduta di un masso nella miniera di carbone dalla «Charbonnage du Gouffre» a Chatelineau, nel Belgio. Secondo statistiche ufficiose si tratta dell'ottavo minatore italiano morto nelle miniere belghe nel 1958.

ULTIME DI CRONACA

Una graziosa bambina è nata a mezzanotte sulle scale di casa

I vagiti di un neonato hanno annunciato improvvisamente, nel pieno della notte, una casa, quella del numero 17 di via S. Rocchetto. La signora Antonietta Lavasca in Vinciguerra di 37 anni, attendeva a giorni il suo quinto bambino. Ieri sera aveva messo a letto, come al solito, gli altri, Maria di 11 anni, Salvatrice di 8, Franco di 4 e Stefano di 2 e mezzo. Alle 23 anche lei e suo marito Antonio Lavasca di 38 anni, operaio del Maglificio Torinese, si erano coricati.

Pochi minuti prima di mezzanotte, la donna svegliava il marito: «Antonio — gli diceva preoccupata — mi sento male: credo che sia già ora d'andare all'ospedale». Suo marito si vestiva, andava a bussare all'uscio di un vicino che ha il telefono e chiamava una ambulanza della Croce Rossa.

Di lì a poco la signora Lavasca veniva adagiata sulla barella, che i due militi della Croce Rossa avviavano verso il pianterreno, seguiti dal marito. A un tratto la donna lanciava un urlo e un attimo dopo si udiva un vagito. Il bambino, o meglio la bambina, era nata. I due militi raggiunto il primo pianerottolo posavano la barella, mentre il marito correva a chiamare alcune vicine di casa perchè portassero aiuto a sua moglie.

Di lì a poco, dopo che la piccina era stata avvolta in caldi panni, madre e figlia venivano portate sulla ambulanza che partiva per il Maria Vittoria dove la puerpera era accolta nel reparto ginecologico. Sia lei che la bimba godono ottima salute.

Padre di 5 figli muore per una caduta dalla moto

Vincenzo Avvantaggiato di 41 anni, oriundo di Lucera, abitante in piazza Sofia 6, disoccupato e padre di cinque figli dei quali il più grande ha 16 anni e il minore 2, è morto ieri sera alle 20 all'Astanteria Martini, in seguito ad una caduta da una scooter. L'altra sera, lasciata la abitazione di un conterraneo a nome Giuseppe, dove aveva partecipato ad una festicciola in suo onore, si dirigeva in motoretta verso Moncrivello in Campagna. Sul sedile posteriore sedeva uno dei suoi figli, Giacomino, di 8 anni. In via Cravero, per evitare una bimba in bicicletta l'Avvantaggiato sterzava bruscamente e la moto si rovesciava.

Il piccino faceva in tempo a lanciarsi dal sedile e finiva in un prato rimanendo incolume. Il padre, invece, restava a terra, sanguinante e senza sensi. All'Astanteria Martini veniva ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Dopo 24 ore di agonia, cessava di vivere.

— Un'altra vittima di una caduta dalla motocicletta: il diciottenne Celestino Grivet Ser, residente a Rivarosso, nella cascina Basdonio. Nella notte tra domenica e lunedì ritornava da Lombardore in sella a una moto che era guidata da un suo amico, tale Francesco Gindro di 19 anni. In una curva il Gindro perdeva il controllo del motoscafo che sbalzava i due fuori strada. Il diciottenne rimaneva incolume, mentre il suo amico riportava la frattura del cranio. Ricoverato all'Astanteria Martini, è deceduto ieri alle ore 7.

ALGO|STOP
CON ZUCCHERO
è dolce e si prende come una caramella

ALGO|STOP
SENZA ZUCCHERO
si prende con un sorso d'acqua

ALGO|STOP
CURA RAPIDAMENTE RAFFREDDORE INFLUENZA REUMATISMI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 28 km. Torino, vendo villetta 4 camere [illegible], terreno, Fasano. Passeggiata 17. 3701

ABBIAMO alloggi occupati termo-nella. negozi locali commerciali liberi. vendiamo facilitando. Ormea 137, ore 17-19. 815

ABBIAMO negozi, alloggi, liberi, occupati, altro grandissimo libero adatto pensioni esercizi. vendiamo Bellezia Grassi 16, ore 17-18. 450

ABBIAMO uso deposito magazzino, grande seminterrato luminoso, mq. 235 ottimo alloggio piano rialzato uso ufficio, presso Ospedale Maria Vittoria. Telefona [illegible] 883-765. 413

ABBIAMO, sono Mercati Nuovi, casa modernissima 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case frazionabili. Telefonare 534 [illegible] 690-900 3340

ACQUISTASI terreno industriale circa 20.000 mq. preferibilmente Barriera Francia, dettagliare posizione, prezzi. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino, 3

ACQUISTEREBBESI urgentemente palazzina moderna, centralità tram, adatta locali, Telefonare 47-374. 295

ACQUISTO alloggetto o alloggio separabile per due famiglie, Telefonare 40-061.

ACQUISTO per impiego capitali alloggi, qualsiasi numero camere, Telef. 553-975.

ADIACENZE corso Re Umberto, Stati Uniti, costruendo palazzo, [illegible] lussuosi alloggi, quadruplice sistemazione a scelta, autorimesse. Telefonare 553-510.

ADIACENZE corso Fiume via Ivrea 28 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere e cucina, garage. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368

ADIACENZE piazza Crispi, via Cavour 3-5, a lire 40.000 mq. vendonsi liberi locali uso negozio, [illegible] magazzino. Visite: ore 15-18 lunedì mercoledì venerdì. 368

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivoli 4, vendonsi alloggi, magazzini, cantine, pertinenze, scala nuova. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere servizi convenienti agevolazioni. Ormea 69. 3482

ADIACENZE Valentino vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere servizi convenientissimi agevolazioni. Ormea 69. 3482

AFFARE: due [illegible] cucina 8, Paolo [illegible] 2.100.000; altro 3 Donato 2.100.000. Gerardino, Di Nanni 11. [illegible]

AFFARONE vendesi ultimi alloggi su corso (Mercati Nuovi), 3 camere tinello cucinino accessorie [illegible] Telefonare 688-533. M2860

ALLOGGETTI vendonsi vendesi con facilitazioni. Telefonare 951-152. 8538

ALLOGGETTI nuovi mutuali 1-2 camere vendiamo 2.100.000, 3.250.000, Paolo Sarpi 88. G2732

ALLOGGETTO nuovo signorile, zona corso Dante, vendesi 2.800.000. Telefonare 521-046. 1765

ALLOGGI bloccati, due camere cucina 1.850.000. sbloccati 2.600.000. tre negozi bloccati. Nuova costruzione camera tinello servizi [illegible] due camere tinello servizi [illegible] Corso Belgio 143, ore 15-18. 3146

ALLOGGI grandiosi, pronti fine 1958, su corso Vittorio e piazza, vendo, bellissima costruzione, Telefonare 553-980.

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9, tel. 530-412.

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi 1.500.000 contanti, [illegible] rateazioni. Cambra, Chiesa Salute 56. F9005

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi via Alfano angolo via Frisco 27 (S. Rita) pronti entro Facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI signorili 2 e 3 camere servizi vendonsi, Filippo Juvarra 14. 1437

ALLOGGI ultramoderni Crocetta, Rosselli, vendiamo 80.000 mq. sconto minimo, [illegible] Stazione. Telefonare 773-181.

ALLOGGIO centrale 5 camere terzo bagno vendo 4.200.000. Telefonare 588-169.

BEL camere libere centro Collegno vendo lire [illegible] Telef. 782-656. 24056

FONTINO vendesi alloggio due camere cucina entrata bagno, forte reddito, 2.350.000. Telefono 42-770. 390

GEOMETRA costruttore associerebbesi uomo, donna, con capitale 15-25.000.000 [illegible] collaborare, costruzione [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

GRANDIOSO [illegible] corso 8 camere, mutuo mq. 150 vendesi. Gioppello 4. Telef. 51-840. F3525

GRUPPO risanamento acquista Torino case bloccate, grandi aree [illegible] fabbricabili, [illegible] stabilimento, impiegando 800 milioni contanti. Trattative riservatissime dirette. Dettagliare offerta cassetta 1125, SPI, Torino, 3034

IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 3146

IMPERIA vende case signorili 60-84 camere, facilitazioni. Telefonare [illegible] 280.

IMPRESA cambiorobbe [illegible] liberi, occupati con terreno fabbricabile. Telefonare 583-053. 3493

IMPRESA vende alloggi diverse zone [illegible] in direttamente. Telefonare 251-707 ore ufficio. L5605

IMPRESA vende [illegible] signorili moderni, corso Ferrucci 53, dilazioni pagamento. Telefono 21-620. R5450

IMPRESA vende direttamente alloggetti liberi occupati [illegible] diverse. Tel. 593-052.

IMPRESA vende od affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi Telef. 63-318.

IMPRESARI amministratori Coloriflcio vende con forti sconti scorte di [illegible] kilos; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3936

INDUSTRIALE acquista stabile mq. 2000 coperto, terreno almeno 1000-2000 mq., periferia Torino. Telefonare 47-387, Amministratori. 3369

INDUSTRIALE compra casa nuova, reddito 30-40.000.000 contanti, massima serietà. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino

INDUSTRIALE urge acquisizione terreno per [illegible] villa, mq. 2000-3000 Sauro-Cavour-Re, Pagamento immediato. Tel. 47-387. Amministratori. 0369

LINGOTTO vendiamo 3 camere tinello 2.800.000; camera cucina 1.600.000. Stilo, Magenta 13. 590

LOTTO terreno precedinare, progetto villa approvato, e locale 90 mq. adatto magazzino, laboratorio, ufficì, vendonsi. Telefonare 61-579. 05535

MONCALIERI vendo terreno industriale mq. 4300 fronte statale Torino-Genova. Telefono 50-077. 423

MURI autorimessa attrezzata nuova, ottima posizione, mq. 1600, 85.000 (affittabile 8%). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2323

MURI grandioso negozio, zona commercialissima, reddito 8%, 5.000.000. Poletti, telef. 596-607. 3034

NEGRI negozio pieno centro Sampaolo (via Di Nanni) fitto abbocato, espansione alloggio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 295

NEGOZI, magazzini [illegible] comprasi, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 1700

NEGOZI muri centrali affittasi 90.000 mensili, vendiamo 7.150.000. Affaroni! Angiolo, Nizza 9. 3666

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza, vendesi rivolgersi custode via Avigliana 25

OCCASIONE Tre alloggetti moderni (eccetto cemero) Barriera Francia, bloccanti 5.000.000. Bocco, Carlo Alberto 41.

PROPRIETARIO prenota alloggi c.so Rosselli 129, tratta direttamente. Tel. [illegible] 300

RIMPATRIATO impiegherebbe 100 milioni, 150.000.000 acquistando case alloggetti zone centrali Torino pagando subito. Dettagliare, Scrivere [illegible] 1313 SPI, Torino. 2300

RIVIERA dei Fiori Diano Marina, S. Bartolomeo del Cer... alloggetti camera angolo cucinino servizi L. 1.400.000 più mutuo S. Paolo, [illegible] 697-940.

RIVIERA dei fiori, villa vicino Alassio ancora imposto, due piani, due alloggi mobiliati di 5 locali, cabine al mare, comodità moderne, giardino, vendesi [illegible] intera villa 8.500.000. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 323

SAN Bernardino negozio via San Paolo angoli convenienti alloggetti vendiamo, prenti subito. Com. F.A.I., Cavour 7, telefonare 527-498. 392

S. PAOLO centro vendiamo 2 camere ripolo cucinino 3.300.000. Tel. 528-835.

TERRENI su corso signorile, via, rettangoli, camere 100 a 500, costruzioni 6-10 piani vendiamo 300.000 per camera; altri lotti semicentrali 200.000 per camera. Amministrazioni Gilotta, tel. 47-387.

TERRENO angolare fronte Corso Siracusa adiacenze corso Sebastopoli possibilità 210 camere 12 autoriemesse L. 83.000.000 scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile, centralissimo, [illegible] 200 camere, [illegible] pagamento locali; altro [illegible] 150 camere. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO industriale 40-50.000 metri cortile Torino vendesi ottime condizioni. Telefonare 558-963. 02463

TERRENO industriale lotti 1500, 2000, 3000, vendesi corso Ortigara 400, davanti San Luigi. Telefonare 48-472 ore 9-12 3146

TERRENO industriale Paolo Veronese, metri mq. 1635, vendesi [illegible] mq. irrigabili. Telefonare 49-300. G2706

VENDO, affitto locale industriale metri quadrati 550 uffici, alloggio custode, forza, luce, telefono anche scomponibili. Zona Mirafiori. Telefonare 882-507.

VENDO alloggio libero 2 camere cucina piazza Vittorio 16. Tel. ore pasti 887-533.

VENDO appartamenti 1-2 camere tinello via P. Sacchi 70. Telefonare 262-709.

VENDO, Brescia in palazzo centralissimo, appartamento mq. 309, piano secondo, 7 locali doppi servizi, 80.000 mq.. Chiarimenti scrivere Pubblimam, casella 328, Brescia. 4226

VENDO casa 4 camere con luce, potabile 1.450.00, Telefonare 550-176. R5472

VENDO casa 10 [illegible] stalla cantina [illegible] campo vicino Acqui. Telef. 760-930.

VENDO in signorile nuova costruzione negozi alloggi 1-2 camere servizi 11 V. Montenero (barriera Milano). Visita cantieri. L5371

VENDO stabilimento centrale mq. 900 circa. Lungo Dora Voghera 24. L6124

VIA Mazzini 27 vendonsi muri negozi alloggi fuori bloccati. Visite ore 15-18. Telefono 60-785. F2607

VIA Palestro vendesi 3 alloggi 2 camere e servizi, altro via Bidone 2 camere e servizi (con mutuo). Telef. 297-524.

VIA Trapanino vendo camera tinello cucinino termobagno quasi libero 3.100.000 trattabili. Telefonare 654-016. L6464

VICINANZE Chiamonte vendo terreno fabbricabile mq. 628 ridente comoda posizione. Telefonare 282-328, ore [illegible]

VILLA alta Valsalice, 3000 mq., stabile moderno, sei camere, vendesi, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

VILLA collina [illegible] 15 locali bagni, parco, frutteti, terreno mq. 19.000; vedesi rustici 6 giornate, vista panoramica vendo 26.000.000. Amministrazione Gilotta, Telef. 47-387. 3359

VILLA con rustico, 4 giornate [illegible] coltivabili, vendesi in Lanzo Torinese. Rivolgersi Cantina Amici, Lanzo.

VILLA corso Moncalieri, lussuosissima, 8 camere servizi, garage, giardino, libera, vendo Ferreri, Po 2, Torino. Telef. 41-517.

VILLA lussuosa ammobiliata vicino città parco ettari 10 pedori 12, ettari 100 coltivati intensamente vino buon olio ora tavola frutteti pomodori cereali grano completo bestiame [illegible] conveniente. Cassetta 4 R, SPI, Firenze. 4279

VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-485.

VILLA zona corso Massimo d'Azeglio, 20 camere, quadrupli servizi, giardino, autorimesse quattro macchine, cantine [illegible] trattabili. Poletti, telefono 596-607. 3034

VISITATE gli appartamenti immuni, in zona signorile offrono ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti confort. Vendo in Soc. « Laigueglia Mare ». Facilitazioni. Laigueglia. L5710

ZONA Fiat Mirafiori vendonsi affittasi alloggi 2-3 camere completamente finiti. Telefonare 47-941. M3424

1.700.000 alloggetto libero corso Francia; altro libero 4 camere 3.500.000; casetta nuova libera Sassi giardino 3.300.000. Bonelli, Po 31. L6102

3.000.000 vendesi terreno mq. 2600 fronte strada asfaltata Rivodora (S. Mauro). Telefonare 49-300. G2707

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMOCHIAMI alloggio 4 camere servizi termo centrale, prossimità linea 9. Precisare scrivendo cassetta 6147, SPI, Torino

AFFITTERei acquisterei casetta Avigliana, luce, comodità. Dettagliare. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

CERCASI affittare cascina o villetta 4-6 ambienti in Torino e circondario. Telefonare 782-516; 794-119. M3466

CERCASI alloggio 4 camere cucina preferibilmente Francia, S. Donato, ample garanzie. Telefonare 551-393. M2915

CERCASI locale uso officina mq. 150 circa, Barriera Nizza. Telefonare 693-513.

CERCO alloggetto qualunque zona, [illegible] sondo tram, contrattando, refrenze. Telefonare 46-411. F3944

CERCO alloggio 5 [illegible] più doppi servizi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

CERCO in affitto terreno cintato con o senza tettoie. Telef. 383-574. L6208

CONIUGI cercano 2-3 servizi capolinea 6. Telefonare 793-755. M2839

INDUSTRIA siderurgica cerca locale semicentrale mq. 200-300 luminoso, magazzini, alloggio. Telefonare 790-729.

OFFICINA cerca in affitto locale 1000 mq. entro uffici, cortile, comodità tram. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. R6220

SOCIETA' cerca ufficio 3-9 vani pianoterra/alto, [illegible] Francia. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. M3184

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] Nuova [illegible] magazzino circa 400 mq. Telefonare 263-825. R4801

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 195. 1763

A 4000 sollite. 10.000-12.000 alloggetti Piazza Statuto Vanchiglietta, Maritano, San Anselmo 4. F3092

A 6000 camere, alloggetti [illegible] 12.000. Carnero, S. Teresa 12. L6348

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 18.000, 20.000. Combs, Sacchi 14.

ABBIAMO camere, tinello, cucinino, servizi. Affitto convenientemente, Via Pacchiotti 113, Telefonare 553-975. 4082

ABBIAMO camera 2000, camera cucina 10.000, 12.000, Carnadino, Di Nanni 61.

AFFITTASI alloggi 5 camere, servizi, via Valperchiarlo 5, angolo corso Francia, ribelli martedì, giovedì, sabato, ore 14-16. Eugenio Gastaldi. L6188

AFFITTASI ampio locali piano terreno uso negozio laboratorio magazzino, corso Moncalieri 10. Telefono 52-856. R4883

AFFITTASI [illegible] Racconigi 190, signorili appartamenti due, tre camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 538-251. 507

AFFITTASI signorile alloggio corso Francia 87 primo piano, tre camere servizi nuova costruzione. Telef. 693-032.

AFFITTASI Statuto signorili camera 3 cucina bagno, terzo centrale; camere 2 cucina servizi. Telef. 552-182, 552-037.

AFFITTASI in Germanasca 26 negozio con retro libero 1° aprile ed locali uso [illegible] magazzini. Rivolgersi portineria. Telefonare 40-055. G2629

AFFITTASI a coniugi pensionati 2 camere [illegible] giardino. Telefonare 32-657, ore 19-21. G2549

AFFITTASI a prezzo conveniente, 4 camere cucina in palazzina via Frassinetto 34; termobagno; visite giorni festivi ore 17.30-18.30. 368

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi bagno paraggi S. Rita. Tel. 275-842.

AFFITTASI alloggio due camere tinello [illegible] bagno 17.200 [illegible] Pavella. Telefonare 776-130. M2987

AFFITTASI alloggio quattro vani Arnaldo da Brescia 25. Rivolgersi [illegible]

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi via San Marino 99. Telefonare ore pasti: 397-452. G2741

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi e negozio con 47 più servizi nuova costruzione corsa Racconigi corso Telefonare 583-276. F3091

AFFITTASI appartamento signorile quattro stanze bagno cucina ingresso, zona Stati Uniti, corso Re Umberto. Telefonare 41-528. L6206

AFFITTASI aprile alloggio pianterreno piacollinare soleggialissimo due camere servizi, Molino Colombini (Villa della Regina), telef. 46-011. R5047

AFFITTASI Barriera Francia locale mq. 100 circa divisibile. Tel. 770-983.

AFFITTASI camera, gas, luce, acqua, corso [illegible] 16 (Aeronautica). Telefonare 705-306. M3396

AFFITTASI centralissimo 3 o 7 camere permesso subaffitto, Telefonare 53-317.

AFFITTASI corso Venezia camera cucina bagno 12.000, eventuale garage. Telefonare 554-368. M3606

AFFITTASI in Roma, via Firenze 41, magazzino piano terra 3 vetrine mq. 400 con passaggio carraio, disponibile subito. Rivolgersi Massari, via Firenze 41, Roma.

AFFITTASI bellissimi alloggi nuovi 1-2 camere, servizi, affittasi. Via [illegible] 54, telefono 53-024. L5954

AU corso zona Porcino affittasi locali mq. 80, annesso vasto seminterrato, eventualmente divisibili. Telefonare ore pasti 70-036. [illegible]

UFFICI laboratori magazzini affittasi grande convenienza. Via Cortemilia 31. Telefonare 697-497. [illegible]

UFFICIO arredato 1° piano ingresso, zona Borgo vitto. Telef. 45-278. 576

UFFICIO centralissimo due camere più servizi, liberi subito affittasi. Telefonare 45-689. R5154

VIA Nerola 15 affittasi uso ufficio cinque camere secondo piano. L[illegible]

19.000 più spese affittasi 3 camere più servizi casa nuova corso Agnelli. Telefonare 398-334 ore pasti. L5906

23.000 centrale 3 camere cucina, doppi servizi, Vincenzo Vela 45, visibile 10-12, Cecchetto. Telefonare 393-133, 50-133.

35.000, campo Torino, signorilissimo 4 camere tinello doppi servizi. Tel. 31-693.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI [illegible] appartamento [illegible] mare sei letti, maggio-giugno 30.000, settembre 35.000. Scrivere [illegible] 6146, SPI, Torino. R5157

ALBISOLA, Varigotti, Finale, Borgio Verezzi, Loano, Imperia vende appartamenti. Scrivere SPI, cassetta 16 D, Savona. Telefono 25-[illegible] 4294

FINALPIA. Costruendo condominio Piemonte, vendonsi alloggetti. Telef. 45-800 geometra Richetta, Torino. G2708

LAIGUEGLIA alloggetto vendo permesso ultra collina (terrazza, Conte, Giustiniano 2, Milano. 4126

(Continua a pag. 18)

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2116	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2300	13.700*
SEMESTRE L.	2900	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1258	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Perchè desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il rifiorire veramente della nostra città ogni giorno abbonati possibili rappresentanti nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel valore de LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. festituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata non oltre le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

LUSERNA appartamento centralissimo vuoto tutti comforts. Ing. Garino, Borgaro. 4000

LOANO soggiorno riposante e tranquillo prezzi miti. Scrivete Villa del Sole.

SANREMO affittasi signorile 5 letti cals e soggiorno, doppi servizi, [illegible] frigo, telefono, garage, vicino [illegible]. Scrivere Cortese, via Saluzzo 122, Torino.

SANREMO distinta famiglia dispone bella matrimoniale sul mare, confort, amici capiti. Scrivere SPI, casella 20 A, Sanremo. 4400

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Pensione « Primavera », zona Paradiso, ampio giardino autoparcheggio, televisione. Telefonare Torino 553-117.

PRIMAVERA! Colle Ligure. Hotel Marina, fronte [illegible] camere con [illegible] interpellateci. 3934

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impiegati, primo aperto istituto nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254 Telef. 50-354.

CONTOMETRI Scuola nuovi rapidi [illegible] su fatture, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14 Telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare bene insegna risoluta signora. S. Martino 9. Telef. 54-800. M3180

CONSULENTE pratico paghe corrispondenti anche lavori domiciliio. Scrivere casella 6714, SPI, Torino. 95040

DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare ore pasti serali: 205-627. 31845

FED traduttori lingua francese, lavori di copiatura, indirizzi, ecc. telef. [illegible]

TEDESCO francese spagnolo corrispondenza commerciale traduzioni tecniche esigenti massima precisione. Scrivere casella 6117, SPI, Torino. 94839

UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Rierio, 63-557. 1697

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A [illegible], paraggi Porta Nuova, affittasi ammobiliata [illegible]. Tel. 41-518.

AFFITTASI camera mobiliata due [illegible] in via Saluzzo 42, Gagini, telef. 681-558.

AFFITTASI coniugi Vittoria Vinaggio signorile matrimoniale (uso cucinino indipendente). Telefonare 42-778. M3654

AMMOBILIATA uso cucina volendo piedi-terre [illegible]. Telefonare 30-263.

BELLA ammobiliata indipendente soltanto uso pied-à-terre. Telefonare 80-354.

CENTRALE casa signorile affitta bellissima [illegible] a signora distintissima. Telefonare 523-963. L6222

CENTRALISSIMA camera ammobiliata, affitto, Cadamartori, Ponza 2. 4477

CENTRALISSIMA mobilissimi 1-2 letti, tutte comodità, Torino, 9, Secondo 31.

CERCASI cameretta [illegible] indipendente zona piccolo Torino. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. 85216

CERCASI compagno dividere camera mobilissima via Cernaia 16, [illegible] terzo, scala [illegible] cortile, Manera. L5675

PERA Suna affittasi ammobiliata indipendente, acqua corrente, trasferibile viaggiatore. Telefonare 534-477.

SIGNORA affitta camera, unico inquilino oppure due amici Porta Isabella, [illegible] notte. Telefonare pasti 523-431. 3993

S. RITA [illegible] camera ammobiliata, comodità. Telefonare 380-070. L5291

ZONA Statuto affittasi a distinti bella ammobiliata. Telefonare 70-617.

ZONA via Roma elegante signorile affittasi bellissima su ubilata due letti con pensione. Telefonare [illegible]. [illegible]

10.000 affittasi ammobiliata impiegato studente, parrani Largo Orbassano, Telefonare 390-946. M3603

12.000 provinciae famigliare posti abbondanti pane, vino, Giaunola, Barbaroux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMO compagno referenziato abbigliamento uomo offresi seria ditta acquisto miglioramento. Massima referenze. Scrivere casella 6181, SPI, Torino. 95081

ABILISSIMO commesso veterinaria lunga esperienza lessuti confezioni bella presenza offresi a ditta affermata. Scrivere casella 6225, SPI, Torino. 85478

BELLA presenza, studi universitari, pratica francese, dattilografia, eccepcebbesi, Telefonare 555-742. L6378

CINQUANTENNE pratica contabilità corrispondenza, eccuperebbesi anche commissioni, incarichi fiducia. Scrivere Negretti, via Lagrange 16. 85496

COMMESSA 23enne, seriet, referenziata, libero subito, pratica abbigliamento. Telefono 595-980. G2630

DICIASSETTENNE bella [illegible] offresi primo impiego, dimostrativo, rendimento trista. Mia preiso. Telefonare 793-294.

DICIASSETTENNE dattilografia, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 762-216.

DICIASSETTENNE, licenza media, persona, robusta, cerca impiego o aiuto magazziniere. Tel. 528-267. G2654

DICIASSETTENNE stenotatilo rapidissimo-meter conoscenza francese impiegherebbesi, Telef. 758-557. 85448

DICIASSETTENNE stenodattilografa, primo impiego, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 295-273. 85462

DICIOTTENNE stenodattilografa rompilmecanista, fatturista, centralinista, prattica ufficio offresi. Telefonare 286-672.

DIPLOMATA 23enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 6225, SPI, Torino. M3522

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato [illegible] decorso lasciato mezza giornata. [illegible] referenze, massima [illegible] cauzione Scrivere [illegible] 4025, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA istruita, attiva, praticissima corrispondenza offresi eventualmente ore. Telefonare 784-383.

VENTINOVENNE assolta obbligo non lacreno occuperebbesi anche mezzanni chiusi. Telef. 35-594. 85476

VENTISETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Telefonare 41-325. 85021

VENTUNENNE, conoscenza lavori ufficio, paghe impiegherebbesi seria industria. Telef. 371-000. M3366

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD abile signorina contabile et altre volenterose aiuto ufficio et aiuto contabile offresi al lavoro veramente desiderose et bisognose occupazione libera ambito offresi impiego. Scrivere casella 2305, SPI, Torino. M3326

ANTIDA primaria Compagnia assicurazioni [illegible] zona vercellese assumerebbe stipendiando elementi provata capacità. Referenziare. Scrivere Pubblimax, Casella 564, Vercelli. 4432

ASSUMEREBBESI veloce uscion elementi dattilografia, oltre quindicinnenze, libera da leniza commerciale, indicare posti occupati. Referenze. Stipendio [illegible]. Scrivere casella 1140, SPI, Torino.

ASSUMESI signorina 20-25anne, presenza, elementi(à) a centralino telefonico. Scrivere solamente se veramente capace. Scrivere casella 1142, SPI, Torino.

ASSUMONSI tre elementi meridionali per inserirsi fiduciario presso importante Società. Esigesi residenza Torino, licenza scuola media, referenze ineccepibili, spirito iniziativa, età 21-35 anni. Scrivere casella 1141, SPI, Torino. 312

CAPO reparto pratico stampi trancia imbottitura, stampi bachelite, torsio, piccole attrezzature, cercasi da importante industria, Zona Vanchiglia. Scrivere casella 8043, SPI, Torino. P4048

CERCANSI propagandisto abili. Telefonare 396-005. L4134

CONTABILE perfetta, 25-30 anni, bella presenza, disposta recarsi ovunque, max cast. Scrivere Savone Angelo, casella postale 152, Genova. 4286

DATTILOGRAFA veramente esperta perfettissima copiatura prospetti contabili cercasi per due ore sera 500 orarie. Scrivere età posti occupati casella 1117, SPI, Torino 509

DISEGNATORI meccanici provata esperienza macchinario per cartiera assumonsi. Scrivere casella 9043, SPI, Torino.

FARMACISTA aggiuntivo massimi fissi cercasi Scrivere casella 5340, SPI, Torino. L6358

IMPRESA pulizia, assume assistente. Scrivere indicando occupazioni precedenti studi compiuti a cassetta 2284, SPI, Torino. M2701

INDUSTRIA mobili metallici cerca capoofficina esperto allrezzatura stampaggio lavorazione lamiere. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 2345, SPI, Torino. M3608

INDUSTRIA mobili metallici cerca disegnatore provetto. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 2345, SPI, Torino. M3608

OFFRESI occupazione decorosa serale signora. Cauzione. Scrivere cassetta 2321, SPI, Torino. M2859

PER industria tessile dei Mezzogiorno cercasi disegnatore meccanico pratico impianti, esente servizio militare età 20-35 anni. Scrivere precisando età, pretese ed referenze a casella L 1030 Pubblicità Oliva, Biella. 6189

RAGIONIERA contabile veramente capace lavoro indipendente ordinata precisa cercasi. Scrivere età posti occupati pretese Cassetta 1119, SPI, Torino. 509

RAGIONIERA 30-40enne pratichissima cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. M4949

SIGNORINA lunga esperienza direzione amministrativa, buona dattilografia, cerca diritta rappresentanze tedesche. Presentarsi personalmente mattinata, Rausch, A. Vesquevi 47. G2745

SOCIETA' commerciale cerca signorina stenodattilografia non primo impiego avviata precisa ordinata. Precisare età, posti occupati, pretenze, Scrivere casella 5300, SPI, Torino. L6112

STUDIO professionale cerca [illegible] quindicenne volonterosa seria. Sfata dispensa pulizie uffici e mansioni [illegible] dista impiegata. Stipendio e vitto. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 7

UN impiego di soddisfazione ottengono le giovani che frequentano diligentemente i corsi di « Scuola e Lavoro », via Garibaldi 25, tel. 42.005. M3622

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cuoco vitto tuttofare offresi, ora giornata. Telefonare mattino 692-562.

ABILE sarta istruita laboriosa cerca lavoro anche tuttofare. Telefonare 26-[illegible].

ABILE venditrice specializzata in abbigliamento offresi. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. G2664

ABILISSIMA sarta commessa, lavori ufficio offresi. Telefonare 43-292. M3574

AGGIUSTATORE seconda offresi officina meccanica. Lesci, Cumiana 5. P4088

APPRENDISTA magliorista 17 anni, avviata 2 anni chiede lavoro. Scrivere cassetta 2337, SPI, Torino. M3534

AUTISTA fidata 2ª lentana nella offresi anche mezza giornata. Tel. 703-832.

AUTISTA pratico 3ª con passaporto offresi subito. Telefonare 32-204. 85424

AUTISTA 3ª grado lentana lunga pratica offresi. Telefonare ore pranzo 370-603.

AUTISTA 27 anni 3ª sulla lunga pratica libero subito. Telefonare 596-837. L6514

AVVOLGITORE mobile spirali offresi. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 85344

COMMESSA bella presenza ventenne offresi. Telefonare 761-897 ore 10-14.

CONIUGI ottime referenze cercano portinaria massimi fidueia. Avetta, Vinzaglio 12, telefono 527-829. 319

CUOCA bella presenza ottime referenze cerca posto casa signorile per Torino. Scrivere SPI, cassetta 21 A, Sanremo.

DICIANNOVENNE bella presenza occuperebbesi commesso fattorino, Tel. 593-636.

DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista qualunque lavoro licenza avviamento, Marcarino, Massena 39.

DICIOTTENNE presenza offresi commessa o altra occupazione. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE referenziata offresi come aiuto commessa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISTINTA media età occuperebbesi governo casa persona sola disposta recarsi fuori Torino. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M3520

DISTINTA mezz'età giovanile istruita presenza infermiera corta decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. 85486

DOMESTICO tuttofare offresi famiglia signorile anche fuori Torino. Cognissimo cucina. Referenze ineccepibili. Tel. 84-941

DONNA presentata pensione cerca piccola portineria o lavori in casa. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L6462

EX carabiniere offresi custode, impiegato fiducia magazziniere autista. Rivolgersi Catabesi, via Thonon 6, Torino. 4505

FABBRO specializzato saldatore elettrico offresi. Telefonare 80-979. [illegible]

FREATORE offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

GIARDINIERE orticolticultore piemontese media età offresi. Telefonare 776-405.

GIOVANI coniugi, massime referenze, cercano custodia villa e giardino. Scrivere Ponte Giacomo, via Nizza 5 presso Sanna.

IMPIEGATRICE pratica fatturino offresi referenze trentennienze. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 85008

INFERMIERA diplomata offresi assistenza diurna o notturna. Telefonare 363-673.

OFFRESI tuttofare persona sola anziana. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.

OPERAIO prima categoria operatore capo squadra carpenteria meccanica capacissimo agiudi conoscenza disegno. Scrivere cassetta [illegible] 78, SPI, Torino. R5512

OPERAIO saldatore carpentiere lunga pratica referenziato cerca lavoro. Telefonare 61-609. G2626

PENSIONATO offresi come fattorino persona fidata o altre mansioni subito. Telefonare 564-253 dalle 10 alle 13.

PRATICISSIMA ristorante offresi stagione. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

QUARANTENNE piemontese, cameriera, guardarobiera, pulizia, offresi giornata. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.

RAGAZZA diciottenne, ottime referenze, cerca lavoro aiuto cuoco od altro. Telefonare 399-531. R5390

RAMMENDATRICE 35enne offresi mattino o pomeriggio presso famiglia privata. Telefonare 270-147. M3512

RETTIFICATORE interni esterni pratico cerca signorile Reach Marelli offresi capo squadra organizzatore tempi lavorazione attrezzatura. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L6374

RETTIFICATORE 35enne libera subito offresi. Telefonare 44-672. Chiedere Dott.

SALDATORE elettrico cosigeno pratico cannello da taglio offresi. Tel. 293-616.

SCOPO miglioramento offresi giovane artista tutte patenti pratico città automunito motori scoppio. Referenze. Telefonare 670-738. G2765

SIGNORINA, 33enne, presenza, volenterosa, referenziata offresi [illegible] lavoro serio. Telefonare [illegible] 625-250.

TRACCIATORE meccanico 23enne pratica conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L6381

TRENTASEIENNE torinese cerca lavoro magazziniere [illegible] buone referenze. Telefonare 683-352. G2632

TRENTENNE pratica cucina offresi. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

Quando desiderate sfruttare le vostre doti, quando volete che il vostro morale risponda in pieno pensate al Finsec: Tre Valletti vi dà la carica per affrontare con ottimismo qualunque situazione.

SARTI 3 VALLETTI

FINSEC

TRENTENNE aiuto cameriera cameriera bella presenza offresi, referenze. Telefonare 672-720. M3618

TRENTUNOVENNE piemontese tutto fare passaporto, pratico commercio, offresi. Telefonare 287-450. M3506

TRENTUNOVENNE addetto elettrico autogeno alluminio pratico motorbike offresi. Telefonare 279-560. G2672

TRENTUNOVENNE presenza offresi mantenuta. Scriv. cassetta 6209, SPI, Torino.

TRENTUNOVENNE laboratorista avviglibili legno offresi seria ditta. Telef. 597-704.

TRENTUNOVENNE presenza patente 2ª 2ª desiderosa miglioarsi offresi. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. R5402

TRENTUNOVENNE autista patente 2ª grado offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6224, SPI Torino. R5474

VENTENNE giovane abile maniovre abituate pettinatrice, referenze. Telef. 40-679.

VENTENNE aiutante pettinatrice. Telefonare 31-585. L6569

VENTENNE disegnatore operaio tappezziere stoffe. Via Gioberti 17. M2607

VENTENNE lavanderia pratico mobili conoscenza disegno, Napoli. [illegible]

VENTENNE attestatrice avviglibili legno offresi seria ditta. Telef. 597-704.

VENTENNE cameriera bella presenza offresi. Telefonare 379-560. G2672

VENTIDUENNE stiratrice camicie cerca lavoro anche indipendente ordinata precisa pignoni, abitando o domicilio. Telefonare ore [illegible] 756-930. L6617

VENTIDUENNE laboratorista avviglibili legno offresi seria ditta. Telef. 597-704.

VENTOTTENNE presenza patente 2ª 2ª desiderosa miglioarsi offresi. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. R5402

VENTUNENNE autista patente 2ª grado offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6224, SPI Torino. R5474

CERCASI giovane abile maniovre abituate pettinatrice, referenze. Telef. 40-679.

CERCASI assistente pettinatrice. Telefonare 31-585. L6569

CERCO donna tuttofare fida a giornata. Pierdion, Sarchi 48. L6216

CERCO uomo fiducia massa età, anche [illegible], patente, affidare lavoretto [illegible] provincia, 25.000 mensili più alloggio. Specificare età, [illegible] famiglia, referenze, scr. Scrivere casella 6245, SPI, Torino. L6586

CUOCA o cuoco con coniuge cameriere tuttofare ottimo salario casa signorile moderna. Scrivere indicando referenze anche parrocchiali a « Tridentina », viale Vittorio Veneto 20, Milano. [illegible]

FATTORINO pensionato A.T.M. cercasi. Risà, Garibaldi 2. R5130

INSERVIENTE stabilimento meccanico assume tornitore specializzato e un aggiustatore pratico montaggio macchine utensili. Richiedesi perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino.

INTERNATO Cercasi una [illegible] pratica (non diplomata) per assistenza signora che attende un bambino e altri [illegible]. Mensile massimo. [illegible] serio [illegible]. Scrivere ed fare presentarsi cassetta 6218, SPI, Torino. 609

LAVORATORE bernamesco cerca giovane [illegible] fiducia, [illegible] con patente auto. Telefonare 289-974.

OPERATORE esperimentato bene ordinato tipo Fotermann. Pratico montaggio, trapani, frese, maschiatrici per viteria. Serio, energico, attivo, capace. Buon trattamento. Cercasi. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 85023

PICCOLA famiglia cerca ragazza giovane tuttofare [illegible]. Telefonare 582-604.

PONTINERIA centrale cerca coniugi pensionati. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. F3878

PRIMARIA Torrefazione caffè cerca esperimentato torrefattore produttivo conoscitore crudi e miscele. Esigonsi referenze. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 22 7 SPI, Bologna. 4351

RAGAZZA massimo 25anne colta presenza per aiuto [illegible]. Telefonare 273-151.

SACCHETTIFICIO cerca capo macchina, capacità e conoscenza stampa anilina, buone condizioni, referenze. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 84691

SARTORIA femminile cerca lavorante, mezza lavorante. Giantiarone, via A. Sizza 3. G3691

SARTORIA uomo cerca ragazza apprendista lavorante. Telefonare 752-791.

TUTTOFARE brava cuoca, per casa, avvezza cameriera, paraggi Villa Genero. Referenziata. Scrivere [illegible] 5355, SPI, Torino. [illegible]

VOLENTEROSO 14enne apprendista motorista moto, garage corso. 2. Massimo 47

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bra cupace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio, offre, Riva, Pietro Micca 12

AIUTANTE panettiere cerco per stabilmente provinciale, Vitto e alloggio. Ottima sistemazione. Presentarsi con referenze. Piazza [illegible] Vittoria 25, Torino.

ASPIRANTI sarte abilissime [illegible]. Telefonare 528-842. G2731

AIUTO [illegible] pasticceria 16-18enne referenziata, Ragazza aiuto casa cognato corsari. Jarasco, 3. Secondo 58.

ASSUMO giovane per lavoggio macchine. Presentarsi autorimessa, Rosario Santafè [illegible]. L6869

ASSUMONSI commesse pratiche cartoleria e signorine primo impiego licenza commerciale con referenze. Scrivere cassetta 8035. SPI, Torino. F3677

CAMERIERA guardarobiera abilissima fissa, referenze ineccepibili controllabili, cerca casa signorile. Scrivere cassetta 2296 SPI, Torino. [illegible]

CAMERIERA tuttofare, fissa, media età, seria, [illegible] cercasi, piccolissima famiglia signorile. Telefonare 779-222.

CAPO squadra rettifiche Cenisetros assumesi immediatamente. Richiedonsi referenze morali e capacità tecnica. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3331

CASA signorile cerca guardarobiera a giornata, distinzione, abilissima stiro, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M3672

CERCANSI 2 giovanissime cameriere fisse albergo ristorante, referenze. Tel. 692-105.

CERCASI abile stenografa per tranne impiattitura lamiera, indicare età posti occupati. Scrivere casella 9070, SPI, Torino.

CERCASI abile tagliatore lamiera pesante con pantografi. Telefonare 790-716.

CERCASI abilissima maglierista macchina 5-16-12. Telefonare 501-043.

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarte interne ed esterne. Telef. 45-784.

CERCASI apprendista verniciatore apparecchiatore. Telefonare 524-804. L6418

CERCASI ragazza 14-16enne per lievi lavori laboratorio [illegible], ed aiuto andamento casa trattamento pari ed possibilità formazione professionale qualificata. Telefonare 278-830. M2961

CERCASI tuttofare fissa famiglia signorile due bambini. Presentarsi D'Azeglio 12, Palazzo, ore pasti. L5641

CERCASI 18enne aiuto nonno. Via Vichè 1, Torino. L5661

CERCO abili stiratrici lavoro tutto l'anno. Presentarsi: Svizzera 61. L6240

CERCO donna sola 40-45enne nascitanza vendita generi alimentari. Telef. 756-400 dalle 12-14, 18-19.30. G2558

CERCO istruente abilissima meccanico assistente tornitore specializzato e un aggiustatore pratico montaggio macchine utensili. Richiedesi perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino.

CERCO [illegible] pratica (non diplomata) per assistenza signora che attende un bambino e altri [illegible]. Mensile massimo. [illegible] serio [illegible]. Scrivere ed fare presentarsi cassetta 6218, SPI, Torino. 609

INTERNATO Cercasi una [illegible] pratica (non diplomata) per assistenza signora che attende un bambino e altri [illegible]. Mensile massimo. [illegible] serio [illegible]. Scrivere ed fare presentarsi cassetta 6218, SPI, Torino. 609

LAVORATORE bernamesco cerca giovane [illegible] fiducia, [illegible] con patente auto. Telefonare 289-974.

CERCASI ragazza 14-16enne per lievi lavori laboratorio [illegible], ed aiuto andamento casa trattamento pari ed possibilità formazione professionale qualificata. Telefonare 278-830. M2961

CERCASI tuttofare fissa famiglia signorile due bambini. Presentarsi D'Azeglio 12, Palazzo, ore pasti. L5641

CERCASI 18enne aiuto nonno. Via Vichè 1, Torino. L5661

CERCO abili stiratrici lavoro tutto l'anno. Presentarsi: Svizzera 61. L6240

CERCO donna sola 40-45enne nascitanza vendita generi alimentari. Telef. 756-400 dalle 12-14, 18-19.30. G2558

CERCO inserente abilante apprendista 14 anni. Pierobon, Sarchi 48. L6330

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 54-784 pasti

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare. Telefonare 83-293. F3974

IMPORTANTE! [illegible] pettinatrici frequentando il Centro Perfezionamento Acconciatori [illegible], Via Giolitti 5, Telefonare 524-853. Corsi accelerati giovani e serali, Estetica e Massaggio.

IMPORTANTE fabbrica mobili arredamenti metallici assumerebbe esperto verniciatore quale capo reparto. Referenze presso: Alum, v. Massimo d'Azeglio 54.

LITOGRAFO, tipografo, fotoincisore cerca ditta zincografica, Torino. Telefonare [illegible] 3327. M3446

MACLIFICIO [illegible] apprendista circolarista dipanatrici. Presentarsi via Rieti 27.

MATERASSAIO cerca apprendista 15enne. Pensionato, Presentarsi via Colombo 44. M2881

PETTINATRICE apprendista cercasi massimo [illegible]. Presentarsi via Cumbali, Filiale di Torino, corso Duca 61

PICCOLA famiglia cerca Scala tuttofare. Telefonare 761-758. Ottimo trattamento.

CERCO [illegible] apprendista pettinatrice. Telefonare 660-885. L6657

CERCO [illegible] apprendista pettinatrice. Telefonare 31-585. L6569

CERCO donna tuttofare fida a giornata. Pierdion, Sarchi 48. L6216

CERCO uomo fiducia massa età, anche [illegible], patente, affidare lavoretto [illegible] provincia, 25.000 mensili più alloggio. Specificare età, [illegible] famiglia, referenze, scr. Scrivere casella 6245, SPI, Torino. L6586

CUOCA o cuoco con coniuge cameriere tuttofare ottimo salario casa signorile moderna. Scrivere indicando referenze anche parrocchiali a « Tridentina », viale Vittorio Veneto 20, Milano. [illegible]

CERVINIA

NEVE MERAVIGLIOSA		PRIMAVERA 58
Furggen	cm. 200	GARANTITO LO SCI
Plateau Rosà	» 180	NEL SOLE
Plan Maison	» 180	DI PRIMAVERA
Cervinia	» 120	SINO A FINE MAGGIO

3 NUOVI GRANDI SKI LIFTS (BARDONEY - CHAPELETTE - CRISTALLO)

PORTATA IMPIANTI AUMENTATA DI 1.200 PERSONE ORA

ACHILLE COMPAGNONI - JEAN PELISSIER E UN MAESTRO DELLA SCUOLA VI ACCOMPAGNANO GRATIS NELLE DISCESE DI FURGGEN

Informazioni e prezzi: in tutte le migliori Agenzie Italiane ed Europee

influenza **RIBERINA**
raffreddori **RIBERINA**
reumatismi **RIBERINA**

ERBA

CERCASI [illegible] 14-16enne per lievi lavori laboratorio [illegible], ed aiuto andamento casa trattamento pari ed possibilità formazione professionale qualificata. Telefonare 278-830. M2961

CERCASI tuttofare fissa famiglia signorile due bambini. Presentarsi D'Azeglio 12, Palazzo, ore pasti. L5641

CERCASI 18enne aiuto nonno. Via Vichè 1, Torino. L5661

CERCO abili stiratrici lavoro tutto l'anno. Presentarsi: Svizzera 61. L6240

CERCO donna sola 40-45enne nascitanza vendita generi alimentari. Telef. 756-400 dalle 12-14, 18-19.30. G2558

CERCO inserente abilante apprendista 14 anni. Pierobon, Sarchi 48. L6330

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 54-784 pasti

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare. Telefonare 83-293. F3974

IMPORTANTE! [illegible] pettinatrici frequentando il Centro Perfezionamento Acconciatori [illegible], Via Giolitti 5, Telefonare 524-853. Corsi accelerati giovani e serali, Estetica e Massaggio.

IMPORTANTE fabbrica mobili arredamenti metallici assumerebbe esperto verniciatore quale capo reparto. Referenze presso: Alum, v. Massimo d'Azeglio 54.

LITOGRAFO, tipografo, fotoincisore cerca ditta zincografica, Torino. Telefonare [illegible] 3327. M3446

MACLIFICIO [illegible] apprendista circolarista dipanatrici. Presentarsi via Rieti 27.

MATERASSAIO cerca apprendista 15enne. Pensionato, Presentarsi via Colombo 44. M2881

PETTINATRICE apprendista cercasi massimo [illegible]. Presentarsi via Cumbali, Filiale di Torino, corso Duca 61

PICCOLA famiglia cerca Scala tuttofare. Telefonare 761-758. Ottimo trattamento.

CERCHIAMO introdotti rappresentanti vendita macchine edili. [illegible] casella 182 D, SPI, Milano. [illegible]

CERCO vari produttori solo uomini per visitare privati in Piemonte. Alta provvigione, rodillo immediato, Beaumont 4.

DISPONIBILE Ape accettorel incaricati trasporti preferibilmente pomeriggio. Telefonare 83-445, Giordano. [illegible]

EDITRICE per diffusione vendita a privati opere culturali cerca agenti provinciali introdotti zone. Scrivere « Edizioni del Levante », casella postale 294, Bari.

ELEMENTO colto, dinamico cerca impegnante [illegible] impianti organizzazioni [illegible] per vista clienti e acquisizione nuovi impianti [illegible] Torino Vercelli Biella. Forti possibilità guadagno per elemento veramente idoneo previo breve corso preparatorio ed iniziale periodo preparazione [illegible] zone, provvigioni. Scrivere [illegible] 209 A, SPI, Milano. 4342

FABBRICA ceramiche, [illegible] rappresentante per zona Piemonte. Scrivere cassetta 48 S, SPI, Firenze. 4352

GIOVANI stud. rappresentanti ambosessi, facile parola, [illegible] propria, esclusivamente per zona Vercelli, Torino, [illegible] importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Vicinanze provinciale. Inutile interpellarci senza solida garanzia ed incontrarsi referente. SPI, cassella 75 A, Venez... 3928

GRUPPO importanti Torino [illegible] introdotto determinate [illegible] Novara, Vercelli Alessandria [illegible] Cuneese, preferenze. [illegible] Sarr. cassetta 6012, [illegible] L6338

[illegible] [illegible] rappresentanti [illegible] Scrivere: [illegible] 1035, Pubblimax, Casella 564, Vercelli. 4409

INTRODOTTO [illegible] commerciale Liguria, zona tessile, [illegible] rappresenta tre, macchine garantite. Scrivere SPI, [illegible] 21 D, Savona. 4301

INTRODOTTO ufficine riparazione iniezione e motori Diesel Emilia Romagna abilitatori rappresentanza, Cassella 28 S, SPI, Bologna. 4294

LITOGRAFIA Offset per sviluppo lavoro cerca serio competente produttore fotografico medio grandi azienda [illegible] tratto, Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino. L6271

OFFRESI fattorino 20enne con Ape. Telefonare 294-857. R4761

ORGANIZZATORE vendita rappresentanza varie importante industria attrezzato ufficio centro affari Napoli estenderà [illegible] industrie rivenditori scopo ampliamento assunta rappresentanza primarie Case macchine apparecchiature [illegible] elettrici affini [illegible] Campania Puglia. Garanzie referenze prim'ordine. Cassella 2 0396, SPI, Napoli. 4305

ORGANIZZAZIONE vendita ottimo ed affermato bracciatore di nadia [illegible] concessionari zone Piemonte, preferibilmente ramo elettromeccanico con attrezzatura idonea. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica biliardi assume rappresentante. Ottime referenze. Scrivere SPI, cassella 19 A, Livorno. 4134

SALUMIFICIO rinomato assume piazzista provetto introdotto clientela Torino. Scrivere cassella 2277, SPI, Torino.

VIAGGIATORE età 30-40, esperto vendita bene introdotto negozi, cereali da trasportare industria. Scrivere dettagliatamente precedenti posti occupati, referenze, pretese: cassella 4008, SPI, Torino. L6336

16 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

[illegible] abili accertamenti, accurate investigazioni, premurinvestimenti, [illegible] tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto [illegible] (Porta Nuova). Telef. [illegible]-110. 804

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-876.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[illegible] turchi curano obesità reumatismi, [illegible] dimagranti, pulizia viso. Filgio, [illegible] 12, telef. 883-314. L5870

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, furgoni, autocarri. Cavalieri Ducca 18. 376

ABBIAMO assortimento autovetture assicurazione occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO Giulietta ogni tipo, [illegible] semivetture, occasioni; Appio prima seconda serie; Spyder [illegible], B 20, [illegible], Sirmu Aronde, 600, nuove [illegible], belvedere, [illegible], [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 2. Telef. 46-681. 3363

ABBIAMO nuove [illegible] elaborate, Blackrihbe, Goliath, nuovi autocarri e furgoni leo serie quintali, 103 liquigas e normali, giardiniera, 500 C, 1400, ecc. Pellisero, Francia 21. Telefonare 72-980. 3672

ABBIAMO rateazioni mese 1100-103, 1100 B 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTERESI Campagnola oppure Jeep usate se in ottima condizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R5029

ALL'AUTOSALONE « Manfredone », Piazza 5, tel. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, camioncini, furgoni vendo. Sorbito, Cesare Balbo 21. 14232

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma 237 bis, telefono 42-555: Giulietta berlina, Spider, Sprint veloce, Aurelia B 12, 2500 Spider, B 22 iniziale, Appia Spider, Flaminia Dauphine nuovissima sottoistallo, Ardea ultimo. [illegible] 500 C. Cambi, rateazioni. 597

APPIA 1955, bellissima, Ardea 1952 sempreverde, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.

APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 E, 1200 vetture, giardiniette, belvedere, permute rateazioni. Autosprint Scialla, Galileri 11. Telefonare 60-404. 575

ARDEA 52 bellissima vendo 350.000